

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 30.01.2018

Alle ore 15.23 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 30 gennaio 2018. Iniziamo con la trattazione di interrogazioni e interpellanze; abbiamo un'ora di tempo. Ho già detto in Conferenza dei capigruppo che auspico degli interventi asciutti da parte degli interpellanti, delle persone che fanno domande, così abbiamo più tempo sia per le risposte che soprattutto per rispondere a più interrogazioni e più interpellanze. Ho dato un'altra indicazione ai capigruppo sulla presentazioni di interrogazioni e interpellanze, sulle modalità di presentazione delle stesse; ho già comunicato che al prossimo Consiglio interrogazioni e interpellanze, che non rispondono ai requisiti previsti dal regolamento, non saranno iscritte all'ordine del giorno. Saltiamo la prima interrogazione, perché non vedo l'assessore Coltorti; passiamo alla seconda, poi ovviamente la recuperiamo sempre nell'ora prevista. Ora c'è la "Interpellanza presentata dal consigliere Nicola Filonzi del gruppo consiliare Jesiamo, ad oggetto: nomina nuovo primario dermatologia". È un'interpellanza, che viene da un Consiglio di novembre scorso.

PUNTO N.2 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FILONZI NICOLA DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO, AD OGGETTO: NOMINA NUOVO PRIMARIO DERMATOLOGIA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

CONSIGLIERE FILONZI – CAPOGRUPPO JESIAMO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Si tratta di un'interpellanza, che avevamo già presentato a novembre e riguardava la nomina del nuovo primario del reparto di dermatologia del "Carlo Urbani" di Jesi. Era stato indetto un concorso, al quale avevano partecipato tre medici; il concorso era stato vinto dal dottor Leonardo Bugatti, poi su legittima scelta dell'ASUR è stato nominato Lemme; aldilà di queste legittime scelte dell'ASUR, ho visto che questa scelta era stata giustificata da motivazioni tecniche di curriculum del dottore, che portavano a conoscenza di una preparazione anche dal punto di vista oncologico; volevamo sapere, da cittadini più che da consiglieri, se questo era l'instradamento per fare un riconoscimento da parte di questo reparto di dermatologia verso una certa selezione verso l'oncologia, se per questo reparto erano previsti degli investimenti, sia in risorse umane che in riferimenti tecnici e se questi potevano riguardare in qualche maniera anche la programmazione di altri reparti, che a breve vedranno la nomina anche di altri primari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Risponde l'assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io ho una risposta, che mi è arrivata dal Direttore Bevilacqua; la leggo: "In merito all'oggetto sopra emarginato, al fine di fornire elementi utili in ordine alla risposta che si vorrà fornire al consigliere comunale Filonzi, si espone quanto in espresso. L'aumento di malattie dermatologiche in ambito oncologico comporta la necessità di porre attenzione a tale recente evidenza scientifica al fine dell'attuazione di adeguata attività di prevenzione, diagnosi e trattamento a mezzo di uno sviluppo di reti cliniche in Area Vasta 2, come anche chiaramente espresso e motivato dalla determina 162 AV2 del 03.11.2017, di conferimento dell'incarico di responsabile dell'unità complessa dermatologica, presidio ospedaliero unico, sede di AV2 al dottor Giuseppe Lemme, cui si fa rinvio. È prevista a breve l'acquisizione di un'ulteriore unità medica a supporto della scelta, di cui sopra con lo scopo di abbattere le attuali liste di attesa. Si rimane a disposizione di un ulteriore chiarimento e si porgono i saluti". Questa è la risposta che ci è stata data dalla Direzione; riguardo a quella che è l'interpellanza, consigliere Filonzi, sì, è vero che il dottor Bugatti era arrivato prima ed è stato scelto il secondo, il dottor Lemme; questa è una facoltà che viene data al Direttore di Area Vasta con motivazione; ovviamente, umanamente, non posso dire che è una cosa che ci rende contenti, nel senso che il punteggio del dottor Bugatti era più alto rispetto a quello del dottor Lemme; adesso il dottor Lemme è il primario del reparto, la cosa che ritengo debba essere fatta da parte di questo Consiglio e soprattutto da parte dell'assessore è di controllare e verificare che effettivamente ci sia un aumento di personale, e già so che c'è stato, ma soprattutto che ci sia veramente questa importanza e rilevanza nel settore oncologico e in campo dermatologico e questo che sia corretto anche nella giustizia delle cose. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Filonzi per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto dalla risposta.

CONSIGLIERE FILONZI – CAPOGRUPPO JESIAMO: L'importante è che alla fine i soddisfatti siano i cittadini, che usufruiscono di questo servizio e di questo reparto; ricordiamo sempre che siamo in un ospedale definito modello, che se è un grande contenitore dobbiamo anche riempirlo di contenuti, per cui speriamo che si vada in questa direzione anche con la nomina di questo nuovo primario, che ha preso servizio dal 1° dicembre. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Ritorniamo indietro, andiamo all'interrogazione iscritta al punto numero 1 all'ordine del giorno; è arrivato l'assessore Coltorti, per cui potrà rispondere all' "Interrogazione presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare del Partito Democratico, ad oggetto: annullamento Vallesina Marathon 2017".

PUNTO N.1 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ANNULLAMENTO VALLESINA MARATHON 2017

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci, a lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione, che avevamo presentato a novembre, poi scorsa per via della seduta sull'approvazione del bilancio. Ad ogni modo, il tema, ripercorro brevemente, riguarda l'annullamento dell'ultima edizione della Vallesina Maarathon di Jesi, intitolata a Paolo Barchiesi e che, come al solito, era molto partecipata nelle ultime edizioni in particolare, quando ha richiamato addirittura fino a 2.200 persone. Nonostante Jesi vanti anche il titolo di Città europea dello sport e sebbene la Vallesina Marathon, insieme alla maratona in sé, abbia anche tutta una serie di manifestazioni collaterali, per cui è certamente un momento molto vivo della città di Jesi, l'ultima edizione, purtroppo, non si è tenuta; quindi, quello che chiediamo è quali sono state le motivazioni che hanno spinto l'associazione Amici dello Sport, che era l'associazione che la organizzava, ad annullare l'edizione del 2017, cosa ha fatto l'amministrazione comunale per scongiurare la mancata realizzazione di questa maratona e, naturalmente, quali sono le prospettive per quest'anno, quindi che cosa l'amministrazione intende fare, come intende adoperarsi affinché nel 2018 venga svolta e quali sono gli strumenti che intende mettere in campo e anche, se vogliamo, un chiarimento per quanto riguarda le dichiarazioni, che erano apparse a mezzo stampa anche dal maratoneta, nonché campione atleta Caimmi, che aveva detto che lui si era dimostrato disponibile a dare una mano per l'organizzazione e poi non è stato più chiamato. Questo, ovviamente, sono un po' i quesiti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Coltorti. A lei.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Mi scusi, consigliere Binci, se ho fatto slittare un attimo l'interrogazione. Credo, nell'ultimo Consiglio comunale, di aver già dato una sorta di risposta in merito alle motivazioni, per cui la maratona, a Jesi, non è stata fatta. Le ripeto. Non sto a ripetere tutto quello che significa maratona per la città di Jesi, perché non vorrei essere ripetitivo, ma so benissimo quello che è, come è stata organizzata e quanta fatica è costato fare questo evento, perché ci stavo dentro con due piedi più due gambe e due braccia; l'unica vera cosa, per cui la maratona, a Jesi, non è più stata fatta è perché l'associazione Amici dello Sport, che è l'associazione, che organizzava la maratona, è chiusa; non ci sono stati più i presupposti per andare avanti, quindi la maratona, senza un'organizzazione da parte di un'associazione sportiva, legata e affiliata alla Federazione di atletica, non può esistere; nel momento in cui è arrivata questa notizia, non è vero che non abbiamo fatto niente, assolutamente il contrario, ho cercato in tutte le maniere di rimetterla in piedi, perché, come ha detto giustamente lei, la manifestazione non ha un valore prettamente sportivo, ma tutt'altro, perché è un momento di aggregazione, è un momento per una città intera di stare insieme e di vedere oltremodo la nostra città da tanti punti di vista, per cui ci tenevamo e ci teniamo tantissimo; l'unico problema era trovare un'associazione affiliata alla Federazione di atletica, che mettesse il Comune in condizioni di supportarla per fare questa manifestazione; c'ero anche riuscito, perché con l'aiuto della società sportiva Anthropos, che è di Civitanova e che ha protocollato la richiesta prima del no definitivo, avevamo in mente di farla, tant'è che io, con tutte le persone, che ci hanno aiutato in questi sette anni, avevo trovato la disponibilità di tutti, dalla comunità di cantiere all'ultimo che si è proposto per darci una mano, ovvero i ragazzi delle Harley Davidson, perché con le loro moto avrebbero aiutato la manifestazione a chiudere le strade in una maniera diversa dal solito. Detto questo, la Federazione, il giorno dopo in cui con l'Anthropos avevamo trovato l'accordo per farla, la Federazione mi ha telefonato, dicendo che l'Anthropos, essendo iscritta alla Fisdire o alla Fispes, che è un'altra branca della Fidal, non poteva permettersi di fare questa maratona, al che abbiamo deciso di fermarci, non c'erano più possibilità e abbiamo rimandato; sono andato in Federazione, dove ho chiesto la possibilità di inserire un'eventuale maratona, di trovarmi una data utile per il 2018; prima di Natale mi arriva la telefonata dalla Federazione, dicendo che le date libere sono due: il 30 settembre e il 30 novembre, al che con l'amministrazione abbiamo fatto un bando,

che è uscito per le manifestazioni per il 2018 e so con certezza che una società sportiva legata alla Fidal ha fatto richiesta per poter organizzare questa maratona, per cui io sono sicuro e credo e spero di non essere smentito, lo spero non per me ma per la città, che il 30 settembre 2018 a Jesi si svolga l'ottava edizione della Vallesina Marathon; questo è quanto è accaduto. Per quanto riguarda quello che, invece, mi ha chiesto riguardo a Caimmi, che non è nell'interrogazione ma in merito al quale rispondo lo stesso, devo dire che purtroppo i giornali devono scrivere qualcosa di particolare per essere letti e questo è successo nel periodo della maratona e sta succedendo tuttora; non mi meraviglio, io con Daniele Caimmi ho un buonissimo rapporto, nel momento in cui mi sono trovato senza società sportiva per fare la maratona, ho chiamato Daniele Caimmi, Fabrizio Merli, tutti quelli che hanno vissuto di maratone e vivono il mondo sportivo, ho chiesto a tutti una mano e Daniele Caimmi non mi ha detto no, ma il problema è che non è stato lui a chiamarmi, come avete letto sui giornali, ma l'ho chiamato io per chiedergli di darmi una mano; nel momento in cui la maratona non si è fatta più, e la mano era solo quella di comunicare a tutti quelli che lui conosce nel mondo dello sport che la maratona si sarebbe fatta, questo è l'aiuto che io gli avevo chiesto e l'aiuto che lui mi avrebbe dato e non è vero il contrario, questo lo posso giurare sui miei figli; se questo la può consolare e può consolare tutto il mondo jesino, vi dico che questo è quanto è successo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto delle risposte dell'assessore Coltorti relativamente a come si sono svolte le cose; sicuramente quello che auspichiamo e speriamo è che anche quest'anno non ci siano problemi nell'organizzazione della Vallesina Marathon 2018, anche perché tra Vallesina Marathon e i problemi che ci sono ultimamente sulla pallanuoto sarebbe tutta una serie di problematiche di tipo sportivo, che si assumerebbero. Comunque, confidiamo, anche grazie alle risposte che ci ha dato l'assessore Coltorti, che quest'anno questa manifestazione si tenga. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Intanto volevo salutare, tornato dopo qualche mese di assenza, il consigliere Marco Giampaolletti, mi fa piacere rivederlo sui banchi consiliari. Adesso passiamo a trattare l'interpellanza iscritta al punto numero 3 dell'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune – Laboratorio Sinistra, ad oggetto: avviso formazione elenco avvocati".

PUNTO N.3 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: AVVISO FORMAZIONE ELENCO AVVOCATI

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, a lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: L'interpellanza è stata scritta anche su sollecitazione di almeno un collega, che mi ha fatto notare come in questo bando fossero privilegiati degli elementi, quali il numero di cause patrocinata da questi candidati, valorizzando il maggior numero di cause patrocinata quando è maggiore il valore della causa. Logicamente, per come funziona la nostra testa di avvocati, dovrebbe essere il contrario, nel senso che sono più rare le cause di valore estremamente elevato, così come specificato nel bando, anche perché il valore della causa non sempre è un criterio, che fa discriminare tra avvocato e avvocato, quanto al valore dell'avvocato, ma fa discriminare solamente quanto al tipo di avvocato che noi andiamo a cercare, per cui avvocati, che hanno valori delle cause estremamente elevati sono probabilmente avvocati che si occupano di immobili e quindi non credo fosse questo l'obiettivo del bando, cioè quello di selezionare avvocati esperti in pratiche immobiliari; ma soprattutto, quello che manca in questo bando, all'occhio di un mediatore, è qualsiasi riferimento alle competenze in materia di conciliazione, che invece sono delle competenze estremamente utili anche per un'amministrazione pubblica, che dovrebbe badare a cercare di conciliare le proprie pratiche anche per una questione di risparmio. Infine, nel bando viene chiesto un curriculum, ma poi nel punteggio non vengono valorizzati i titoli di specializzazione e i titoli di formazione. Quindi, chiediamo chiarimenti su questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io leggo una nota del dirigente Della Bella: "Il nuovo Codice dei contratti pubblici, all'articolo 17, ha espressamente qualificato come appalti alcune tipologie di servizi legali, per i quali non si applicano le norme del Codice, ma solo i principi. Tali servizi riguardano la rappresentanza legale in arbitrati o in procedimenti giudiziari e la consulenza legale. Si evidenzia, inoltre, che diverse Corti dei Conti regionali, nonché l'ANAC, hanno individuato quale modalità operativa più corretta per la gestione di tali affidamenti, la valutazione comparativa mediante richiesta di preventivi a professionisti selezionati da elenchi, eventualmente suddivisi per categorie e fasce di importo, previamente costituiti mediante una procedura trasparente e aperta, oggetto di adeguata pubblicità, così da restringere, tra i soli iscritti, il confronto concorrenziale al momento dell'affidamento. L'ANAC ha inoltre suggerito le modalità per la creazione di detto elenco, con proprio documento di consultazione, avente ad oggetto l'affidamento di servizi legali, nonché con la delibera ANAC numero 1158 del 09 novembre 2016, contenente parere in merito. Tali indicazioni sono alla base dell'avviso per manifestazioni di interesse in argomento. In merito ai rilievi formulati con l'interpellanza, si rappresenta quanto segue: quanto al primo rilievo, al punto numero 2 dell'avviso, la frase "Aver patrocinato, nel quinquennio precedente, la manifestazione di interesse un numero minimo di contenziosi nelle materie corrispondenti alla sezione dell'elenco, per cui si chiedono le iscrizioni, pari a 3 per cause di valore fino a 5.200 euro, 4 per cause di valore fino a 26 mila euro, 5 per cause di valore fino a 52 mila euro, 6 per cause di valore fino a 260 mila euro e per cause di valore indeterminato, 7 per cause di valore fino a 520 mila euro, 8 per cause di valore superiore a 520 mila euro e per cause di valore indeterminato di particolare complessiva, che va interpretata nel modo seguente: aver patrocinato nel quinquennio precedente tre contenziosi di qualunque importo per cause da affidare di valore fino a euro 5.200, aver patrocinato quattro contenziosi di qualunque importo per cause da affidare di valore fino a 26 mila euro e così via. In pratica, per il conferimento di incarichi di determinato importo, si richiede di aver già svolto incarichi della medesima materia in un numero minimo di qualsivoglia valore, che cresce in funzione del valore della causa da assegnare, secondo una prassi mutuata dagli appalti ordinari, laddove tra i criteri per la selezione dei concorrenti, figura quasi sempre l'esperienza acquisita mediante l'esecuzione dei cosiddetti "servizi analoghi" e secondo un principio di proporzionalità,

per cui maggiore è il valore della causa da assegnare e quindi la sua importanza, maggiore dovrà essere l'esperienza maturata dai professionisti che sono invitati a inviare il proprio preventivo. Peraltro, l'iscrizione in una determinata fascia di importo non determina automaticamente l'affidamento dell'incarico, ma la possibilità di essere selezionati in base a un principio di rotazione a partecipare alla procedura selettiva per l'affidamento di incarichi di valore ricadente in detta fascia. Quanto al secondo rilievo, si rinvia a quanto sopra detto, precisando che il maggior numero di cause, richiesto per l'affidamento di incarichi di importo più elevato, non è teso a limitare la scelta su un numero ridotto di professionisti, ma su una rosa di professionisti, quale ne sia il numero, dotata di capacità professionale e di tenuta adeguata sulla base di esperienza effettivamente maturata, documentata mediante il numero di incarichi svolti nella materia oggetto di causa. Al riguardo, nel documento di consultazione ANAC si legge: per la capacità tecnica e professionale da individuare in relazione all'oggetto, all'importo e all'affidamento, le stazioni appaltanti possono richiedere attestazione di esperienze maturate nello specifico settore oggetto dell'incarico. Quanto al terzo rilievo, ovvero sia l'aver trascurato l'importanza di altri criteri, quali la formazione e l'aggiornamento dell'avvocato, ovvero il possesso di titolo di specializzazione, peraltro maggiormente discrezionali nella loro valutazione, si rappresenta che gli stessi non vengono trascurati, in quanto se non rilevano in fase di formazione di elenco, rilevano in fase di scelta di soggetti da invitare alla singola procedura selettiva, in base al successivo punto 5 dell'avviso, ove si prevede che il preventivo verrà richiesto a cura del servizio gare, contratti e segreteria legale ad almeno tre professionisti, che siano iscritti alla sezione e sottosezione dell'elenco, pertinenti sulla base dell'oggetto della causa da affidare e per fasce di importo, corrispondente al valore della stessa, secondo il criterio di rotazione, scorrendo l'elenco in base all'ordine di iscrizione come sopra segnato. Qualora sulla base dei suddetti criteri non sia possibile rinvenire dall'elenco professionisti da interpellare un numero sufficiente, verranno altresì interpellati coloro che sulla base del curriculum e della documentazione presentati, unitamente alla domanda di iscrizione, dimostrino esperienza professionale e specializzazione adeguata in ragione della complessità e della natura delle questioni giuridiche da trattare. Si ritiene, peraltro, che l'obbligo di formazione continua, sancito dall'articolo 11 della Nuova Disciplina dell'ordinamento professionale, legge 247/2012 e del regolamento attuativo della riforma, il numero 6 del 2014 e del nuovo Codice deontologico forense, costituisca sufficiente garanzia di adeguata formazione professionale. Circa, infine, la presunta penalizzazione per i professionisti e gli studi, che sono orientati verso una composizione stragiudiziale delle liti, non è richiesto dal bando che gli incarichi svolti e indicati ai fini delle iscrizioni in elenco, si siano conclusi con provvedimento giudiziale, favorevole o meno, ben potendo gli stessi essere stati conclusi transattivamente, cioè che non rileva sui meri incarichi stragiudiziali, per i quali non vi siano stato nemmeno un inizio di giudizio, i quali, però, assumono rilievo, qualora riportati nel curriculum professionale sulla base del sopra citato punto 5. In conclusione, gli incarichi in argomento, sebbene sottratti alla puntuale applicazione delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici, non possono essere affidati *intuitu personae*, ma debbono seguire i principi generali in esso contenuti e declinati; pertanto, la predisposizione dell'avviso pubblico per la formazione dell'elenco di avvocati e di potenziali destinatari di incarichi professionali è stata compiuta, contemperando le esigenze di massima predeterminazione e oggettività dei criteri di selezione con la peculiarità della professione forense e con l'esigenza di adeguatezza sotto il profilo delle capacità professionali del soggetto designato a concreto incarico da svolgere". Concludo, dando solo il numero: sono 75 gli avvocati, che fanno parte dell'elenco, che sarà oggetto di volta in volta, scelto per gli incarichi che affiderà il Comune di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: La ringrazio per la risposta molto articolata. Alcune cose, ovviamente, le sapevamo già, forse ci si poteva concentrare sulle domande. Riguardo alle domande, mi preme sottolineare che il riferimento non era alla posizione extragiudiziale tout court, ma alla media conciliazione, che è un'altra cosa, quindi, su questo non c'è risposta; per questo motivo, sono piuttosto insoddisfatto della risposta, valgano quantomeno le indicazioni che sono state raccolte da questa risposta, come auspicio al momento di valutare i singoli incarichi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Passiamo ora a trattare l'interrogazione iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: frana della strada Ripa Bianca".

PUNTO N.4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: FRANA DELLA STRADA RIPA BIANCA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci, a lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa è una questione, che ci è stata segnalata da parecchi cittadini della zona, circa, appunto, la strada di Ripa Bianca, che è chiusa ormai da parecchio tempo, anche a seguito di una frana. Da come si può evincere dalla cartellonistica di cantiere, il Comune aveva affidato i lavori per 18.304 euro, stiamo parlando di un ripristino dissesto stradale, primo stralcio e i lavori si dovevano concludere il 10 agosto; poi, ho visto che successivamente, nell'entrata del cantiere è stato messo un cartello bianco l'ultima volta il 20 dicembre, era stato prorogato. Comunque, diciamo che il problema rimane pertinente, rimane ancora presente, in quanto la strada continua a essere completamente franata e ben lungi dall'essere messa a posto; nel progetto era, invece, presente la possibilità di creare un muro con tanto di gabbioni rinverditi, cioè di fare tutto un lavoro di messa in sicurezza e sistemazione della zona. Visto che la questione va avanti da parecchio tempo, chiedevamo com'è la situazione, quindi di capire bene come stanno le cose e quali sono le motivazioni, che determinano questo rallentamento nell'esecuzione dei lavori e cosa si può fare e che tempi ci possiamo dare per la riapertura di questa strada, che rimane tuttora chiusa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Il consigliere faceva riferimento alle segnalazioni da parte di cittadini della zona e anche io ho avuto occasione di fare incontri con gli abitanti, in particolare della zona di Mazzanugugno, proprio per rappresentare le motivazioni e le difficoltà che hanno avuto questi lavori. Come spesso accade, alcune opere pubbliche impiegano meno tempo per essere realizzate rispetto a tutto l'iter burocratico e amministrativo per formalizzare le autorizzazioni e quant'altro. In questo caso in particolare, pur avendo avuto, il progetto, le autorizzazioni relative all'autorizzazione paesaggistica e alla valutazione di incidenza, quindi da parte della Provincia e della Sovrintendenza, da parte della stessa Sovrintendenza abbiamo avuto delle richieste che ci hanno lasciato perplessi, perché stiamo parlando di una strada a mezza corsa, che ha ceduto nella sua struttura; si tratta di realizzare una parata, un muro di sostegno per ripristinare la continuità della strada senza alcun intervento di scavo, quindi capite bene che c'è da riportare materiale, e da parte della Sovrintendenza abbiamo avuto richiesta uno, dal punto di vista archeologico, di un'assistenza archeologica nel momento degli scavi, scavi, che, come ripeto, non esistono; da parte della Sovrintendenza dei beni architettonici e paesaggistici, abbiamo avuto richiesta di intervenire sul ripristino della strada con interventi di ingegneria naturalistica. Abbiamo risposto alla Sovrintendenza immediatamente, rappresentando le nostre perplessità e facendo capire che in questo caso l'una richiesta e l'altra sembravano poco pertinenti, ma abbiamo comunque voluto anche dare delle risposte per quanto riguardava gli aspetti paesaggistici, perché ci siamo impegnati, come diceva il consigliere, anche a dare un assetto definitivo alla strada ripristinata con il rinverdimento e quindi qualcosa che potesse essere vicino a un intervento di ingegneria naturalistica, ma è ben evidente che per tenere una strada, bisogna realizzare in calcestruzzo cementizio armato una paratia e quindi riportare materiale. Ho avuto occasione, in un incontro che abbiamo avuto a Jesi con il Sovrintendente, l'architetto Birrozzi, di rappresentare le nostre perplessità in questo senso e abbiamo avuto anche da lui rassicurazioni, perché la vicenda si potesse definire in tempi abbastanza rapidi. Nonostante questo suo impegno, i suoi uffici hanno continuato ad esprimere, a mandare più di un parere molto criticabile fino all'ultimo di pochi giorni fa, nel quale, prendendo atto delle nostre risposte, hanno dato un parere da una parte favorevole e dall'altra, in maniera forse un po' contraddittoria, confermando alcune questioni già espresse nei pareri precedenti. Con questo comunque noi daremo avvio ai lavori e le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si farà una consegna lavori il 5 febbraio, quindi a brevissimo e abbiamo intenzione di partire in tempi rapidissimi e dare esecuzione a quest'opera, che ormai veramente aspetta da troppo tempo, ma, ritengo, per motivi che non possiamo imputare alla nostra volontà,

ma purtroppo a dei percorsi eccessivamente ferruginosi dal punto di vista amministrativo per arrivare ad avere queste autorizzazioni dagli enti sovraordinati.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Il consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto delle risposte dell'assessore Renzi, che lascia perplessi pure noi per quanto riguarda le richieste che sono state fatte, anche perché stiamo parlando di una strada, che è in aperta campagna, quindi parlare di relazione archeologica, di ingegneria naturalistica e via dicendo, francamente pensavamo che ci volesse meno burocrazia, anche perché è molto tempo che questo cantiere è aperto e non se ne vede la fine. Prendiamo atto che la consegna lavori ci sarà il 5 febbraio e che quindi ci potrà essere una chiusura del cantiere e la riapertura della strada nel più breve tempo possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dalla consigliera Gregori Silvia del gruppo consiliare Lega Nord, ad oggetto: Piano sulla sicurezza dell'attuale amministrazione".

PUNTO N.5 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD, AD OGGETTO: PIANO SULLA SICUREZZA DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, a lei.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buonasera Presidente, buonasera ai colleghi consiglieri, lei sa benissimo quanto la Lega Nord tenga alla sicurezza e quanto in diverse occasioni si sia parlato di mancanza di progetto per la sicurezza nella nostra città, noi volevamo sapere a che punto è l'adozione e l'integrazione del protocollo denominato "Mille occhi sulla città", voluto dall'onorevole Maroni e che in realtà dovrebbe, in qualche maniera, essere in stato di avanzamento, ma ci sembra a tutt'oggi ancorato. Tra l'altro, oggi ho portato con me un articolo, che fa riferimento al 16 luglio 2017, in cui la portavoce di Jesinsieme, la signora Maria Chiara Garofoli, diceva appunto che sarebbe stato adottato in breve tempo e che nell'arco di alcuni mesi, entro l'anno, si sarebbero visti degli sviluppi. Ora, io non ho notato nessun tipo di sviluppo, quindi mi stavo chiedendo se magari mi è sfuggito qualcosa; è anche vero che nel primo mandato quest'amministrazione ha fatto degli incontri lodevoli con le forze dell'ordine in tutte le proprie appartenenze, che sono stati incentrati sulla sicurezza partecipata, sull'aiutare il cittadino a evitare comunque frodi, intrusioni dentro le proprie abitazioni, un'iniziativa, che trovo veramente lodevole e che mi auguro e spero che l'amministrazione decida di rimettere in campo, anche perché oltre ad aver riscosso successo, è un'iniziativa che indubbiamente incentiva il cittadino ad avvicinarsi alle istituzioni e sentirsi maggiormente partecipe della vita cittadina, dell'amministrazione, con una grande infusione di sicurezza; questa iniziativa, quindi, speriamo che oltre a essere adottata, si faccia capo poi di adottarla anche attraverso l'Unione dei Comuni nelle singole città. Un accenno veloce a quello che secondo noi è stato già utilizzato dal Sindaco di Cascina, ovvero, soprattutto per le donne che sono i soggetti più deboli in caso di aggressioni, un incentivo potrebbe essere quello, con un gesto che alla fine è molto simbolico più che utile, se vogliamo, perché si spera che non venga mai utilizzato, di dare in dotazione lo spray al peperoncino, che è stato legalizzato e che molte donne, ho scoperto, anche qui in città portano tranquillamente nella loro borsetta, perché comunque l'attenzione e la paura di essere aggredite, di essere soggetti deboli è circostanziata non solo a livello nazionale, ma anche nella nostra città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Vado per ordine. Non so se ricorda, ne avevamo parlato addirittura in tempi non sospetti, nel 2016, del Protocollo denominato "Mille occhi sulla città"; lei mi era venuta a trovare e le avevo detto che il Comune si sarebbe attivato per sottoscrivere questo protocollo, che di fatti è stato sottoscritto con la Prefettura, con la vigilanza privata, la Questura. In che cosa consiste il Protocollo? Si attua una collaborazione più stretta tra gli istituti di vigilanza privata, che dovrebbero fare delle segnalazioni, specialmente nelle ore notturne, nei confronti delle forze dell'ordine. Questo è il contenuto del protocollo. I dati sono a conoscenza della Prefettura e non so neanche se possono essere divulgati, perché riguardano segnalazioni fatte da operatori privati alla Questura stessa commissariata. Comunque, noi lo abbiamo sottoscritto, lo hanno fatto in pochi Comuni della provincia. Quanto alle iniziative che abbiamo organizzato, intanto grazie per aver apprezzato il contenuto di quelle iniziative, che sono state molteplici e che sicuramente fanno parte del nostro programma di mandato e che sicuramente riorganizzeremo; c'è un fatto, ad oggi manca il riferimento della Polizia locale, nel senso che manca il dirigente di riferimento, è stata fatta un'evidenza pubblica, le cui domande scadevano il 26 gennaio e a breve avremo un nuovo dirigente della Polizia locale e con lui organizzeremo, in collaborazione con le forze dell'ordine, queste serate a tema. Quanto, invece, allo spray al peperoncino, mi prende un po' in contropiede; io le raccolto un episodio vissuto qui in Comune nel 2013, quando vennero delle cittadine, che erano state ricoverate, perché una persona, non proprio in sé, aveva spruzzato loro negli occhi lo spray al peperoncino ed erano state addirittura ricoverate e chiedevano che questa persona fosse posta sotto controllo e verifica;

quindi, metterlo in mano in maniera così generalizzata e addirittura farlo come Comune, mi sembra un po' una forzatura e sinceramente non mi sento di accogliere questa sua richiesta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. La consigliera Gregori per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io ringrazio il Sindaco per la risposta, sicuramente eloquente; faccio solamente questo appunto, ovvero che fosse stato ratificato, io ne ero a conoscenza, anche perché la notizia è apparsa anche sui giornali, che questo abbia portato a una diminuzione dei crimini, io credo che non sia vero; che molti cittadini si siano in qualche maniera tutelati da soli, utilizzando la vigilanza privata per i propri condomini, come in via Cupetta, questo è vero, ma lei mi parla di un utilizzo comunque dannoso e intenzionale, perché utilizzare una spray urticante contro una persona sicuramente se non è in uno stato di aggressione, è una molestia, è un danno fisico; io intendo dire che questo non doveva essere dato in maniera generalizzata, logicamente noi non possiamo assumerci la responsabilità che il soggetto, a cui viene dato, ne faccia un uso concreto, perché altrimenti avremmo in capo a noi delle responsabilità che non ci competono, era solamente per dire che visto che la maggior parte delle volte soggetti di queste aggressioni sono le donne purtroppo, era per dare un segno tangibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Adesso passiamo all'interpellanza iscritta al punto 6 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dalla consigliera Gregori Silvia del gruppo consiliare Lega Nord, ad oggetto: situazione di degrado del Parco del Vallato e della vicina Via del Molino".

PUNTO N.6 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD, AD OGGETTO: SITUAZIONE DI DEGRADO DEL PARCO DEL VALLATO E DELLA VICINA VIA DEL MOLINO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, a lei.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buonasera. In questa interpellanza, non saprei da dove iniziare, mi trovo in difficoltà. Innanzitutto, vorrei salutare alla mia sinistra, alcuni cittadini che hanno formato il Comitato Parco del Vallato Via del Molino e il Club Camperisti, nella persona del Presidente, del signor Ferretti, perché è talmente tanto paradossale di per sé questa cosa, che per parlarne e discuterne in maniera breve è molto, molto difficile. Voi sapete benissimo che la zona Parco del Vallato Via del Molino è interessata, da diverso tempo oramai, da persone, che sostano in quell'area, creando danni sensibili e visibili non solo alle attrezzature, come giochi per i bambini disabili, ma sporcando in maniera evidente quella che è l'area dedicata alle persone. C'è poi il problema dell'ascensore di via Zannoni, che è in mezzo a via del Molino e Parco del Vallato; questo ascensore, che più volte è stato segnalato come un punto sensibile per l'aggregazione di alcuni baby gang, che hanno in qualche maniera causato timore nelle persone, soprattutto soggetti deboli come le donne, nell'utilizzo di questa struttura. Via del Molino, di per sé, voi avrete sicuramente potuto notare, sempre presente negli articoli, è comunque anche lei interessata dalla presenza della discoteca Noir; ci tengo a precisare che noi non siamo contro l'esercizio di questa discoteca, ci mancherebbe, noi teniamo a precisare che a questo punto gli avventori che frequentano questo luogo, sono decisamente persone, che oltre a danneggiare puntualmente le auto in sosta e parliamo di danni ingenti, perché sono ripetuti nei vari fine settimana in maniera puntuale e sistemica, sono arrivati anche a introdursi dentro ballatoi, terrazze al primo piano, destando preoccupazione e anche senso di paura nelle persone, che abitano in quella zona, oltre allo sporco che lasciano, perché lì troviamo, oltre a rifiuti organici, qualsiasi cosa. Noi, a questo punto, oltre a chiedere, e ritorniamo al discorso che avevamo anticipato nella precedente interpellanza, di avere delle telecamere, che comunque possano garantire una sorveglianza, ma una sorveglianza che sia controllata, perché poi altrimenti se non è fatta sul momento, non c'è, forse, neanche la possibilità di fare una vera e propria repressione di questi fenomeni. Noi chi chiedevamo se il Comune, e in questo caso l'amministrazione, avesse già messo a punto dispositivi o azioni mirate e misure precise per frenare questo fenomeno, che sta veramente creando seri problemi alla vita dei cittadini; all'interno poi del Parco del Vallato, c'è anche la casetta del Club dei Camperisti, che, mi facevano notare, non essendoci un bagno pubblico, viene utilizzata come wc pubblico, creando disagi immaginabili. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io rispondo per quanto riguarda i possibili interventi infrastrutturali, anche se magari non saranno completamente sufficienti a risolvere le problematiche esposte. Io direi che il cosiddetto Parco del Vallato è una delle zone più belle del centro storico di Jesi, questo anche a detta di tante persone, che lo frequentano e che abitano nelle immediate vicinanze. È un Parco realizzato abbastanza recentemente, perché è stato completato nel 2014; è costantemente oggetto di interventi di manutenzione, anche con maggiore attenzione rispetto ad altre zone verdi della città. Per quanto riguarda le telecamere, di cui si parlava, noi abbiamo già avviato un grosso progetto di potenziamento in diverse zone della città, ma in particolare nell'area del Parco del Vallato, interventi per il potenziamento della pubblica illuminazione e della videosorveglianza. Se, come dicevo, questo può essere sufficiente per impedire fenomeni del tipo di cui si stava discutendo. Per quanto riguarda l'area camperisti, ci siamo sentiti più volte e abbiamo messo nel nostro Piano programma un intervento proprio per quanto riguarda la zona camperisti, intervento che poi avremo modo di concertare con l'associazione. Quindi, dal punto di vista infrastrutturale, stiamo lavorando in questa direzione; le problematiche discusse sono, come dicevamo anche nell'interrogazione precedente, più di ordine pubblico che di interesse infrastrutturale e quindi là potremmo trovare qualche soluzione con quanto diceva il Sindaco, in materia di vigilanza e sorveglianza di concerto con le forze dell'ordine, non altro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Consigliera Gregori, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io sono parzialmente soddisfatta, Presidente, perché queste persone sono dodici anni che convivono con questi problemi e quindi, a questo punto, mi sento di chiedere una data per queste misure, che l'assessore Renzi ha detto che verranno messe in campo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ovviamente, sarà la risposta ci sarà in un'altra occasione, non questa. Adesso passo all'interpellanza iscritta al punto 7 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dalla consigliera comunale Marguccio Emanuela del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Jesi, stagione lirica, una contraddizione in termini".

PUNTO N.7 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA COMUNALE MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: JESI STAGIONE LIRICA, UNA CONTRADDIZIONE IN TERMINI

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Marguccio, a lei.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non sto a rileggere l'interpellanza per non utilizzare tutto il tempo; dico soltanto che avrei voluto non presentare questa interpellanza, ma mi sono vista costretta appena è stato annunciato l'annullamento totale della nostra cinquantesima stagione lirica e non sono bastati neanche gli ingenti interventi del Comune a salvarla. Pertanto, mi sono vista costretta a farlo per avere spiegazioni e per capire come si andrà avanti, vista l'importanza della questione. Pertanto, chiedo al Sindaco Bacci, in qualità di Presidente della Fondazione, di rispondere alle domande. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Risponde, invece, l'assessore alla cultura, Luca Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Buongiorno a tutti. Stavo cercando di guardare la data, in cui la consigliera ha presentato l'interpellanza, perché in realtà noi abbiamo avuto modo di comunicare, mi pare che fosse il 13 o il 14 gennaio, in occasione dell'affluenza di pubblico al Teatro Pergolesi, che in realtà non c'è nessun annullamento della stagione lirica del 2018; ora, forse il 12 o il 13 gennaio poteva ancora esserci l'equivoco, adesso francamente, parlare di annullamento non è corretto; non è corretto per questo motivo, ovvero c'è stata la necessità di modificare il calendario, due opere che erano previste in cartellone, e di questo abbiamo informato gli appassionati e gli amanti del Teatro Pergolesi, sono state annullate e verosimilmente verranno riprese forse nel corso del triennio, non necessariamente a ottobre, ma la stagione lirica continuerà, ci sarà nel 2018, riprenderà la propria collocazione naturale nel periodo autunnale; in questi giorni si sta definendo la prima annualità del Programma triennale, che andrà presentato al Ministero entro il 31, anzi, è stata spostata al 6 aprile e questo me lo hanno comunicato alle ore 14 per un motivo tecnico di collegamenti con il Ministero, la scadenza è stata posticipata al 6 aprile, ma posso fin d'ora affermare che ci sarà una stagione lirica 2018, di cui il Rigoletto diventa, a questo punto, un'anteprima invernale, sarà nell'autunno, verosimilmente dalla metà di ottobre in poi, che tutte le opere che verranno presentate saranno in co-produzione con soggetti dello spettacolo dal vivo della regione e di altre regioni, a conferma della volontà e della capacità della Fondazione Pergolesi Spontini di collaborare sul piano nazionale nella produzione dello spettacolo dal vivo e della lirica in particolare e che è possibile che un evento cerniera, tra il Festival Pergolesi Spontini, che sarà a settembre e la stagione, che invece sarà più avanti, tornerà a far brillare una delle date più significative nella storia della lirica jesina, vale a dire il 22 settembre. Non so se ho risposto ad altre domande; nella sua interpellanza si parla anche di amministratore delegato della Fondazione; a tal proposito, dico che non ci sarà un amministratore delegato della Fondazione, il CDA provvederà a una modifica dello statuto, in quanto attualmente lo statuto prevede questa figura, temporaneamente le deleghe che erano attribuite all'amministratore delegato sono state assorbite dall'amministratore finanziario, dalla dottoressa Lucia Chiatti, responsabile dell'amministrazione della Fondazione; il CDA, naturalmente, continuerà ad avere il compito di monitorare il bilancio della Fondazione Pergolesi Spontini, in questa occasione, con un'attenzione ancora maggiore ad operare in stretta sinergia con la struttura operativa della Fondazione stessa; le finalità della Fondazione non cambiano, la finalità principale è il mantenimento dei titoli ministeriali; ricordo che Jesi è fra le poche città, che possono vantare due titoli, uno per la stagione lirica e uno per il festival e naturalmente l'ambizione è quella di continuare a poterci vantare, pur essendo unica città non capoluogo di provincia fra quelle che ospitano un teatro di tradizione, di poter continuare a esibire questo vanto; purtroppo, è possibile che la dotazione totale del Fondo unico per lo spettacolo sia, quest'anno, lievemente inferiore, ma questo ancora non è confermato, rispetto all'anno scorso, per cui vedremo come il Ministero deciderà di assegnare le risorse; senz'altro, come abbiamo avuto modo, non so se qualcuno ha avuto la possibilità di comunicare per iscritto con gli amici del Teatro Pergolesi, in questa occasione un po' si tende a dire che le situazioni di crisi sono un'occasione di ripartenza e di verifica delle

proprie possibilità, in questa occasione stiamo toccando con mano la grande professionalità, la grande dedizione e il grande senso di appartenenza al territorio di tutte le persone, che lavorano per la Fondazione Pergolesi Spontini e questo è una sensazione, che va condivisa con l'intera cittadinanza di Jesi e con l'intero territorio, che è servito dalle attività della Fondazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. La consigliera Marguccio per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. A lei.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io non sono soddisfatta e spiego perché ho parlato di annullamento; ho seguito molto da vicino la questione è per me è stata annullata, perché a ottobre avrebbe dovuto iniziare la 51esima stagione lirica, quindi è per questo motivo che secondo me è stata annullata. Non sono soddisfatta, anche perché ho anche letto che non vi sarà un nuovo amministratore delegato e verrà, per questo, modificato lo statuto, ma secondo me non è affatto sufficiente questo per sviluppare un piano di miglioramento veramente concreto e per permettere alla fondazione di crescere; ha detto bene, il nostro teatro è importantissimo, è tra i ventinove in Italia, nelle Marche ce ne sono due di teatri tradizioni e, guarda un po', uno all'aperto e uno al chiuso, quindi sarebbe meraviglioso metterli anche in connessione tra loro. Ma non sta certamente a me dire questo; non sono soddisfatta, anche perché la maggior parte dei fondi del Comune vengono stanziati per la fondazione, a discapito di tante altre attività culturali, quindi secondo me un piano di miglioramento dovrebbe incidere anche sulle finalità della fondazione per permettere che bastino i finanziamenti del FUS, che sono, come abbiamo già detto, due. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Abbiamo finito lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze. A questo punto, passiamo a una domanda di attualità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Faccio una precisazione, l'ho già detto in Conferenza dei capigruppo, poi in sede di modifica del regolamento, bisognerà arrivare a fare delle modifiche, dei cambiamenti, perché nell'attuale regolamento, la domanda di attualità non è ben considerata e normata. Pertanto, fino a che non cambia il regolamento e quindi non vengono precisate alcune cose, con una leggera forzatura del regolamento, mi adeguo alla prassi, che c'è sempre stata e che credo che sia giusto conservare fino alla modifica del regolamento, considerare la domanda di attualità fuori dall'ora dedicata a interrogazioni e interpellanze, mentre in realtà il regolamento sembra prevedere la domanda di attualità all'interno di quell'ora; visto però che nel regolamento c'è un po' di confusione, in attesa di modificarlo, siamo d'accordo, abbiamo concordato in Conferenza dei capigruppo di dare spazio alle domande di attualità, confidando anche nel fatto che avendo la possibilità, ciascun consigliere, di non presentare più di due interpellanze o interrogazioni, la stessa cosa è valida anche per la domanda di attualità, da considerare sostanzialmente come un'interrogazione; in questo caso, il consigliere Animali, che ha presentato la domanda di attualità, non commette alcuna irregolarità, a parte che è saltata la previsione dell'ultima interrogazione, perché quella che aveva presentato era una vecchia interrogazione di novembre, che quindi rientrava naturalmente nelle interrogazioni da trattare in questo Consiglio. Fatto questo preambolo, lascio la parola al consigliere Animali per la domanda di attualità. Prego, consigliere.

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA SULLA SITUAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI VIA DEL MOLINO

Esce: Pirani

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokrul

CONSIGLIERE ANIMALI – JESI IN COMUNE LABORATORIO SINISTRA: La domanda di attualità riguarda la situazione della piscina e in particolare del rapporto tra la gestione della piscina e la squadra di pallanuoto; questo, perché tutti noi abbiamo visto le notizie di stampa, comparse sui quotidiani e su internet e alcuni di noi hanno anche assistito a una manifestazione che si è tenuta venerdì scorso nella piazza davanti al Municipio. Cerco di essere brevissimo, però il problema, per quello che ho potuto vedere, riguarda da una parte preoccupazioni circa la sicurezza dell'impianto, in quanto alcuni atleti avrebbero manifestato dei sintomi, quali tosse, occhi rossi e via dicendo, per problemi acclarati nella gestione della clorazione dell'acqua della piscina; inoltre, c'è stato anche una minaccia di risoluzione del contratto da parte del gestore a fronte di un problema, che riguarda, spero di poter dire riguardava, l'aumento della tariffa per l'occupazione della corsia da 7 euro a 9 euro. La domanda di attualità, quindi, riguarda le iniziative che il Comune o l'amministrazione ha preso o intende prendere per, da una parte scongiurare la risoluzione unilaterale dell'accordo tra la pallanuoto jesina e il gestore e dall'altra le iniziative che sono state intraprese per assicurare la frequenza e l'esercizio dell'attività sportiva nella massima sicurezza e con la massima soddisfazione da parte dei praticanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io non sono così veloce come lo è stato il consigliere Animali. Faccio una piccolissima premessa. La cosa che mi dispiace è che in base a quello che avete detto sulla stampa e all'idea che ognuno di voi si è fatto, qualcuno ha già preso delle posizioni senza conoscere e questo un po' mi dispiace, ma fa parte sia della politica che del fare giornalismo. La manifestazione che avete visto l'altra sera in piazza non era davanti al Comune, ma davanti a *La Picca*, e ci hanno riferito ieri, questo per essere precisi, che era la presentazione della squadra. Questo è quello che ci hanno riferito ieri pomeriggio alle ore 17 qui in sala Consiglio. Faccio un passo indietro. Nel 2014 la piscina comunale viene data in gestione a un nuovo gestore; contestualmente, nasce la Jesina Pallanuoto; da quel momento, l'amministrazione è stata non vicina, di più, sia alla Jesina Pallanuoto che al nuovo gestore; alla Jesina Pallanuoto, perché noi, come spero abbiate capito e abbiate avuto modo di comprendere, siamo molto vicini e sensibili a qualsiasi tipo di attività sportiva; li abbiamo messi in condizioni e aiutati a far sì che la Jesina Pallanuoto, nata dalla vecchia gestione o dalla vecchia società, potesse permettersi di fare la loro attività, che

nella nostra piscina non è nemmeno fattibile, perché non ci sono le altezze giuste, per cui c'è un problema dietro l'altro, ma abbiamo sempre dato la possibilità e abbiamo sempre dimostrato di essere vicini a loro in tutto quello che potevamo; con la nuova gestione abbiamo fatto la stessa cosa, perché abbiamo trovato nel nuovo gestore partner affidabili, sia per aver fatto, non come scritto qui, importanti investimenti, perché abbiamo rimesso dentro la piscina piccolina, abbiamo chiuso la Collodi, abbiamo trovato nuove soluzioni all'interno della piscina, che è vetusta come sappiamo tutti, ma non è vero che non è stato fatto niente, abbiamo fatto i nuovi spogliatoi, grazie all'apporto e al supporto del nuovo gestore; questa è la situazione, massima collaborazione, la stessa massima collaborazione che c'è stata tra la Jesina Pallanuoto e il gestore, tant'è che il gestore per permettergli, e con questo rispondo a quello che dicevo prima, di entrare in acqua a quelle condizioni, che erano favorevolissime, addirittura gli hanno lasciato le chiavi, non potrei dirlo ma l'ho detto, per evitare costi aggiuntivi di manutenzione, anche perché il Presidente e chi gestisce la piscina comunale ha tutti i requisiti per fare quello che può fare un utente in piscina. Quindi, c'era la massima collaborazione; che è successo? Spero di essere veloce ma voglio essere chiaro; il 3 dicembre fanno un torneo di ragazzini, mi invitano, io vado a salutare, faccio tutto quello che deve fare l'assessore, ricevo i complimenti, insieme al Presidente, da parte di un olimpionico di Pescara per come è strutturata la piscina, il tutto davanti al Presidente della società sportiva Jesina pallanuoto; la settimana dopo si è svolta una partita di pallanuoto di un campionato; alla notte del sabato succede che una centralina, che regola il flusso del cloro, sto dicendo qualcosa che forse tecnicamente non conosco, ma si tratta di una centralina automatica, che permette il ricircolo e il ricambio dell'acqua, si era inceppata, la mattina arriva una telefonata, chiamo il gestore, il gestore si era accorto di questa cosa e mi ha spiegato e ha spiegato anche alla Jesina Pallanuoto che c'era stato il problema, che quel problema non incidere per nulla sulla salute dei ragazzi, era solo, a livello visivo, brutto a vedersi, perché l'acqua, non avendo avuto tutto il percorso normale di ricircolo e di clorificazione, era più scura del solito; cosa ha fatto la Jesina Pallanuoto? Sono andati in acqua, alla sera qualche ragazzo, a detta loro, si è sentito male e il lunedì è nata la diatriba. La premessa l'ho fatta, perché quello che è successo dopo a me ha fatto un po' male, è un po' diverso dal modo che ho io di rapportarmi e di confrontarmi con le persone; nel momento in cui ho un rapporto diretto e di confronto con chi usufruisce della cosa pubblica, nel momento in cui c'è un problema, sarebbe stato più idoneo fare altri tipi di percorsi. Abbiamo fatto quattro incontri, l'ultimo ieri sera per poter ricucire questa cosa; spero che questa cosa possa essere ricucita; nel frattempo, l'ASUR ci ha garantito con una nota, con una specifica: "A ogni buon conto, si sottolinea che i campioni di acqua in vasca sono stati sempre favorevoli, per cui non è mai stata necessaria la sospensione della balneazione a scopo cautelativo". Questo non vuol dire niente, questo è il controllore dell'acqua della piscina comunale, non lo fa il Comune, non lo fa il gestore, non lo fa la Jesina Pallanuoto, c'è l'ASUR, c'è anche la gestione per normative vigenti, il gestore ha preso anche un'altra azienda, che controlla l'acqua e ha anche i controlli dell'altra azienda, che paradossalmente dicono la stessa cosa, per cui noi che siamo gli amministratori, a fronte di queste situazioni non possiamo che stare tranquilli; probabilmente non basta, perché ho capito, ho sentito cose diverse rispetto al ricircolo dell'aria, che può dare fastidio; la nostra struttura è vecchia, per cui ha bisogno e necessita di grandi investimenti, stiamo cercando di portare avanti, di partecipare a dei bandi regionali, che stanno per uscire per la riqualificazione energetica, mi auguro che possiamo mettere mano anche a questo, ma avere tutto e subito non è possibile; l'unica cosa che posso dire per far star tranquilli tutti è che l'amministrazione ha fatto tutto quello che era possibile per rimettere in piedi una situazione, che apparentemente, sul giornale sembra quella che è, ho letto dei commenti vergognosi, nei quali non scendo né mi toccano, perché sono sicuro di quello che abbiamo fatto; abbiamo convocato quattro volte, per cercare di ricucire tra loro rapporti, che pensavo fossero idilliaci, perché se uno mi lascia la chiave di casa per andare a mangiare, vuol dire che di me si fida, nel momento in cui questa cosa non succede più, diventa un problema aldilà del semplice rapporto di lavoro. Mi auguro che questa cosa possa essere rimessa a posto dal buonsenso, come abbiamo fatto noi, perché l'unica cosa che ci interessa è che quei ragazzi che amano la pallanuoto, continuino a fare pallanuoto e che quei ragazzi che vanno a nuotare nella piscina comunale, non abbiano problemi di salute; mi auguro e sono sicuro, siccome in piscina non vanno solo i ragazzi della pallanuoto a fare attività, ma lo fanno in tantissimi, e sono altresì sicuro che quei tantissimi non hanno avuto problemi, perché io in quattro anni non ho mai avuto qualcuno, che si è presentato in Comune a lamentarsi dell'acqua o della situazione in piscina, anzi, vi dico la verità che ho ricevuto tutto il contrario, per cui se voi siete rimasti stupiti da quello che avete letto, io sono rimasto basito, però questo è, ci sono sicuramente dei problemi, legati alla vetustà dell'impianto, ma questo lo sa chi ci va da sempre, lo sa chi gestisce e lo sappiamo noi, e lo sapete voi e l'unica cosa che possiamo fare è quella di sperare di trovare risorse per rimettere le cose a regola d'arte. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Coltorti. Consigliere Animali, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE LABORATORIO SINISTRA: Spero che quando diceva di non parlare senza conoscere non si riferisse al sottoscritto; io ho qui capitolato speciale, bando, corrispondenza, contratto tra la società e il gestore, quindi io sono abbastanza informato. Proprio sulla base di queste informazioni, mi pare che, lei ha insistito molto sul discorso delle chiavi, sicuramente c'era un rapporto di fiducia e sicuramente c'era anche un problema di risparmio per il gestore per il fatto di non dover lasciare una persona lì; poi, il risparmio per il gestore, speriamo si sia anche tradotto in un risparmio per la società sportiva; quello che conta, a questo punto, non è tanto il discorso di fare polemica o meno, quanto il fatto che venga scongiurata la risoluzione del contratto tra il gestore e la squadra di pallanuoto, per cui lei mi conferma e spero che si riesca a giungere a una revoca di questa minaccia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Quindi, terminano ora sia interrogazioni che interpellanze che domande di attualità. Iniziamo adesso con l'appello.

Alle ore 16.40 si procede con l'appello

Sono presenti in aula 22 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

PUNTO N.13 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Iniziamo la parte ordinaria del Consiglio comunale. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. In particolare, mi concentrerei su due notizie molto importanti. La prima è che siamo stati, come Comune, gli unici a chiedere di essere ammessi come parte civile nel processo contro i vertici di Banca Marche e che i giudici hanno accettato questa richiesta. Credo che sia una vittoria per il Comune di Jesi, che a nome di tutti i cittadini, e sono tantissimi, e non solo dei nostri concittadini che hanno subito un danno enorme dal crac di Banca Marche, si possa rappresentarli nelle udienze, che ci saranno al tribunale di Ancona perlomeno per fare in modo che emerga tutta la verità relativa a un fatto, che ha prodotto nel breve periodo, ma produrrà nel lungo periodo, dei danni enormi a questa regione e quello che vorremmo è che i responsabili, poi, che in questo Paese non pagano mai, perlomeno in questa situazione paghino, per cui saremo attenti e parte attiva nel processo che a breve avranno i responsabili della gestione della ex Banca Marche. Poi c'è un'altra notizia, che non diamo con grande gioia, ma che va assolutamente portata a conoscenza dei nostri concittadini, ovvero che il TAR Marche ha di fatto riconosciuto non illegittima la delibera dell'ATA dell'ambito che si interessa dei rifiuti, delibera del 27 luglio scorso, e di fatto ha bloccato tutta quella procedura, che vedeva l'affidamento *in house* della gestione dei rifiuti per l'ambito della provincia di Ancona. Ricordo che quella procedura aveva come valore di affidamento 1 miliardo di euro, che è una cifra enorme e a leggere la sentenza, devo dire che non si rimane male, ma si rimane malissimo, perché si ha la chiara immagine di un percorso, che è stato affrontato in maniera a dir poco superficiale e che probabilmente metterà, credo, in serissimo dubbio il fatto che in futuro si possa, in questo territorio, gestire rifiuti con gli affidamenti *in house*, cioè con società o comunque gestori controllati dall'amministrazione pubblica; voi conoscete quanto è delicato il settore rifiuti e quanto sia importante poterlo controllare. A noi dispiace doverlo dire, ma lo avevamo detto, ci siamo opposti con tutte le nostre forze, avevamo votato no in sede di delibera assembleare, non siamo stati ascoltati, era palese che la delibera fosse illegittima, ma si è voluti andare avanti con accordi, che credo siano stati presi fuori dal contesto assembleare e quello che va rimarcato ed evidenziato è che alla fine a rimetterci siano i cittadini, perché sicuramente quell'operazione, se fatta bene, avrebbe portato poi a una riduzione della TARI e a un servizio migliore, ma per motivazioni che ancora ci sfuggono, si è andati dritti a una delibera, che era incomprensibile e che i giudici hanno cassato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Ricordo che sulle comunicazioni del Sindaco può intervenire un rappresentante per gruppo. Potete prenotarvi. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO - CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio intervento è dovuto, visto che sull'argomento con il Sindaco avevamo avuto un contraddittorio; anch'io ho letto la sentenza; è ovvio che rispetto a quello che è risultato dalla sentenza e quindi i motivi di accoglimento del ricorso che ci sono stati, il percorso ha mostrato delle lacune; su queste lacune, però, è bene fare una riflessione, al netto di quello che sono le parti in causa, o meglio, i motivi di accoglimento si sono concentrati su quelli che sono aspetti di natura tecnica, nel senso che hanno preso in considerazione quella che è la composizione sociale del soggetto che era chiamato all'affidamento *in house* e hanno rilevato che quella composizione sociale non era adeguata per avere affidato il servizio e questa, condivido con lei, è stata una lacuna importante, perché veramente è un elemento che poteva essere valutato con anticipo. Però,

ricordo altrettanto bene che l'oggetto del contraddittorio che abbiamo avuto in quest'aula e che poi lei ha avuto anche in sede di ATA, aveva come aspetto essenziale quello del Piano di ambito, ovvero quello che criticava sostanzialmente il percorso relativo all'affidamento, ovvero che l'affidamento non poteva essere fatto, perché sostanzialmente vi era l'assenza del Piano di ambito. Da questo punto di vista, forse l'unico aspetto veramente positivo della sentenza e del TAR è che ha codificato quel tipo di percorso come un percorso assolutamente lecito. Quindi, l'appunto che io mi sento di fare al discorso che lei ha fatto e alle cose che ci ha detto è che in realtà io credo che l'affidamento *in house*, alla luce della liceità di quel percorso, possa essere ancora fatto e in questo spazio credo che il Comune di Jesi abbia l'opportunità di esercitare, anche alla luce di quello che è stato il risultato giudiziale, un ruolo importante. Questo lo dico alla luce di quelle che poi sono state anche alcune affermazioni che ho visto sulla stampa da parte dei soggetti interessati e non credo che la soluzione sia un nuovo ricorso giudiziario, non mi appassiona sinceramente l'idea di un ricorso al Consiglio di Stato; credo che ci siano le misure e le opportunità per riuscire a comporre la questione all'interno degli organi preposti e all'interno di questi organi trovare la soluzione che possa in qualche modo ottenere anche un risultato in più, perché quello che io leggo sotto questa vicenda non è tanto e solo l'attuale inciampo rispetto a quel tipo di soluzione, ma leggo anche una conflittualità territoriale piuttosto pesante o mal celata, che non riguarda solamente la questione dell'ATA e dei rifiuti, ma riguarda anche le questioni che poi attengono al teatro, alla fondazione, ci sono una serie di questioni, che sostanzialmente danno l'evidenza di una contrapposizione territoriale molto forte e credo che invece ci sia l'esigenza che queste contrapposizioni vadano superate; ovviamente, il superamento non è una cosa che si può richiedere a una sola parte e quindi da questo punto di vista quello che dico a lei avrò modo di dirlo anche in altre occasioni. Ci tengo a dire, rispetto alla prima cosa che ci diceva, che su questo le do merito, personalmente ho condiviso quello che ha fatto il Comune con la costituzione di parte civile nel processo Banca Marche, perché credo che oggettivamente le possibilità di un risultato concreto in ordine economico siano poche, però credo che il significato politico di questa "mossa" sia un risultato importante, che probabilmente avrebbe necessitato anche di un qualche altro intervento nella stessa direzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche noi volevamo in qualche modo esprimere la nostra preoccupazione rispetto alla sentenza del TAR Marche sulla vicenda ATA per la gestione provinciale dei rifiuti, che mette in evidenza come la complessa operazione sia stata politicamente gestita in modo almeno frettoloso e spericolato, senza quella necessaria istruttoria, che avrebbe dovuto, invece, evidenziare quello che il TAR ha definito letteralmente il punto centrale della vicenda, ossia la sussistenza dei requisiti dell'attività prevalente e del controllo analogo. Secondo noi, infatti, come la sentenza sottolinea, consentire a soggetti che operano *in house* di ampliare progressivamente la propria attività, mediante acquisizioni e creazioni di società veicolo e operazioni analoghe, significa in qualche modo tradire proprio lo spirito dell'istituto, che invece è quello di mantenere proprietà e controllo pubblico su un servizio essenziale; quindi, noi di Jesi in Comune Laboratorio Sinistra ci auguriamo che nonostante questa gestione del tutto condannabile, che abbiamo visto, si riesca comunque a salvare il servizio dalla privatizzazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA - CONSIGLIERE JESIAMO: Io mi unisco alle parole del Sindaco su due argomenti veramente gravi per il nostro territorio, la vicenda Banca Marche e alla vicenda dell'assegnazione della gestione rifiuti. Quello che più mi stupisce, senza entrare nell'ambito tecnico di entrambe le vicende è che per quanto riguarda Banca Marche siamo stati l'unico Comune, oltre a costituirci parte civile ricordo che siamo anche stati l'unico Comune ad aver fatto una Commissione comunale, facendo intervenire qui anche i vertici di Banca Marche a spiegare le ragioni del fallimento di una banca del territorio; posso anche dire che entrambe queste vicende sono passate letteralmente nel silenzio totale della politica locale; se non fosse stato per il Comune di Jesi su Banca Marche e pochi altri Comuni, che si erano opposti alla vicenda dell'ATA, la politica, quella che poi dovremmo andare a votare anche il 4 marzo, faceva finta di far passare tutto sotto un'onda di silenzio. Mi sarei aspettato, sinceramente, nella voluminosa ondata di interrogazioni che sono

state presentate, un'interrogazione anche sui dipendenti della Jesi Servizi, perché poi anche loro sono stati in qualche maniera strumentalizzati sulla vicenda ATA Rifiuti, poi di queste persone, che il Comune ha cercato certamente di portare al salvataggio, vedremo poi il futuro cosa riserva a queste persone, ma neanche di questi si parla. Io, comunque, spero che in entrambe le vicende vengano fuori i responsabili, li abbiamo chiameremo per quanto riguarda l'ATA, li chiameremo in giudizio anche per quello che riguarda la vicenda di Banca Marche e spero che questi appelli non cadono di nuovo nel vuoto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Due parole su queste due vicende, che effettivamente sono un po' all'ordine del giorno e che puntualmente il Sindaco ha sottolineato. Sull'aspetto dei rifiuti, io penso che se ricordiamo quello che è successo, certamente dobbiamo dare atto che l'amministrazione comunale di Jesi è stata assolutamente coraggiosa, perché solo il Sindaco di Jesi e quello di Fabriano, se non sbaglio, si sono in qualche modo opposti a una procedura, che evidentemente era illegittima, non era corretta, come peraltro correttamente il consigliere Fiordelmondo ha riconosciuto. A questo punto, è chiaro che se abbiamo pompato questa questione fino a questo punto, tornare indietro non è facile; d'altra parte, i danni, le spese, le consulenze su questa vicenda chi le paga? Le pagano i cittadini, quindi è evidentemente che su questa vicenda non si può passare sopra come se nulla fosse, prendiamo un percorso e arriverci e grazie; secondo me ci sono delle responsabilità, degli errori da sottolineare, peraltro, ed è chiaro a questo punto che il ricorso al Consiglio di Stato, se così è, come peraltro in qualche modo è stato riconosciuto da tutti, è inopportuno da parte della nuova società, perché andrebbe incontro a una seconda sconfitta, quindi perderemmo ulteriore tempo e la soluzione del problema rifiuti non ci sarebbe. Quindi, secondo me, è opportuno, se la normativa regionale lo impone, bisogna riprendere un percorso virtuoso, una situazione di correttezza, trovando il più possibile un consenso, una coesione da parte dei Comuni e non facendo le guerre di campanile, che probabilmente si stanno in parte facendo; quindi, ritengo che la presa di posizione del Sindaco è stata assolutamente opportuna; spero che questa situazione si sblocchi il prima possibile, questo sicuramente sì. Per quanto riguarda, invece, la vicenda Banca Marche, secondo me il Comune è stato opportunamente presente in questo processo, anche se poi questo processo, come si accennava, probabilmente non porterà a grandi cose, ma sicuramente il segnale è stato importante; parliamoci chiaro, il Comune di Jesi è il più danneggiato da questa vicenda, però era opportuno che anche altri soggetti, per esempio la Regione Marche o altri Comuni, potevano benissimo dare anche loro un segnale e seguire questa vicenda, che veramente ha depauperato il territorio e lo sta depauperando in maniera importante, perché non ci scordiamo che la vicenda Banca Marche ha fatto perdere al territorio minimo quattrocento o cinquecento posti di lavoro nell'immediato, senza poi contare che cosa avremo in futuro, forse una Banca Marche inesistente, abbiamo perso la direzione della Banca Marche, abbiamo Ubi Banca, che purtroppo non ha più la Direzione Generale a Jesi, quindi il sistema bancario, che era una delle forze del nostro territorio, purtroppo si è impoverito in maniera consistente. Quindi, è stata opportuna anche questa scelta dell'amministrazione e spero che porti, poi, alle conseguenze che noi tutti auspichiamo, cioè trovare i responsabili di questa situazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altri interventi. Su Banca Marche volevo fare solo un'osservazione; bisogna sempre tenere alta la guardia e monitorare la situazione, anche perché accadono cose sempre molto strane; mi permetto, senza fare nomi, di fare un'osservazione, ovvero, la consigliera Elezi mi aveva proposto di fare un incontro su Banca Marche, organizzato dall'amministrazione comunale e dal Comune anche a seguito del lavoro fatto con la relazione. Aveva pensato di coinvolgere, ovviamente rispettando una sorta di par condicio, rappresentanti dei tre partiti più importanti a livello nazionale; poi, in realtà, che cosa accade? Che non è stato fatto per non alterare in qualche modo il discorso di par condicio reale nel rispetto di tutti i partiti che devono partecipare, ovviamente, se l'organizzazione è quella dell'amministrazione comunale, e si scopre che uno dei relatori, quello che è stato più efficace forse in Commissione d'inchiesta a livello nazionale, scompare dai radar delle candidature e non è stato ricandidato. Questa vuole essere solo un'osservazione, che mi permetto di fare, perché certe situazioni vanno sempre molto controllate, cioè, una persona, che fa un'opera meritoria in un organo istituzionale, poi almeno un minimo di credibilità a livello di dargli la possibilità di ripresentarsi dovrebbe essergli concessa e invece viene sostituito; sono cose strane, però

ritenevo giusto in qualche modo dirlo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo qui la parte delle comunicazioni del Sindaco. Passiamo al punto numero 14: “Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale”.

PUNTO N.14 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ho anticipato quello che volevo fare su Banca Marche proprio per riallacciarmi all'argomento del Sindaco. Comunico l'assenza del consigliere Martino Lombardi. Una parte delle comunicazioni del Presidente, come sapete, verrà fatta intorno alle ore 18.00, è previsto l'intervento del professor Giuliano Fattorini. Ho già parlato all'inizio e in Conferenza dei capigruppo, della posizione e della questione su interrogazioni e interpellanze, che dovranno essere meglio calibrata, meglio ristrutturate; devo dire che ringrazio per la collaborazione, e forse l'ho poi penalizzato nell'ordine di presentazione, Francesco Coltorti, che aveva in qualche modo aderito a questo rilievo, che gli era stato fatto. Non ho osservazioni particolari sull'arresto. Mi ha chiesto un intervento per una comunicazione al Consiglio l'assessore Campanelli, per cui approfittiamo di questo spazio per la comunicazione da parte dell'assessore che credo che sia di interesse generale. Assessore, prego, a lei la parola.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Le comunicazioni che reputo importante dare a tutti voi è che finalmente è stata approvata la delibera numero 49 del 22 gennaio della Regione Marche, che sancisce la riorganizzazione del dimensionamento dell'offerta formativa e della rete scolastica per l'anno 2018/2019, che per Jesi significa che il "Cuppari", che come sappiamo è un istituto di istruzione superiore molto importante nella nostra città, avrà finalmente un dirigente dopo quattro anni di reggenza. Questo è stato un impegno importante dell'amministrazione, svolto in collaborazione con i dirigenti, in particolare mi sento di ringraziare la dirigente che ha in reggenza il "Cuppari", la professoressa Bitti, il dottor Savore, che invece ha in reggenza l'Ipsia "Salvati" e l'ingegner Marri, dell'Itis "Marconi". Avremo una nuova organizzazione della rete scolastica, perché ci sarà l'annessione dell'Ipsia "Piera Lisi" all'Itis "Marconi" e dell'Ipsia "Salvati" all'Istituto tecnico "Cuppari", quindi avremo questi nuovi due poli di istruzione scolastica importante; comunico che se non ci fossimo impegnati in questa che è stata quasi una battaglia, avremmo rischiato di perdere un'altra reggenza, abbiamo già in reggenza il liceo "Mannucci", quindi avremo probabilmente perso un'altra reggenza e sicuramente avremo visto smembrare alcuni degli istituti di istruzione superiore della nostra città, che sarebbero stati annessi con altri istituti di altre città. Quindi, ringrazio tutti quanti e anche i consiglieri, che hanno dato una mano per raggiungere questo importante obiettivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Lei ringrazia noi, ma forse noi ringraziamo lei per l'impegno. Sulle comunicazioni potete intervenire. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, o meglio, le sospendo, perché una parte, quella dedicata all'intervento del professor Fattorini verrà ripresa alle ore 18.00. Passiamo ora a trattare mozioni e ordini del giorno, alle quali sono dedicate due ore del Consiglio. La prima mozione è quella iscritta al punto numero 15 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Animalì Samuele, Coltorti Francesco e Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: proroga convenzione con il difensore civico regionale".

PUNTO N.15 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PROROGA CONVENZIONE CON IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE

Esce: Barchiesi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la mozione il consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Il difensore civico è una risorsa per il cittadino, che serve al cittadino per tutelare i propri diritti e per comprendere meglio i meccanismi amministrativi. Serve anche, però, all'amministrazione, perché consente di correggere degli errori e dei difetti di funzionamento della macchina amministrativa e consente di evitare conflitti con i cittadini e qui riprendiamo anche il discorso precedente sulla media conciliazione, che non è stato, secondo me, affrontato in maniera consona. Peraltro, questa convenzione attualmente in essere, ma in scadenza con il difensore civico regionale, non prevede spese a carico del Comune; la convenzione era stata prevista per un periodo molto breve, non c'è motivo, a questo punto, per non prolungarla fino alla fine del mandato dell'attuale consiliatura; per questo motivo, questa mozione propone al Consiglio comunale e, quindi, se approvata impegna il Sindaco e la Giunta a prorogare questa convenzione esistente fino al termine del mandato attuale del Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Intanto comunico, non so se è stato distribuito a tutti, che è stato presentato un emendamento; poi chiederò al consigliere Animali, essendo il proponente, di dare il consenso affinché possa essere messo in discussione; poi sarà posto in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Catani, al quale chiedo di intervenire per illustrarlo brevemente.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Solo per puntualizzare alcune cose. La proroga del servizio del difensore civico penso che sia assolutamente condivisibile, perché io ricordo che a suo tempo c'era il difensore civico cittadino, che nella prima versione ebbe un discreto successo; quindi, è un servizio in più di tutela e di garanzia per il cittadino rispetto alla pubblica amministrazione e su questo siamo perfettamente d'accordo. La convenzione fatta con il difensore civico regionale, penso che sia stata anch'essa una buona opportunità, però mi risulta che non abbia avuto, in quest'ultima versione, un gran successo. Io non so le motivazioni, non mi ricordo, ma mi pare che abbia suscitato pochissimo interesse, pochissima attenzione e pochissima richiesta di ascolto; quindi, d'accordo su rifare una proroga della convenzione, però o questo servizio lo coltiviamo, lo gestiamo bene, lo pubblicizziamo oppure non c'è interesse da parte del cittadino, che magari preferisce ricorrere ad altri sistemi, ad altre tutele, che siano magari quelle della media conciliazione o di un diretto coinvolgimento giudiziario, non lo sappiamo, allora se siamo d'accordo per una proroga, facciamo una proroga di un anno, vediamo se questo servizio funziona o non funziona, altrimenti è inutile tenere in piedi un servizio, che non serve quasi a nessuno e quindi, in questo senso, ribadendo che si tratta di un servizio, che di per sé ha assolutamente un valore, ritengo che al momento il fatto di fare una proroga fino alla fine della consiliatura ci sembra eccessivo, quindi facciamo l'emendamento in questi termini, ovvero sì a una proroga, ma che sia una proroga limitata nel tempo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Adesso passiamo alla discussione. Prima di discutere, chiedo ai proponenti della mozione se vogliono mettere in discussione l'emendamento proposto dal consigliere Catani. Prego, consiglia Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per noi l'emendamento può essere messo in discussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, verrà discusso e poi, ovviamente, votato. Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per partecipare un po' al dibattito su questa questione. Credo che sia un po' territorio comune il fatto di avallare un'ulteriore necessità del difensore civico, che per tutte le cose che sono state scritte e per tutte le cose che sono state dette pare cosa evidente. Rispetto alle perplessità avanzate dal consigliere Catani sull'esito dell'attuale funzione del difensore civico, sono un po' cambiate le cose, una volta il difensore civico era diretta espressione della città, adesso viene dalla Regione. Sono solo sei mesi che è un funzione, fondamentale; le proroghe di un anno non so quanto possano funzionare, probabilmente è utile fare una valutazione su un tempo medio-lungo, nel senso che una legislatura intera può dare una visione di quello che può essere poi la reale fruizione da parte della cittadinanza e di questo istituto; credo, invece, che sia importante l'altra cosa che diceva, ovvero di darne pubblicità, perché proprio ripartendo dalla premessa, ovvero che non è diretta espressione della città, probabilmente dire in modo più forte, con una voce un po' più solida alla città che questa figura esiste ed è al servizio di chi ne rappresenti il bisogno, credo che tutt'al più possa essere questa la cosa in qualche modo da implementare rispetto alla durata minore o maggiore del servizio, se no ogni anno ci ritroviamo qua a ridiscutere di questo fatto; che ci sia mi sembra una cosa positiva, mi sembra una cosa positiva, diamogli un termine, entro il quale poter riuscire a maturare una valutazione reale del fatto se questa figura funziona o non funziona e attrezziamola magari di una pubblicità più consistente rispetto alla sua esistenza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. La consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Adesso intervento sull'emendamento. In realtà, credo che il motivo per cui non è stato utilizzato sia proprio il fatto che è stato sperimentato solo per sei mesi, però avevo già evidenziato questa cosa al momento dell'approvazione della convenzione, dicendo che secondo me sei mesi non sarebbero stati sufficienti nemmeno a far conoscere ai cittadini l'esistenza dell'istituto. Il fatto che non sia stato utilizzato è la prova che sei mesi non erano sufficienti; un anno non lo sarebbe altrettanto e quindi, data l'importanza che tutti hanno riconosciuto, non capiamo, visto che non ci sono nemmeno costi per il Comune, perché non si possa farlo durare per tutta la consiliatura, certamente investendo su una pubblicità e permettendo ai cittadini di poter usufruire del servizio, però francamente a me sfugge il senso dell'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io intanto ricordo a tutti che la pubblicità è stata fatta, sono stati affissi dei manifesti, che ricordavano che il difensore civico era stato attivato, è stata fatta in due tranches, una a luglio-agosto e un'altra attorno a novembre; è stato inserito nella pubblicazione del Comune e su Jesi Oggi, è stata fatta, credo, pubblicità sia sul sito che su whatsapp, sono state impiegate risorse e persone; siccome in realtà siamo un'assoluta rarità, perché di Comuni convenzionati con il difensore civico qui in Regione ce ne sono pochi e siccome non è vero che questo non comporta un impegno economico e di personale, io credo che vada ovviamente accettata la proposta che fate, valutato se effettivamente la cittadinanza è interessata o meno a questo servizio, fatta ulteriore promozione e fatti ulteriori investimenti e poi valutato alla fine dell'anno se effettivamente i cittadini vogliono o non vogliono questo servizio; sei mesi non sono stati sufficienti, va benissimo, facciamo un anno e mezzo, ma alla fine dell'anno e mezzo dobbiamo avere un riscontro vero, perché altrimenti non ha senso continuare a investire se ai cittadini non interessa nulla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io volevo solo fare una precisazione. In realtà non c'è un investimento del Comune, perché il fatto che il Comune risponda ai cittadini costituisce un compito istituzionale del Comune, quindi non è un qualcosa in più rispetto a quello che si fa normalmente il fatto di rispondere al difensore civico, è una cosa normale che deve fare il Comune rispetto ai cittadini; che poi, ci sia un mediatore, e torniamo al discorso della mediazione, che facilita questa risposta, mi pare un plus non un qualcosa in meno, una perdita, per cui non vedo dove sta l'investimento, anzi, tra le righe vedo la volontà di non investire nella partecipazione, ma questo tra le righe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io credo che lei tra le righe veda male, perché noi diciamo di prorogare di un anno, l'investimento c'è, perché la pubblicità fatta comunque comporta un investimento; dunque, valutiamo se l'investimento che faremo in pubblicità ha un senso oppure no; se non volevamo adottare questo sistema di partecipazione, le avremo detto che l'esperienza doveva finire qui, invece diciamo che può continuare per un anno, ma deve avere un senso, perché altrimenti è inutile che andiamo avanti; io credo di parlare male l'italiano, ma forse qualche volta mi comprendete, questo è il senso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Gregori.

CONSIGLIERA GREGORI – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io, in realtà, credo che qualsiasi tipo di servizio debba essere soggetto a un controllo sulle casistiche del numero delle richieste che vengono fatte da parte dei cittadini. Se attualmente questo numero non è un numero importante o è quasi pari a zero, se non zero, credo che effettivamente la richiesta e la possibilità di prolungare questo servizio per un anno sia comunque congrua; in questo anno potremmo verificare se c'è una richiesta da parte dei cittadini di fare utilizzo di questo servizio oppure no, però credo che sia corretto e sia il normale procedimento per qualsiasi tipo di servizio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, non ci sono altre prenotazioni. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, che dovranno essere sia sull'emendamento che sul testo della mozione. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Voteremo no alla mozione e sì all'emendamento, proprio perché riteniamo congruo prolungare di un anno questa esperienza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Faccio una precisazione, dopo quello che ha detto la consigliera Garofoli. Se ho capito bene, verrà messo in votazione prima l'emendamento, se passa l'emendamento, va in votazione la mozione così come emendata e quindi, in quel caso, se si accetta la mozione, si deve dire di sì.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Chiaramente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io ho fatto il difensore civico per tre anni e c'erano centinaia di istanze. Noi, come gruppo, voteremo no, perché ritengo che quelle istanze, se c'erano allora, non avrebbe senso che non ci fossero anche ora e il problema dei costi mi sembra un falso problema, perché una volta fatto l'investimento dei manifesti, che credo sia minimo, non c'è più investimento; quindi, se il problema sono i 50 euro dei manifesti, veramente mi cadono le braccia. Votiamo, dunque, no all'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione prima l'emendamento proposto dal consigliere Catani, che tende a chiedere di sostituire, nel testo della mozione, le parole "sino al termine dell'attuale consiliatura", l'ultimo paragrafo della mozione, con le parole "per un anno"; sostanzialmente, chiede di abbreviare il termine della convenzione. Votazione aperta sull'emendamento. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO DEL GRUPPO CONSILIARE PATTO PER JESI:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Lancioni per M5S - Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 15 i voti favorevoli, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Lancioni, in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione la mozione nel testo così come emendato e cioè con l'indicazione "per un anno" invece che "sino al termine dell'attuale consiliatura". Quindi, prego votare sulla mozione, così come con il testo emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Dieci secondi di sospensione per problemi tecnici.

(Seduta momentaneamente sospesa)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, riprendiamo i lavori. Passiamo a trattare il punto numero 16 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai gruppi consiliari Jesiamo – Jesinsieme – Patto per Jesi ad oggetto: proposta adesione alla sperimentazione di un sistema di restituzione imballaggi alimentari".

PUNTO N.16 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO - JESINSIEME - PATTO PER JESI, AD OGGETTO: PROPOSTA ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI RESTITUZIONE IMBALLAGGI ALIMENTARI

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la mozione il consigliere Filonzi. A lei.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. La mozione va letta un po' al contrario, partendo dalla fine. Diciamo che già parlando con l'assessore Napolitano, che ha un assessorato molto attivo dal punto di vista del ciclo-rifiuti, si era già pensato di cercare di capire quali potevano essere delle azioni da attuare sul territorio comunale di Jesi per incrementare in qualche maniera la raccolta, in questo caso di vetro e ci metto anche di plastica, anche se poi la mozione non ne parla, coinvolgendo anche le attività commerciali. Al momento, gli uffici stanno valutando varie possibilità e questo lo abbiamo inserito alla fine della mozione, ma praticamente l'idea era già nei vari studi che potevamo avere. Il balzo in più che ci è stato fornito è stato quello in data 25 settembre sulla Gazzetta Ufficiale, quando abbiamo letto di un coinvolgimento addirittura del Ministero, che ha dato il la a quella che è la Var, che non è niente di calcistico, ma solamente il ritorno del vuoto a rendere, che però non coinvolge direttamente i cittadini, bensì la grande distribuzione e i distributori di bevande. Con questo regolamento, in pratica, si ritorna a chi distribuisce bevande, sotto forma di acqua, birra, qui nel regolamento non è elencato il vino, che invece a noi interesserebbe molto da vicino per il territorio, ad ogni modo chi distribuisce queste bevande all'interno dei centri commerciali con il sistema delle cauzioni, chi riporta indietro i vuoti aiuta a riprendere il ciclo dei rifiuti e a raggiungere quello che è il riciclo di per sé. Faccio un aggiornamento. Sulla Gazzetta Ufficiale c'era scritto che questo sistema sarebbe partito a breve; al momento, se non sbaglio, sono un po' in attesa dal Ministero, ma intanto noi cerchiamo di aggiungerci alla lista dei Comuni, non sappiamo in quanti hanno aderito, sappiamo che alcuni lo hanno fatto, per vedere poi di coinvolgere le varie aziende del luogo e i centri commerciali a sensibilizzare ancora di più per la raccolta e la differenziazione dei rifiuti, senza tralasciare, ripeto, quelli che sono gli impegni che abbiamo aggiunto alla fine della mozione di implementare con l'amministrazione comunale ulteriori iniziative anche su proposte che possono venire tranquillamente anche da parte dell'opposizione, sempre nella direzione di coinvolgere sempre di più i cittadini, sensibilizzandoli sempre di più sul tema del riciclo dei rifiuti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. È aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Io volevo sottolineare il fatto che l'amministrazione è favorevole alla sottoscrizione di questo regolamento. Naturalmente, adesso da parte del Ministero c'è una situazione di blocco, la questione è ferma e comunque in ogni caso coinvolgerebbe direttamente i gestori dei locali esercenti e i produttori, quindi il Comune potrebbe fare un'azione di promozione, cioè di stimolo verso queste strutture affinché aderiscano al regolamento che promuove il Ministero e quindi noi questo abbiamo intenzione di farlo; nel frattempo, parlando dell'argomento, abbiamo pensato che sarebbe anche interessante proporre delle iniziative proprio nel nostro Comune, a prescindere dal regolamento che propone il Ministero, come ad esempio quello che sta già avvenendo in qualche altra città e che è la proposta del "bicchiere a rendere", invece che del vuoto a rendere, nel senso che abbiamo visto in altre città che alcuni locali, invece di distribuire le bevande nei bicchieri di plastica, usano dei bicchieri riutilizzabili, che vengono restituiti da chi compra da bere e quindi gli viene restituita la cauzione nel momento in cui riporta il bicchiere; questa, per esempio, potrebbe essere un'azione, che noi potremmo promuovere nel nostro Comune. Oppure, l'installazione di piccoli compattatori di bevande, dove di solito abbandona le bottiglie, per esempio nei parchi e via dicendo; mettendo questo compattatore, uno inserisce la bottiglia e riceve un piccolo buono spesa o in contanti, questo è da studiare, è un'idea, però penso che riusciremo a portarla avanti, a fare qualcosa, per cui io sono favorevole all'approvazione di questa mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Consigliera Marguccio, prego.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche noi siamo molto favorevoli a questa mozione, presentata dalla maggioranza, perché vuole attuare un regolamento, anche in base all'invito che è stato fatto all'ANCI direttamente, per cui è importante che il nostro Comune si attivi al più presto. Condivido anche il fatto che vada fatta una campagna di sensibilizzazione; la cosa che auspico è che vengano ascoltate sia le associazioni di categoria che i diretti interessati, perché la sperimentazione avvenga, poi, su quello che veramente succede nella realtà e anche una verifica di come sta andando, perché a volte si fanno le cose, poi le verifiche non avvengono, non nel nostro Comune, dico in generale, quindi una verifica per poi promuovere un miglioramento di questa sperimentazione. Quindi, anticipo già il nostro voto come gruppo, noi saremo favorevoli alla mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anche noi come Movimento 5 Stelle siamo favorevoli a questa iniziativa. Io parlo anche perché ho un'attività e sicuramente c'è un risparmio anche come materiale, ma soprattutto, più che sensibilizzare noi, che abbiamo delle attività e che, sono sicura, parteciperemo in tanti a questa cosa, c'è da sensibilizzare molto i cittadini più che le attività, perché io sono sicura che le attività parteciperanno a questa iniziativa, ma credo anche che i cittadini incontreranno non poche difficoltà, per cui la cosa va orientata verso il cittadino oltre che verso le attività. Quindi, anticipo che il nostro voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Non ci sono altri interventi. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Io volevo solo fare una precisazione, nel senso che il regolamento proposto dal Ministero, in effetti non coinvolgerebbe i cittadini; per come lo hanno impostato, coinvolgerebbe direttamente i supermercati, per esempio, e i produttori che portano le bottiglie, è quindi il supermercato che deve farsele restituire e inviarle al produttore; non ho capito bene come fa, sinceramente, perché non è prevista una cauzione da parte del cittadino, che poi viene restituita, ma è solo una questione tra chi distribuisce le bibite e chi le ritira. Comunque, questa cosa ce la studiamo in maniera approfondita, una volta passata la mozione e cerchiamo, però, noi come Comune di coinvolgere i cittadini su altre questioni, non proprio su questa, magari cerchiamo altre iniziative, che invece riescono a coinvolgerli di più.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie. Io credo che sia una mozione estremamente interessante, perché comunque coinvolge l'ambiente e tutto quello che riguarda l'ambiente è importante, perché sappiamo quanta attenzione viene dedicata a questa tematica. Credo che per sensibilizzare sempre la salvaguardia dell'ambiente e la restituzione di quello che è il consumato, per così dire, si potrebbe anche fare, come si fa in altre città, come Falconara, dove vengono inseriti degli appositi distributori, che riciclano le bottiglie di plastica usate e danno magari un bonus per l'acquisto di qualsiasi genere alimentari in alcuni supermercati. Questa potrebbe essere una cosa, che, sicuramente incentiva il ritiro dell'usato per la plastica e il cittadino viene comunque gratificato dal bonus che riesce a ottenere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Intanto ringrazio tutti per l'adesione alla mozione. Adesso, parlando con la consigliera Gregori, avevamo anche pensato, visto che prima ha parlato del Parco del Vallato, che questo potrebbe essere un piccolo aiuto, poi certo vanno sempre educate, con il fatto della restituzione della cauzione, cioè io prendo un qualcosa da bere in un locale, ho una piccola cauzione, se riporto il vuoto, torna indietro la cauzione, se non lo riporto indietro, pago qualcosa in più; questo può anche voler dire che chi consuma il vetro, invece che lasciarlo per terra al Parco del Vallato, con l'introduzione di queste piccole macchinette, la mattina potremmo anche trovarlo un po' più pulito. Poi ci sono tanti altri problemi, per carità, comunque grazie a tutti per l'adesione, siamo a disposizione con l'assessore per qualsiasi suggerimento in merito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Signor Presidente, noi abbiamo aderito a questa mozione, proprio nell'ottica di quello che si sta dicendo, ovvero salvaguardia dell'ambiente. Il regolamento è particolarmente interessante, è a livello sperimentale, non è obbligatorio, ma mi pare che sia assolutamente condivisibile; anche in questo caso, mi pare che sia importante pubblicizzare l'iniziativa, cioè, far conoscere in primis a chi è che gestisce la somministrazione, perché effettivamente è rivolto a loro, ma nello stesso tempo permette anche di far sì che quel discorso della cauzione permetta che quantomeno i prodotti in vetro vengano recuperati e non vadano in giro, come abbiamo visto in molte manifestazioni, dove la gente butta per terra; questo, invece, è uno stimolo per i ragazzi, quantomeno per ridare all' esercente la bottiglia di vetro; un domani, magari, sarà il turno di quelle di plastica, ma partiamo con il vetro, che già non mi pare poco, quindi in questo senso abbiamo voluto aderire e crediamo che sia condivisibile questa mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Garofoli.

CONSIGLIERA GAROFOLI – CONSIGLIERA JESINSIEME: Questa mozione va anche nel senso, secondo me, di aumentare quello che è il senso civico delle persone, anche perché è vero che è rivolta alle attività commerciali e alle attività produttive, però, di fatto, i consumatori siamo noi, sono i nostri figli, per cui diciamo che una buona educazione, quindi una divulgazione e sicuramente l' avere qualcosa anche in cambi, secondo me potrebbe essere di aiuto e questo è un' azione, che potrà contribuire ad avere una città più pulita e anche un risparmio in questo senso. Quindi, chiaramente, è vero che l'abbiamo proposta noi, ma queste sono altre finalità che ritengo meritevoli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo solamente replicare al consigliere Filonzi, dicendo che sicuramente quello che lui ha detto è una misura intelligente, ma legata a questa cosa c'è poi il problema che spesso questo malcostume dilagante trova anche ampio respiro nei cestini, che, stracolmi, vengono ritirati molto poco in ordine di tempo. Quindi, sono d'accordo, ma è un palliativo, non la soluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la mozione iscritta al punto numero 16 iscritta all'ordine del giorno, presentata dai gruppi consiliari Jesiamo, Jesinsieme, Patto per Jesi, che ha per oggetto: "Proposta di adesione alla sperimentazione di un sistema di restituzione di imballaggi alimentari". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Sospendiamo ora i lavori e in anticipo rispetto all'orario previsto, ma approfittiamo della presenza dell'ospite per poterlo fare e ritorniamo nella fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio.

ALLE ORE 17.40 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.16 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI JESIAMO - JESINSIEME - PATTO PER JESI, AD OGGETTO: PROPOSTA ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI RESTITUZIONE IMBALLAGGI ALIMENTARI, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.14 ALL'ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione del Prof. Giuliano Fattorini, Docente c/o I.T.I.S. Marconi di Jesi - "NAO, la nuova frontiera nella didattica"*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Giampaolletti Marco
Binci Andrea	Gregori Silvia
Caimmi Michele	Gullace Giuseppe
Catani Giancarlo	Lancioni Claudia
Cioncolini Tommaso	Marguccio Emanuela
Coltorti Francesco	Massaccesi Daniele
Elezi Lindita	Pierantonelli Giannina
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori:

Butini Luca
Campanelli Marisa
Coltorti Ugo
Lenti Paola
Napolitano Cinzia
Quaglieri Marialuisa
Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come avete visto, è previsto per oggi l'intervento del professor Giuliano Fattorini, professore di meccatronica dell'Istituto Tecnico Industriale "Marconi" di Jesi, che è presente e che ringrazio. Non avevo detto che era prevista anche la partecipazione di NAO e il professor Fattorini ci dirà chi è, che cos'è e soprattutto lo scopo in qualche modo e l'utilizzo che in qualche modo si può fare di questo robot. Devo dire che casualmente ho visto su *Facebook*, qualche volta faccio anche dei guai, avevo visto la sua partecipazione alla trasmissione *Uno Mattina*, dove veniva riproposto il filmato; non la conoscevo e da lì, vista la comune residenza a Jesi, ne avevo parlato prima con l'assessore Campanelli, ho scoperto che la conoscevano tutti tranne me, poi ho il professor Cioncolini suo collega, che conoscendola bene, mi ha detto che poteva cercare di coinvolgerla direttamente. Adesso la presenterà agli altri colleghi il professor Cioncolini. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Grazie della parola, ma anche grazie di avermi dato questa opportunità di invitare il professor Giuliano Fattorini. Il professor Giuliano Fattorini è un docente dal 2001 dell'Itis "Marconi", è un docente di meccanica e meccatronica; a me piace sottolineare due aspetti fondamentalmente, che vorrei si inserissero su uno sguardo umano su Giuliano. Innanzitutto, è uno dei docenti, che ha permesso, anche in una scuola superiore, di raggiungere livelli di ricerca davvero all'avanguardia, di eccellenza, andando a sviluppare, con una chiave veramente pionieristica, quella che è la meccanica, rivisitata in meccatronica, cioè non più una meccanica statica, solamente teorica, ma una meccanica, che si confronta con le altre discipline, con l'informatica, con l'elettronica e soprattutto che va in ascolto di quello che è il mondo industriale, il mondo dell'esigenza delle aziende e qui mi collego al secondo punto, che è una grande qualità del professor Fattorini, il quale tra l'altro

ha reso uno dei laboratori dell'Itis "Marconi", il laboratorio di meccanica e meccatronica uno dei centri all'avanguardia; questo, ovviamente, merito di Giuliano, ma è sempre bene ricordare anche il preside Crescimbeni, che su Fattorini aveva visto lungo, aveva scommesso tanto e ha fatto sì che la figura di Giuliano, all'interno dell'Itis "Marconi" potesse essere davvero un punto di riferimento. Ci tengo a dire questo, poi il professor Fattorini ci spiegherà anche proprio l'aspetto più bello della situazione; quello che è interessante è notare che quello che è riuscito a fare il professor Fattorini con tutto il dipartimento di meccanica e meccatronica ha veramente qualcosa di interessante, su cui sarebbe opportuno riflettere. Alcuni dati. I diplomati, che escono dall'indirizzo di meccanica e meccatronica, non sono mai sufficienti per quanto le aziende chiedono periti di meccanica e meccatronica e questo alla luce di una formazione così all'avanguardia, così calata su un tessuto che è davvero innovativo, che mastica quotidianamente innovazione. Quindi, questo aspetto è molto importante; il tessuto che è riuscito a creare il professor Fattorini con il mondo industriale, non solamente della nostra zona e del nostro territorio, ma anche a livello nazionale. E poi lo sguardo più bello di un insegnante, che è quello di vederlo sempre vicino ai ragazzi, agli alunni, soprattutto a quelli che lasciano, perché diplomati, l'istituto tecnico e la sua grande capacità di inserirli nel mondo del lavoro con un profilo davvero importante, davvero all'avanguardia, quindi è una grande dote quella di Giuliano, che unisce preparazione, ma soprattutto tanta passione e coinvolgimento. Poi, non viaggia mai da solo, viaggia con nave e quindi non si annoia mai, ma è giusto che parli lui adesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Professore, a lei, non ci deluda, perché c'è anche molta curiosità e interesse. Prego.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Io non ho parole per ringraziare quanto detto, non so se sono così all'altezza all'interno della scuola. NAO, ora io lo accennerò, ma non è in grado di interagire per un motivo molto semplice, cioè perché necessita di un computer e di una rete wi-fi, questo perché è un suo dispositivo per un eventuale furto; quindi, bisogna sempre cercare il padre putativo, che sarebbe il computer e poi può interagire, perché ha un algoritmo visivo in grado di captare le emozioni. Adesso lo accendiamo. Questa è una posizione sua di partenza, perché in questo modo è perfettamente in asse sul suo baricentro. Il progetto NAO, che porto avanti ormai da diverso tempo, sono quasi tre anni, all'ITIS "Marconi" è nato per caso; è nato, perché sono stato invitato a Fano a un evento, che si chiama "Storie straordinarie" ed è rivolto soprattutto alla disabilità nella didattica, quelle persone, quegli studenti con alcune disabilità, che spesso trovano difficoltà a portare avanti dei programmi didattici; sto parlando di autistici, sindrome da Asperger, down e tutti gli altri, che hanno delle difficoltà. Alcuni genitori mi parlavano di questo robot, che spopolava negli Stati Uniti, ma che in Italia non lo conosceva nessuno. Tornando a scuola, parlai con il preside Mario Crescimbeni, che ricordava prima Tommaso, e da lì è iniziata questa cosa; ho deciso di approfondire tutte le conoscenze sul robot, anche perché ha il manuale in giapponese tradotto in inglese, per cui qualche ora di sonno l'ha tolta, e ho cominciato a lavorarci sopra, e poi è nato questo progetto, dove, con i ragazzi del quarto e quinto anno lo programmiamo, lo abbiamo fatto vedere sia a Raiuno, ma anche in altre emittenti televisive e questo perché il robot è divertente per le persone normodotate, però è estremamente interessante quando si tratta di persone diversamente abili. In questo contesto, lui riesce a interagire e cattura continuamente l'attenzione di questi soggetti e ottiene un massimo; sperimentando in due anni a Marotta, che è la scuola pilota, voi vi chiederete come mai proprio a Marotta, la domanda nasce spontanea, e io rispondo che in qualsiasi istituto comprensivo di Jesi lo avessi portato, avrei scontentato gli altri e quindi siccome Marotta è collegata al Centro per l'autismo di Fano, è nata questa sperimentazione; ciò non toglie che ora si potrebbe iniziare a farla anche nei nostri istituti. Nel frattempo, saluta sempre in giapponese, la cosa che dice se io lo intervisto è che non troverà la wi-fi. *(Prova il robot)*. Ha detto: "Sono NAO 2015, non posso collegarmi alla rete", e questo perché lui parla diciannove lingue, però tre sono le lingue madri, che sono l'inglese, il francese e il giapponese, ora se io mi giro, lui continua a cercarmi, anche perché lui in questo momento sta scansionando tutto l'ambiente e certamente su tutte le scansioni che ha fatto all'interno dell'ITIS, quadri, affreschi non ne ha trovati, per cui il suo algoritmo è leggermente diverso, guardate come osserva, se io lo lasciassi con il computer libero, lui andrebbe a taggare tutte le cose che identifica e a quel punto si possono memorizzare; si può fare così con le persone, nel senso che se io, ipoteticamente, decidessi di taggare Tommaso, lui lo cercherà in mezzo alle persone e focalizzerà l'attenzione sempre su Tommaso; questo perché con i soggetti diversamente abili, inserendo qui una pennetta usb, possiamo monitorare tutto quello che è l'atteggiamento di questo alieno, senza essere invasivi, perché la sua mimica facciale è molto ridotta, per cui anche con soggetti autistici riesce a ottenere risultati veramente

sorprendenti. Ora, dicevo, che di strada ne abbiamo fatta; a Marotta di robot come questo ne sono arrivati due, di cui uno più grande, Pepper, proprio per avviare tra l'ITIS "Marconi" di Jesi e l'Istituto Comprensivo di Marotta, dove cerchiamo di fare una nuova frontiera della didattica; quando ci riusciremo non lo so, ma comunque sia abbiamo ottenuto dei risultati certamente sorprendenti, anche perché ora di robot come questi, in Italia, siamo arrivati ad averne quindici, all'inizio ce n'erano tre; è vero, non possiamo competere con gli Stati Uniti che ne hanno più di tremila, comunque sia è sempre un cammino e un trend positivo. Questa è la panoramica, se sono riuscito a rendere l'idea. È ovvio, se uno vuole vedere tutte le cose che ho fatto con il robot e con i ragazzi, abbiamo fatto una pagina *Facebook*, che si chiama *Let's NAO*, perché essendo un robot francese, realizzato in Francia, la programmazione la facciamo a Jesi, ma il robot è francese, NAO dovrebbe essere pronunciato con l'accento sulla O, che è un vecchio saluto francese, originario della Provenza, così almeno mi hanno detto quando sono andato in Francia. Vedete che lui cerca di taggarmi e questa colorazione degli occhi è stata messa a punto per cercare di capire quello che il robot in quel momento sta cercando di fare; quando è verde, ha acquisito l'immagine, però non riesce a caricarla; quando è bianca, sta analizzando; blu vuol dire che in questo momento sta guardando il contesto fino a quando non ha focalizzato il soggetto. Ora mi sposto, mi cercherà di nuovo, ora la colorazione è bianca, poi se uno parla ruota; ha venticinque assi, per cui lo utilizziamo anche per far fare ginnastica ai bambini e l'ultimo progetto, che sta nascendo adesso, sempre tra l'ITIS "Marconi" e la Fondazione Salesi consiste nel fatto che NAO dovrà andare in corsia per cercare di tranquillizzare i bambini prima di interventi chirurgici, perché è stato visto che la sua presenza li tranquillizza molto, quindi anche l'uso di sedativi e altri agenti non "naturali", se possibile fatti attraverso il robot, ha dei buoni risultati. Questa è un po' la panoramica di tre anni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vediamo se ci sono interventi o domande, se lei è disponibile. Consigliere Coltorti, a lei.

COLTORTI FRANCESCO - CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Innanzitutto, mi complimento per la tecnologia, che mi sorprende, da profano. Mi volevo concentrare su un aspetto, che lei ha rilevato e che potrebbe essere effettivamente molto importante. Lei ha parlato di riscontri positivi su soggetti autistici, dove il disturbo principale o comunque quello discriminante riguarda il contatto oculare; di questi riscontri, di cui ha parlato, c'è addirittura una risposta al contatto oculare o comunque minima da parte dei soggetti, perché il robot la segue, ed è importante che segua anche il bambino autistico, ma il bambino autistico riesce a seguire il robot?

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: I soggetti autistici, purtroppo, sono talmente vari come atteggiamento dall'uno all'altro, che in quei casi conviene utilizzare una programmazione base e poi, siccome c'è la possibilità del controllo remoto, quello che voi vedete qua, in realtà non sono i suoi occhi, i suoi occhi sono qua sopra e ha due telecamere, per cui la visione è esattamente quella dell'essere, cioè noi; in più, abbiamo anche la telemetria, per cui io potrei interagire con un bambino autistico e far spostare il robot all'interno della stanza, anche se io non fossi presente nella stessa stanza. Questo molte volte è stato ritenuto utile, perché alcuni soggetti hanno bisogno dell'isolamento totale e di interagire al massimo con il robot; in altri casi, invece, è sufficiente fare una programmazione del robot, dove si mettono delle parole *matching* e su quelle il robot assume degli atteggiamenti, in particolare, il robot fa in modo che il soggetto autistico controlli al massimo quelli che sono i suoi stereotipi per quanto riguarda il movimento.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Le azioni e via dicendo. Sul contatto oculare, però, sono un po' più scettico.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Si tratta di una fase di sperimentazione.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Abbiamo fatto moltissimo, perché quella è una specifica importante, i disturbi dello spettro autistico, è vero, sono diversissimi e le ha fatto moltissimo a chiarirlo, però il discorso del contatto oculare mi interessava, perché c'è questo sguardo che segue il bambino.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Lo abbiamo provato e sperimentato su tre bambini con questa sindrome, uno tra l'altro, è riuscito addirittura a imparare una canzone con il robot, che è quella di Jovanotti: "L'Estate addosso", quindi era un bellissimo traguardo vedere che il robot stimolava il bambino a cantare e il bambino riusciva a richiamare il robot sul canto, che è una cosa veramente grave.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: È un apprendimento significativo. Complimenti, comunque, era soltanto un'osservazione.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: No, no, no, è proprio nell'osservazione dei dettagli che uno deve cercare, poi, di perfezionare le cose.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliera Marguccio, a lei.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io innanzitutto volevo fare i complimenti al professore e ringraziare anche il Presidente e il nostro consigliere Cioncolini per questa bella sorpresa, che mostra quanto sia importante lo studio tecnico e la formazione tecnica, che a mio avviso va puntualizzata sempre di più, perché troppo poco conosciuta. Nello stesso tempo chiedo, come insegnante in un istituto, se è stato provato anche su altri bambini in difficoltà o solo su bambini autistici.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: No, no, abbiamo provato, per alcuni soggetti, alcuni step di logopedia per far prendere le parole, anche perché il robot ha un livello di selezione sul suo sintetizzatore locale, nel quale possiamo renderlo più o meno esigente, quindi possiamo cambiargli quello che è il suo livello, cioè il comportamento e questa è una cosa importante, perché magari il soggetto è estremamente timido, il robot deve essere al massimo tranquillo, dando la possibilità di ripetere più volte; invece, magari, se ripetiamo la stessa cosa su un soggetto più dinamico, il robot cerchiamo di renderlo un pochino più autorevole, mai autoritario, ma un po' più autorevole.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Concludo, a questo punto, visto l'effetto che ha fatto a tutti noi, il robot qui in aula, chiedo all'amministrazione di cominciare al più presto questa progettazione con gli istituti, l'aspettiamo veramente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, a lei.

LANCIONI CLAUDIA - CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Anch'io faccio i complimenti, perché sinceramente non sapevo dell'esistenza di questo progetto; volevo sapere se al suo interno ci sono più schede, a seconda dell'autismo, oppure è uguale per tutti.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Adesso anticipo una cosa, che è ancora in una fase sperimentale. In tutti questi anni, siamo entrati in contatto con un'azienda di Catania, che segue proprio il discorso di software finora su tablet per autistici e quindi inizieremo una sperimentazione per provare a rendere più semplice la programmazione di NAO, facendogli semplicemente delle icone, per farlo interagire. Ma su questo siamo ancora a una fase embrionale, perché l'abbiamo discussa al momento solo per telefono e dovremmo vederci nel giro di quindici giorni per mettere a punto i prossimi step, perché, è ovvio, la sua programmazione non è complessa, ma non è neanche estremamente semplice, quindi, ad esempio, un tecnico ABA avrebbe difficoltà a programmarlo ora come ora, invece se noi gli diamo degli strumenti, dove ci sono già dei comportamenti che bisogna semplicemente comporre, sicuramente la cosa risulta più semplice.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: E invece, magari dico una sciocchezza, per i bambini piccoli, che sono ciechi, il primo impatto in casa con l'ambiente?

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: C'è stato solo un caso e mi è capitato, perché lo abbiamo programmato per la Festa del tartufo ad Acqualagna, dove bisognava parlare di tartufi e c'era un bambino che era non vedente; l'impatto con il robot è stato soprattutto quello di toccarlo, per cui bisogna mettere il robot in modalità *Smoed*, cioè liscia, tranquilla, perché altrimenti lui va in protezione, però ho visto che a parte l'impatto iniziale, poi è iniziata subito l'empatia, anche perché il robot chiede, domanda e in questo caso rispondeva solamente attraverso i comandi vocali.

LANCIONI CLAUDIA - CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Ok, complimenti, grazie.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Grazie. La consigliera Elezi. Prego.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Buonasera. Grazie, professore, per la sua presenza; sono molto contenta che abbia mostrato questo capolavoro che lei ha fatto.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Il robot è costruito in Francia, noi lo abbiamo programmato.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Mi riferivo al fatto che ci ha dimostrato, quindi grazie. Che tipo di evoluzione ha questo tipo di robot per il futuro?

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Questo robot è prettamente per la didattica, perché è contenuto, un umanoide al cento per cento, in quanto le sembianze umane le riproduce tutte, solamente che nella sua mobilità è limitato; balla molto bene, ma cammina un po' meno bene e questo perché ha una batteria contenuta e ha dei motori relativamente potenti per la batteria stessa. L'evoluzione è sua sorella, che è alta 1,40 metri, molto più alta di lui, hanno tolto le gambe e le hanno messo una gonna, per cui ha un pacco batterie molto potette e invece di avere le gambe ha tre ruote e anche con questa abbiamo iniziato la sperimentazione tra l'ITIS e Marotta; questa dovrebbe stare addirittura all'ingresso della scuola per accogliere i bambini, fare da guida e via dicendo.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Nel caso di questi robot, per ogni tipologia ce n'è uno specifico oppure uno può avere più funzioni? Cioè, dipende dalla patologia che hanno i bambini, potrebbe essere specifico, ovvero molto mirato a diverse patologie?

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Sì, però va programmato, perché al momento non ci sono comportamenti specifici, nel senso che la casa madre lo fornisce senza nessun software specifico, però è una sperimentazione che sta andando avanti.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Conosce l'albanese, questo robot?

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Al momento sa diciannove lingue, nelle primarie non so se ci sia esattamente l'albanese, però so che ha la lingua coreana, due in cirillico, tra cui il russo; dopo ovviamente, va settato nelle due lingue, perché il robot ne può parlare diciannove, però può interagire solo con due contemporaneamente.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Bene, grazie professore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io volevo ringraziare il professore, perché ci ha portato a conoscenza di questa cosa; io personalmente non sapevo che esistesse NAO e mi fa piacere, perché c'è anche uno sviluppo della robotica, che non avviene solamente nelle grandi metropoli, ma anche nelle realtà come la nostra città e questo vi fa lode e onore per questa cosa che state portando avanti. La interrompo, dicendole che ero curiosa di conoscere il costo.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Questa è una bella domanda. Il costo di NAO, compreso di iva, è di 7 mila euro, però se volto a specifici progetti sociali, l'iva passa dal 22% al 4%, per cui si abbassa un po'. L'altro robot costa, invece, 20 mila euro e anche per questo vale il solito discorso. C'è, però, da dire che questo progetto, tra ITIS "Marconi" e Istituto comprensivo a Marotta è l'unico in Italia e al momento anche l'unico in Europa per quanto riguarda la scuola tecnica e l'istituto comprensivo, per cui, è vero, una volta tanto non siamo gli ultimi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso è la volta della consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Buonasera. Grazie per averci fatto conoscere NAO, lo avevo sempre visto sugli articoli di giornale ma mai dal vivo. Posso portare una testimonianza; naturalmente il professor Giuliano Fattorini porta il suo entusiasmo e la sua competenza in tutto quello che fa; con il nostro Istituto di San Marcello, per esempio, sta facendo un altro progetto, che non è legato a NAO, ma ci mette lo stesso entusiasmo e la stessa professionalità. Quindi, complimenti e grazie per i tuoi progetti, per quello che fai.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Io penso che la chiave dell'insegnamento sia veramente semplice, ovvero se uno riesce a trasmettere ai giovani d'oggi, perché è cambiato moltissimo in dieci anni lo studente, perché anche se si arriva in classe sempre alla stessa età, come approccio è cambiato; oggi, se uno non riesce a coinvolgere gli studenti in qualcosa di intrigante e con una certa passione, le motivazioni ce l'hanno veramente basse, per cui vanno alimentate, ma se sono alimentate, danno delle buone soddisfazioni. Va cambiata la modalità, insomma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. L'assessore Quaglieri, prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io la ringrazio per NAO, grazie a lei, che ci mette tanta passione, perché ha messo a supporto di soggetti fragili questo robot. Relativamente al prezzo, ha chiesto già la consigliera Gregori, ma volevo chiederlo anch'io per poterlo considerare all'interno dei progetti che questo Comune farà per i soggetti fragili. Comunque, lo terremo presente e la ringraziamo moltissimo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore Campanelli, prego.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Veramente grazie, professor Fattorini, perché io ho letto un po' dell'utilizzo che NAO ha nell'ambito di tutte quelle patologie, soprattutto che hanno problematica di empatia, ovvero bambini che non riescono ad entrare in empatia e che quindi hanno problemi dal punto di vista emotivo, quindi è molto interessante quella che è la nuova frontiera della didattica per questi bambini e credo che sia veramente utile. A me piacerebbe che fosse portato anche nei nostri istituti comprensivi, quello che diceva prima la consigliera, cioè, è un peccato che qualcosa che nasce a Jesi, in un prestigioso istituto di istruzione secondaria, come l'ITIS "Marconi" non possa essere conosciuto dai bambini dei nostri istituti; quindi, io la contatterò per fare in modo, magari, che venga portato a conoscenza dei bambini delle nostre scuole. Grazie.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Va bene, con piacere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Assessore Lenti, a lei.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Molto velocemente, mi unisco ai complimenti già ampiamente manifestati dai colleghi. Quello che mi ha colpito non è soltanto il progetto e l'importanza e la valenza del progetto dal punto di vista didattico e sociale, ma per l'approccio all'insegnamento; mi complimento anche per quello, perché molto spesso gli istituti tecnici vengono considerati delle scuole non dico di secondo livello, ma molti ambiscono a un'istruzione magari di altro tipo, mentre questo progetto ci dimostra che laddove ci sono insegnanti appassionati del loro lavoro e lo fanno veramente perché lo prendono come un fattore educativo per i ragazzi e di stimoli, si possono raggiungere grandi risultati non soltanto a livello didattico, ma a livello di presenza, poi, nel mondo, nella società con risultati lodevoli e utili non soltanto agli studenti, ma anche proprio come approccio alla vita della società. Quindi, mi complimento con il professore sia per il progetto; tra l'altro mio figlio ha fatto l'ITIS, e non lo dico come parte in causa, ma devo dire che noi siamo rimasti molto soddisfatti di questa scuola, perché l'abbiamo trovata veramente molto efficace ed educativa e lei, oggi, ci ha dato un'ulteriore prova e riscontro che effettivamente la sensazione nasceva da qualcosa, evidentemente, che a livello di istituto viene portato avanti come motivazione nei confronti degli studenti e questo credo che sia molto importante per i giovani oggi, ovvero trovare degli insegnanti che sappiano, come diceva lei, motivarli, perché altrimenti l'attenzione anche allo studio e all'apprendimento molto spesso rimane, purtroppo, inespressa, mentre laddove c'è la motivazione sicuramente si può fare molto e lei ne è la dimostrazione. Quindi, grazie anche per questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie. Intanto, complimenti, perché concretizziamo quello che si sente dire, noi non lo avevamo mai visto; tecnicamente, voi dove siete arrivati? Cosa potete dare? Ci ha detto che c'è già una struttura più grande, anche più complessa, evidentemente; dove siete arrivati in termini di evoluzione? Non solo come supporto alla didattica, ma mi riferisco ad altri tipo di campi.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Quello che cerchiamo di fare, io parlo per la disciplina che insegno direttamente, che è quella della mecatronica, a parte la robotica con l'umanoide, cerchiamo sempre di realizzare macchine, sempre a controllo numerico, quindi grazie a un dispositivo elettronico, informatico e meccanico; ovviamente con i mezzi economici della scuola ne realizziamo di molto piccoli, ma già i ragazzi trasferiamo quella logica, che poi è fondamentale una volta che si inseriscono nel mondo del lavoro. È ovvio, la parte di programmazione più avanzata la si raggiunge qua, perché è un robot umanoide, che oltre ad avere delle immissioni dati, ha anche un'interfaccia visiva, per cui va continuamente monitorato e ha molte sfaccettature nella programmazione stessa. Poi, le altre cose che facciamo hanno comunque la loro importanza, perché spaziano in quella che è la meccanica computerizzata e il CLC, di cui la zona richiede personale specializzato. Volevo dire una cosa che ho dimenticato; sono stato invitato a settembre a un convegno in Francia e su quattrocento dipendenti, tutti rigorosamente francesi, c'è un solo italiano, ed è di Jesi ed è stato, va detto, il mio aiuto, perché altrimenti non sarei riuscito ad arrivare in così breve tempo, tre anni. Mi sembrava doveroso e che andasse detto. Si chiama Sebastiano Negozi e si è diplomato all'ITIS nel 1999.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vede, lei è un altro passaggio in una sorta di percorso che si vuole fare e si cerca di fare tra le ricchezze e le potenzialità di Jesi, perché è una città ricca, se non altro come ingegno, come attività, a volte come passione, per cui mi fa piacere che in qualche modo, indirettamente, veniamo a conoscenza di un'altra ricchezza non conosciuta come Negozi. Consigliera Gregori, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io avevo un'ulteriore curiosità, ovvero, in un ambiente domestico come potrebbe interagire con gli animali.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Non ha grosse difficoltà, perché è relativamente piccolo, per cui gli animali non si pongono sulla difensiva, ma è dotato di un apparato software, che è un po' più limitato, mentre la sorella più grande riesce a interagire benissimo, addirittura potrebbe anche guidarli, tanto è vero che oltre che nella didattica, viene utilizzata all'interno di reception di hotel e ora proveremo a fare la stessa cosa all'interno di una scuola, cioè, alla persona che arriva scansiona il volto, quindi grazie all'indirizzo IP potremmo anche sapere se si tratta di un soggetto segnalato o meno e nello stesso tempo, una volta che uno gli chiede la persona, con cui vuole parlare, può guidarla, perché non ha nessun problema; lo stesso robot che è ora in Italia, in Giappone lo stanno sperimentando da anni all'aeroporto; praticamente, uno si pone davanti al robot, inizia a parlare, alla terza parola, il robot capisce la lingua e risponde nella lingua del soggetto che l'ha intervistato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi dicono, per esempio, che a Forlì lo utilizzano in un ospedale come operatore sia per quanto riguarda la distribuzione, ovviamente non a letto, di cibo, delle vivande che vengono portate, anche per la biancheria, insomma, viene proprio utilizzato come personale, in qualche modo.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Sì, dobbiamo entrare nell'ottica che la robotica umanoide non toglierà lavoro, ma sarà un valido supporto alle persone, soprattutto quelle che fanno lavori più gravosi, come i turni notturni, in questi casi senza ombra di dubbio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Forse magari alla ricerca di destinare maggiori risorse a qualcosa di più specializzato. Il Sindaco chiede di intervenire. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi pare che sia stato detto tutto. Io vorrei sottolineare, perché credo che sia importante, ci siamo conosciuti in Regione con il professore Fattorini, quando veniva presentato questo progetto e credo che vada ricordato anche oggi, lei lo ha già fatto, ma lo ricordiamo ancora, ovvero il preside Crescimbeni che le è stato a fianco e l'ha supportata tantissimo e credo che sia stata una figura importante, che vada assolutamente ricordata. A lei, complimenti vivi per quello che fa.

PROF. GIULIANO FATTORINI – DOCENTE C/O I.T.I.S. MARCONI DI JESI: Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Termina qui l'incontro. Tutti noi la ringraziamo. Adesso c'è un aspetto burocratico in qualche modo da definire. Grazie, professore, buonasera. Quindi, formalmente chiudiamo adesso la parte delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e torniamo a trattare l'ordine del giorno. Siamo alla pratica iscritta al punto 17: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Animali Samuele, Coltorti Francesco e Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Adesione appello "Mai più fascismi".

PUNTO N.17 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ADESIONE APPELLO "MAI PIU' FASCISMI": RESPINTO – RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FILONZI NICOLA JESIAMO, GAROFOLI MARIA CHIARA JESINSIEME, CATANI GIANCARLO PATTO X JESI E GIAMPAOLETTI MARCO INSIEME CIVICO: APPROVATA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra l'ordine del giorno la consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno, che chiede all'amministrazione comunale di aderire all'appello "Mai più fascismi" e quindi di orientare conseguentemente la propria attività politico-amministrativa ai principi contenuti in questo appello. È un appello lanciato da molte associazioni, partiti e movimenti democratici a livello nazionale e sottoscritto in una sola mattinata da più di un centinaio tra associazioni, partiti, movimenti e singoli del nostro territorio. L'appello parte dalla consapevolezza che qui e ora c'è una minaccia per la democrazia, perché, leggo testualmente: "Si stanno moltiplicando dentro al nostro Paese, sotto varie sigle, organizzazioni neo-fasciste e neo-naziste, presenti in modo crescente nella realtà sociale e sul web. Esse diffondono i virus della violenza, della discriminazione, dell'odio verso chi bollano come diverso, del razzismo e della xenofobia. Per questo, uniti, invitiamo le istituzioni a operare affinché lo Stato manifesti pienamente la sua natura antifascista in ogni sua articolazione, impegnandosi in particolare sul terreno della formazione, della memoria, della conoscenza e dell'attuazione della Costituzione. Per questo, uniti, lanciamo un allarme democratico, richiamando alle proprie responsabilità tutti i livelli delle istituzioni, affinché si attui pienamente la dodicesima disposizione della Costituzione: è vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto Partito Fascista, e si applicano integralmente le leggi Scelba e Mancino, che puniscono ogni forma di fascismo e razzismo. E per questo, uniti, esortiamo le autorità competenti a vietarne le competizioni elettorali, la presentazione di liste, direttamente o indirettamente legate a organizzazione, ad associazioni o partiti, che si richiamano al fascismo o al nazismo, come sostanzialmente previsto dagli attuali regolamenti, ma non sempre applicati e a proibire nei Comuni e nelle Regioni iniziative promosse da tali organismi, comunque camuffati, prendendo esempio dalle buone pratiche di diverse istituzioni locali". Quindi, noi riteniamo che sia ora di chiamare le cose con il proprio nome, soprattutto nelle sedi istituzionali, altrimenti ci chiediamo che senso avrebbero le celebrazioni della Giornata della memoria; la memoria non va solo riempita o ostentata, va soprattutto usata e allora dobbiamo ricordare che il fascismo non è un'opinione, che si può liberamente manifestare sotto la copertura dell'articolo 21 della Costituzione, ma il fascismo è un crimine, che ha prodotto consapevolmente le leggi razziali, che hanno portato alla persecuzione di ebrei, rom, disabili, omosessuali, colpevoli di non essere in linea con la razza ariana. La nostra Costituzione, invece, è nata dalla lotta al nazi-fascismo, che si chiama Resistenza, alla quale hanno dato un contributo importante anche i comunisti di questo Paese. Questa è storia, il resto pericolosa ignoranza e quindi oggi, in questa sede, in questa città, così come è scritto anche nell'articolo 4 del nostro statuto, gridiamo ancora più forte "Mai più fascismi". Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Assessore Butini, prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. La consigliera Santarelli ha citato in un passaggio una delle celebrazioni, delle ricorrenze civili, nelle quali sono coinvolto, per cui una riflessione la voglio mettere sul piatto. L'ordine del giorno sicuramente contiene premesse ed enunciazione del tutto condivisibili; leggendolo, nel momento in cui alla fine si invita quest'amministrazione a orientare la propria attività sulla base di questi enunciati, in qualche modo, secondo la mia interpretazione e leggendo il testo, si assume e si lascia intendere che questo attualmente non avvenga e cioè che quest'amministrazione fino a questo momento non lo abbia fatto; dal momento che sia nella precedente amministrazione per cinque anni e nei primi mesi di questa sono stato coinvolto nella definizione dei programmi in occasione delle celebrazioni per

le ricorrenze civili, chiedermi ai proponenti di conoscere se e quando queste omissioni siano avvenute, altrimenti l'enunciato non mi pare che sia accettabile. Ricordo, ma questo è semplicemente un ricordo per tutti noi, che il coinvolgimento dei giovani nella progettazione, nella partecipazione e nella memoria relativa a tutte le manifestazioni in occasione di ricorrenze nazionali e locali, è stato uno degli obiettivi e, devo dire, anche dei risultati ottenuti negli ultimi anni, con la collaborazione di tutte le associazioni coinvolte, la Consulta per la pace è un organismo, che ha subito, anche per merito di quest'amministrazione, un incentivo notevole a favorire la partecipazione di rappresentanti di associazioni straniere, che sono, quindi, portatori di situazioni di disagio sociale, di discriminazione, che il coinvolgimento dei ragazzi in occasione della consegna della Costituzione il 2 giugno è andato crescendo in termini di partecipazione dei neo-diciottenni a questa manifestazione, cioè credo che gli esempi di applicazione concreta di questi enunciati nel corso degli ultimi anni, e sicuramente anche di quelli precedenti, ma io posso parlare nel corso degli ultimi anni, siano assolutamente evidenti, cioè fatti concreti e a differenza di un enunciato, che, mi permetto di dire, a breve distanza dalle elezioni politiche ha il retrogusto della propaganda. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Il consigliere Cioncolini. Prego.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. È un ordine del giorno molto complesso, che io ho vissuto anche personalmente e ho definito un po' come la battaglia che l'anima combatte. È un testo che ho apprezzato e che ho anche condiviso e soprattutto mi ha colpito, oltre alle sigle che l'hanno sottoscritto, in particolare i partiti, il Comitato Dossetti, ho cercato di rileggere questo aspetto alla luce di questa figura, di Giuseppe Dossetti, questa figura che ha partecipato alla Resistenza, ha fatto la Costituzione e quindi la rilettura che ho fatto di questo appello e che trovo estremamente importante è la rilettura critica, perché quello che dice la consigliera Santarelli e quello che è scritto su questo appello è vero, cioè, come mai questo rigurgito fascista e nazista; questo ce lo dobbiamo chiedere, soprattutto ci dobbiamo chiedere che cosa non ha funzionato, come mai non siamo stati in grado di trasmettere quei valori, che ci hanno restituito la libertà, ci hanno permesso di essere qui in maniera democratica e come mai riscontriamo nei giovani oggi questa inappetenza ai valori. Quindi, questo appello ha un altissimo valore, che a mio avviso va letto non in maniera autocelebrativa, cioè non distinguere i buoni dai cattivi, chi sta dalla parte giusta e chi dalla parte sbagliata, ma di avviare un serio percorso in questo Paese, c'è una canzone di Fabri Fibra, che dice *Pronti, partenza, via, siamo sempre lì e poi ci blocchiamo sempre*, questo è Paese che vanta infinite transizioni, che non si concludono mai e in questo inconcludente cammino, come giustamente è stato sollevato, risorge dalle ceneri questo clima di odio e di violenza, che si manifesta non solamente nelle parole e negli enunciati, ma anche nei fatti concreti; quindi, questo è un appello, che secondo me è da apprezzare nei suoi contenuti e nella sua forma, soprattutto nella misura in cui questa sostanza ci permette seriamente di fare un'autocritica, che a mio avviso ci deve anche far rileggere quelle pagine della storia che giustamente rimarcava la consigliera Santarelli, perché è vero che di fronte alle pagine buie della storia, le forze di sinistra ci insegnano un grande esempio, soprattutto quando quelle forze hanno smesso di essere parte e si sono dedicate al tutto; la consigliera Santarelli rimarcava, giustamente, la Resistenza, quando cattolici e comunisti sono andati insieme sugli Appennini a consegnarci la democrazia, ma io su questo aggiungo la svolta di Salerno di Palmiro Togliatti, il quale, con una mossa astuta, sciolse un impasse, che aveva bloccato quel processo di liberazione all'interno dei Comitati di liberazione nazionale; penso alla Costituente, quando cattolici e comunisti hanno veramente dismesso i panni di soggetti di parte e si sono dedicati alla nascita del nostro Paese; e lo faccio, ricordando il grande valore che ha avuto il Partito comunista, nello specifico, proprio sulla questione dell'articolo 7, dimostrando di essere una grande forza, che ha contribuito in maniera molto significativa alla nascita della nostra Repubblica. Lo faccio, richiamando un'altra figura, un gigante della sinistra italiana e non solo, Enrico Berlinguer, quando, dopo i fatti del Cile del 1973, i suoi articoli su *Rinascita* lui li chiamò quella formula del compromesso storico e in quella formula il Partito comunista pagò anche da un punto di vista elettorale, ma se lo Stato ha tenuto, se oggi le istituzioni sono così solide, lo dobbiamo anche a quelle figure, che hanno tolto quell'alone di parte per dedicarsi al tutto, sacrificando se stessi per l'Italia. Io, in questa lunga storia, in cui la sinistra ha dimostrato grande senso di compattezza e anche di responsabilità verso le istituzioni, anche con proposte serie, visto che ormai quest'ordine del giorno richiama una questione che è tutta politica, quindi ci permette anche di uscire dalle logiche della nostra amministrazione; io, in queste belle pagine, ci vedo anche un richiamo alla storia dell'Ulivo, c'è un richiamo alle figure di Beniamino Andreatta, di Pietro Scoppola e di Romano Prodi e lo faccio anche con un po' di

voce rotta, perché ricordo che io frequentavo il primo anno al liceo quando, a un certo punto, mi sono ritrovato di fronte il dottor Berlusconi e adesso mia figlia tra un po' inizia ad andare a scuola e queste forze così di destra, dagli spigoli reazionari, sono ancora a tenere botta nel nostro agone. E di questo, io non darei tutta la colpa alle forze di destra e reazionari, ma sarebbe bello che anche qualcuno, che ha firmato questo appello, che ancora porta la falce, il martello e la bandiera, facesse un po' di autocritica. Rimango alla storia, rimango a quando, invece, la sinistra si è chiusa in se stessa, ha pensato che la parte potesse essere il tutto; penso alle pagine buie, al clima torbido, penso al Piano Solo, penso alle difficoltà di Aldo Moro nella gestione del centrosinistra, penso ancora ad Aldo Moro nella faccenda del Golpe Borghese e via dicendo e allora mi sono tornate alla mente le parole del noto psicanalista e filosofo Recalcati, che in un articolo uscito su *Repubblica* qualche settimana fa, citando una delle figure storiche della sinistra italiana, Filippo Turati, il quale riflettendo su questa infinita frammentazione, su questa incapacità di superare se stessi per andare a un confronto più aperto con gli altri, Recalcati citava Turati, dicendo che noi siamo spesso contro noi stessi, lavoriamo per i nostri nemici, dimenticando le forze e la reazione. Questo essere contro se stessi per lavorare per il nemico, questa sorta di conservatorismo che irrigidisce tutto. E allora, per concludere, Presidente, la sensazione è che queste sigle, perché nessuno ha da ridire sull'appello, ma quelle sigle che stanno sotto a due mesi dalle elezioni, sembra quasi che vogliano cambiare la ragione, e da un principio antropologici, dai valori dell'antifascismo, da un valore della nostra Costituzione, si passa a un contenuto politico, e questo, a due mesi dalle elezioni, è un rischio che non possiamo correre, perché è vero che le forze di sinistra sono quelle che più di altre si sono battute per l'Antifascismo, ma non possiamo e non dobbiamo riconoscere, lo dico anche con grande rispetto delle istituzioni e di tutte le forze, non possiamo pensare che le forze di sinistra sia le uniche a esaurire e a contenere quelli che sono i valori dell'Antifascismo. Io penso che questo Paese e questa città meritino di più, se siete in cerca di visibilità, magari sperando anche in un bell'articolo domani sui giornali, fate pure, io, anche alla luce di quello che stiamo facendo all'interno del gruppo di lavoro, suggerirei questo, ovvero è stata consegnata una risoluzione e allora perché non lavoriamo su un testo unico, che diventi un testo che riassume una convergenza più ampia, che possa diventare anche da portare al prossimo Consiglio, possa diventare un ordine del giorno condiviso da più forze e magari la base per riscrivere insieme, proprio rimanendo fedeli a quanto scritto sull'appello, cioè che questo pericolo per le nostre istituzioni possa diventare la base per riscrivere e integrare il nostro statuto su quei principi, che ovviamente la Costituzione ci offre e ci regala, ma che ancora non riusciamo ad attuare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io, dopo l'intervento del consigliere Cioncolini, che è stato sicuramente positivo, credo che lui abbia fatto un excursus storico, che in qualche maniera ha toccato tutti i vari punti di questo dramma che si è consumato nell'arco del tempo. Credo che però bisogna anche, secondo me, prendere atto che questi focolai, che qualcuno intravede, di fascismo, debbano essere smorzati e spenti solamente con l'esercizio della democrazia; ma quando è che c'è il vero esercizio della democrazia? Quando si dà l'opportunità, anche a chi non condivide lo stesso pensiero, di poterlo praticare e testimoniare in assoluta libertà; e questo non è il mero arbitrio, che invece è presente nel fascismo; io ricordo che più che di fascismo, a mio avviso si dovrebbe parlare di totalitarismo, perché non c'è stato solamente l'eccidio di vittime fasciste, ma nel mondo possiamo contare anche 100 milioni di morti, che provengono da regimi comunisti, quindi, perché non dire che va condannato tutto quello che è totalitarismo, non solo fascismo; io non dico che non sono d'accordo, ma siccome non è la prima volta che il gruppo consiliare di Jesi in Comune torna sull'argomento, io non capisco se è una forma di affezione alle apologie politiche oppure se c'è qualcos'altro di fondo, perché non vedo neanche nella nostra città grandi focolai fascisti, sinceramente io questo non lo vedo, se qualcuno me li fa notare, sarei anche contenta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Noi condividiamo quest'ordine del giorno e sinceramente non riesco a capire il collegamento tra quest'ordine del giorno e la prossimità delle elezioni politiche, perché per me non è collegabile questa cosa, poi, come dice la consigliera Gregori, non è che si può aspettare delle situazioni critiche per aderire a una iniziativa del genere. Io penso

che un'amministrazione che aderisca a "Mai più fascismi" penso che sia un'amministrazione, che dà anche ai cittadini, ai giovani, un certo segnale, quindi non capisco il motivo per cui quest'ordine del giorno non possa essere condiviso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Volevo un attimo rispondere e controbattere a quanto detto dall'assessore Butini e poi vediamo se riesco a rispondere a tutti in maniera esaustiva, anche non sarà facile. Innanzitutto, vivere questa proposta di odg come una critica all'amministrazione mi sembra abbastanza impossibile; perché dico questo? È un appello nazionale, noi lo avremmo proposto a qualsiasi amministrazione, anche se fossimo stati alla maggioranza, ce lo saremmo votato, perché è un qualcosa, che ad oggi riguarda lo stato del nostro Paese e i tanti fatti di cronaca, che qualcuno ha anche definito allucinazioni in questi giorni sui giornali, che non sono tali, perché i fatti di cronaca sono aumentati in maniera incredibile in questo senso; non sto neanche qui a elencarli, perché penso, per vostro rispetto, perché penso che siate persone che seguono un po' quello che succede, anche nella nostra regione sono accaduti e anche nella nostra città accade qualcosa, che comunque si può prevenire, come ci ricordava anche la collega Lancioni. Questo è un appello nazionale, non ha niente a che vedere con quanto non fa l'amministrazione; su quanto crediamo l'amministrazione possa fare di più ci siamo già espressi in passato, dicendo che non si doveva rompere il rapporto con le istituzioni, questo lo abbiamo già detto in un'altra sede, ribadendo che il regolamento per la concessione dei locali e spazi a uso temporaneo andava emendato in una determinata maniera, questo lo abbiamo già detto, ora abbiamo un appello nazionale, in merito al quale io rispetto la ricostruzione fatta dal consigliere Cioncolini, però vorrei che si entrasse un po' più nel merito, per cui chiedo su quali parole di questo appello vi sentite di dissentire, per proporre un altro, perché non possono essere le firme delle associazioni e delle realtà a farvi cambiare idea, perché per dimostrare di essere uniti in questo senso, si firmano queste cose anche da destra, basta farlo; se la proposta è venuta da sinistra, ma se il testo non è in discussione, perché se il contenuto è in discussione è un conto, ma se il contenuto non è in discussione non vedo perché non si debba votare, noi votiamo delle vostre proposte quando riteniamo che il testo sia un testo da votare, lo faremo con tutti. Allora, se non è in discussione il testo, io penso che non si vuole votare un appello presentato da Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. La parola alla consigliera Elezi. Prego.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Parlare oggi di iniziative contro il fascismo non può escludere dal parlare di iniziative contro il fascismo, ma anche contro il comunismo e tutte quelle forme di totalitarismo che opprimono gli Stati; infatti, tutti noi siamo contro il fascismo e contro il suo regime, ma anche contro i regimi autodefinitisi comunisti o socialisti erano, in realtà, un regime di capitalismo di Stato, inteso come sistema economico, in cui mezzi di produzione sono stati nazionalizzati e appartengono allo Stato. Quest'ultima affermazione non è mia, ma di un uomo comunista, che per comunismo intendeva anche e soprattutto il rispetto della persona; si tratta di un certo Enrico Berlinguer; io, a differenza di voi, ho vissuto veramente quel regime e vi posso portare la mia testimonianza diretta; lo Stato si era sostituito a tutto, lo Stato aveva il controllo di tutto, tutte le persone erano controllate minuziosamente e il sistema di controllo arrivava dentro le famiglie, bastava un solo intendimento, una piccola critica per essere sbattuti in balera, destituiti dagli incarichi statali, per perdere il lavoro, imprigionati e mandati in esilio, sulle montagne al confine. Queste persone venivano lasciate senza alcuna assistenza e ciò significava affrontare una vita, senza che nessuno potesse aiutarvi in questo triste destino e nessuno era libero di pensare o di esprimere liberamente le proprie idee. Le ire dello Stato non si accanivano solo sulla persona, ma indistintamente su tutta la generazione a lui legata e tutti erano destinati a un generale maltrattamento di Stato, e per maltrattamento intendo che i proprio figli non potevano più studiare né veniva loro permesso di frequentare l'università; i padri potevano solo lavorare in condizioni precarie; tale trattamento così inumano era destinato solo a loro, ai loro familiari, ai loro carcerati; agli stessi membri del partito erano praticate la purghe interne e per questi fatti sparire solo perché non è d'accordo con il pensiero del dittatore; nessuno era indenne da possibili ritorsioni, sulla base di un minimo di dissenso, nessuno poteva professare liberamente o

anche di nascosto un credo religioso, perché bastava una piccola segnalazione, anche tra amici, colleghi, vicini di casa, per essere destinati al confine, ma non in galera, ed essere destinatari di un trattamento riservato tutto particolare. I frati delle chiese cattoliche, tutti provenienti dai conventi italiani, dove avevano studiato, sono stati imprigionati e lasciati morire in carcere nessuno poteva permettersi il lusso di avere una gallina nell'aia, perché tutto apparteneva allo Stato, tutta la terra di proprietà dei contadini fu tolta, nazionalizzazione, riducendoli in miseria e in condizioni pietose. Tutti dipendevano per i beni commestibili dallo Stato, che razionava quel poco tra la gente, tanto che molto spesso quello che veniva distribuito non bastava alle necessità della popolazione; le arance e le mele si mangiavano solo a Capodanno, e non c'erano per tutti; però, a differenza delle tesi comuniste, secondo cui siamo tutti uguali, posso garantire che i vari funzionari del partito si potevano permettere tavole imbandite, i figli potevano studiare nelle migliori università, non in Albania, ma all'estero e noi non era permesso e addirittura veniva vietato tassativamente mantenere contatti con eventuali parenti all'estero. Mi ricordo che mio cognato aveva parenti in America, precisamente a Chicago, emigrati prima della Seconda Guerra Mondiale; questi gli inviarono un pacco dono con ricordi, foto e altro e lui, per ovviare alle sicure punizioni da parte dello Stato, al momento del ricevimento lo ha dovuto consegnare immediatamente per evitare possibili ripercussioni personali, in quanto già attenzionato per avere i propri parenti in America. Per tutti gli studenti, per qualsiasi corso di studi era obbligatorio studiare materie militari, marxismo e leninismo, dove veniva effettuato un vero e proprio lavaggio del cervello, fin da bambini e se un ragazzo o una ragazza riportava una votazione inferiore a otto nelle predette materie, perdeva il diritto a frequentare l'università; io so sparare molto bene, sono molto brava a sparare con kalashnikov. Il controllo dello Stato era soprattutto nei mezzi di comunicazione, dove la censura controllava tutto; per noi l'unico mezzo di informazione era la tv di Stato, un'unica rete e nient'altro; nessuno poteva ascoltare la radio, che trasmetteva da Stati esteri, perché la pena era immediata, galera per problemi politici. Quindi, parlare di fascismo e parlare di comunismo significa solo pronunciare due parole diverse, ma nella sostanza è uguale regime di Stato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Presidente, io sono veramente emozionata e toccata dall'intervento che ha fatto la consigliera Elezi, perché si vede e si intravede la sofferenza, che è ancora viva, a testimonianza, comunque, che si tratta di un qualcosa, che segna le vite delle persone in maniera irreparabile. Io volevo solamente dire che bisognerebbe togliere questo velo di ipocrisia, se si vuole andare fino in fondo nelle cose; quando si dice che qualcosa è successo, io credo che forse il collega si riferisca certamente al banchetto di Forza Nuova, che faceva solamente l'esercizio dell'occupazione del suolo, nulla di più e casualmente io mi sono trovata lì davanti, dove appena ho raggiunto il posto sono anche stata chiamata "fascista"; non è la prima volta che questa cosa capita, è capitato anche nei banchetti della Lega, dove la Lega ha conservato i filmati per la Polizia, perché noi abbiamo dei filmati video, che abbiamo consegnato alle forze dell'ordine, dove a fare un'espressione molto poco democratica erano persone, che richiamano sempre l'Antifascismo. Se questo significa essere antifascisti, a questo punto io preferisco non volerlo essere, perché per me la democrazia è la forma che deve essere utilizzata in ogni caso, soprattutto nel rispetto, perché vedere i consiglieri che sorridono, sghignazzano e fanno commenti quando gli altri parlano, non è una forma di democrazia, che invece passa anche dal rispetto delle differenze dell'altro che vengono spesso sottolineate, dove si ha un ascolto attento; c'è un proverbio cinese, taoista, che dice che non a caso siamo nati con due orecchie e una bocca sola; ecco, io credo che spesso questo vada ricordato e magari fatto proprio da chi tende poco ad ascoltare e molto a interloquire. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non nascondo l'imbarazzo, sono sinceramente imbarazzato nell'affrontare questo discorso, perché abbiamo trasformato quella che è un appello delle associazioni del nostro Paese in un dibattito di natura storico-politica, che non ha alcuna aderenza con il dato reale. Questo è un appello, che per come lo vedo io, non mi sembra di difficile comprensione, parte da una base molto concreta, che è un dato di aderenza storica, cioè questa roba si muove all'interno della storia del nostro Paese, all'interno del quale sono accadute cose, che

hanno subito un processo storico, un processo di lettura storica e siccome quella lettura storica adesso è in qualche modo messa in discussione, molte associazioni di questo Paese, si sono prese la briga di ricordare a tutti e di fare un appello per dire che forse, visto quello che si sta verificando, è il caso di non rimmetterlo in discussione. Non c'è un'alzabandiera rispetto alla prevaricazione degli uni sugli altri o all'avallo di alcuni totalitarismi rispetto ad altri, ma, ripeto, c'è un dato di aderenza storica, nel nostro Paese sono accadute alcune cose, quelle cose hanno avuto alcune premesse, un bel pezzo del Paese legge, in questo momento storico, una ripresentazione di alcune di quelle premesse e si attiva. Dispiace enormemente, nonostante la bella lettura del consigliere Cioncolini, l'approdo e le conclusioni, alle quali è arrivato, soprattutto laddove dice: "Se siete in cerca di visibilità", io ricordo che tre giorni fa si è celebrata la Giornata della Memoria e voi e noi andiamo a pensare a questa roba proiettata alle elezioni politiche, come se non ci fossero persone capaci di dire cose o di fare cose che non siano in qualche modo connesse o incastrate con chissà quali presupposti di ordine superiore. Io credo, e questo lo metto sul piatto come dato di natura politica, che questa opposizione, quasi nella sua interezza, ha dimostrato spesso e volentieri di saper appoggiare e di sapere sostenere le proposte, che arrivavano dalla maggioranza, laddove ha saputo leggere in quelle proposte delle cose utili, non c'è stato mai un approccio di barricata, mai; se devo essere sincero, dall'altra parte io la vedo la barricata, l'ho già vista in questioni semplici, in merito alle quali non costava nulla un'adesione anche politica e la vedo in queste cose, che sono più complesse, ma che segnano un po' una carta di identità rispetto a quella che è un'azione politica, ovvero esiste un territorio comune all'interno del quale non si può rispondere che se è così, deve anche funzionare anche in un altro modo, perché questa è storia, e dico a chi ha vissuto nella propria vita le sofferenze dettate dal totalitarismo che in Italia se c'è stato un partito, e questo lo richiamava anche il consigliere Cioncolini, che si è preso la responsabilità di salvare per primo questo Paese da quella che era una deriva totalitaria che avveniva in altri posti è stato il Partito Comunista, che per primo ha messo in discussione quella deriva e assieme a chi aveva una cultura cattolica, come ricordato dal consigliere Cioncolini, ha messo in piedi quello che poi è diventato un dibattito costituente, ha dato vita alla nostra Costituzione, è morta della gente per questo e qualcuno, sette ragazzi, sono anche vicini a noi; quindi, quando parliamo di queste cose, mi scuso per il tono e l'imbarazzo perché lo vivo sinceramente, stiamo attenti, non buttiamo tutto a casaccio dentro quello che diciamo, perché rischiamo di non rendere un servizio anche a chi, magari, ci guarda e ci ascolta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Anche io mi sono sentita un po' in difficoltà in questa situazione, perché io vedo questa mozione in maniera completamente diversa; secondo me è una mozione di attualità, considerando che il 27 gennaio scorso si è celebrata la Giornata della Memoria, considerato che lo stesso Sergio Mattarella parla di fascismo e considerato che è per questo motivo che Jesi in Comune abbia deciso di presentare quest'ordine del giorno; oltretutto, si tratta di un appello nazionale, per cui sconvolgerlo qui mi sembra un'assurdità; non vedo neanche eventuali motivazioni politiche, dal momento che Jesi in Comune non si presenta alle elezioni politiche e penso che chi approva una mozione, poi ne fa parte. Quindi, io invito a vederla in questa maniera, oltre ogni fazione, perché su questo si è espresso il nostro Presidente, che pochi giorni fa ci ha regalato Liliana Segre come senatrice a vita. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Velocemente, solo un paio di sottolineature. Prima mi riferisco all'amministrazione, alla quale chiedo se vuole sentirsi dire da noi che è stata brava; non è questo il problema, mi riferisco a quello che ha detto l'assessore Butini riguardo a cosa ha fatto l'amministrazione o a che cosa non ha fatto l'amministrazione. Non è questo il problema, bravi; volete che votiamo una mozione contro i crimini di guerra? Presentatela adesso, la votiamo; volete che votiamo una mozione contro i crimini di Stalin? Presentatela adesso, la votiamo, ma non è questo il problema, perché parlate di altre cose? Questo, che viene presentato, è un appello stereotipato, firmato, tra gli altri, dalle ACLI, dalla CISL, dalla UISP, note organizzazioni di parte e trotskiste; perché cambiare discorso? Questo è un appello nazionale uguale per tutti e soprattutto fa appello alla Costituzione, è la Costituzione che fa discriminazioni, è la Costituzione che parla di fascismo e quello è il punto che ha

ricordato anche il Presidente Mattarella; è la Costituzione che distingue i buoni dai cattivi; la violenza sociale e politica viene emarginata non da chi firma appelli, ma dalla Costituzione; allora, qui non dobbiamo parlare d'altro, parliamo di quello che c'è scritto nella Costituzione; io, personalmente, penso di essere libertario, non stalinista e nemmeno trotskista e nemmeno democristiano né fascista, non è questo il problema, non è questo l'argomento di cui stiamo parlando, non è questo il senso dell'appello; tante volte il problema non sta nella bocca di chi parla, ma negli occhi di chi legge.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli, per replica.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io sono francamente allibita da quello che ho sentito qua dentro. Ripeto, non era assolutamente un atto di accusa nei confronti della maggioranza, come l'assessore Butini in qualche modo ci ha letto, veramente lo avremmo presentato anche se in maggioranza ci fossimo stati noi, assolutamente, è semplicemente chiedere all'amministrazione comunale, come l'appello chiede, di aderire e prendere atto di quello che sta succedendo in questo Paese. Noi, in quest'ordine del giorno, forse è sfuggito, siamo chiamati a pronunciarci sull'Antifascismo, quindi chiedo a tutti i consiglieri presenti se sono antifascisti, perché questo è quello che è scritto nell'appello; noi sì, ed è vero che non è la prima volta che portiamo questo problema in questa sede. Prendo atto che la consigliera Gregori preferisce, a questo punto, non dichiararsi antifascista, però, ripeto, il fascismo non è un'opinione, è un crimine e quindi non è che liberamente si può manifestare il proprio essere fascisti, in questo Paese, perché la Costituzione non lo permette. Un ultimo chiarimento; nessuno ha secondo fini, io personalmente non mi permetterei mai di strumentalizzare una cosa così importanti a fini elettorali, innanzitutto perché non ci riguarda direttamente, forse riguarda qualcun altro, e poi perché l'essere antifascista, avete ragione voi, non dovrebbe essere così tanto di parte; e allora, se non dovrebbe essere così tanto di parte, dimostratecelo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Consigliera Gregori, può intervenire se è per fatto personale, altrimenti ci sarebbe già la replica. Solo per fatto personale, lei può parlare. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: volevo solo specificare che forse c'è stata una travisazione delle cose: io sono anti-totalitarista, l'ho detto sin dall'inizio, per cui non sono solo antifascista, ma anche anti-totalitarista, per cui non rientro in quell'unica definizione, perché la mia è più completa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie. Io credo che all'interno della maggioranza, quest'ordine del giorno è stato ampiamente discusso e non posso negare che ha creato qualche grattacapo. Noi non credo che non condividiamo il messaggio che vuole far passare quest'ordine del giorno, il messaggio storico di quello che è stato e il messaggio storico di quello che è, non è che ci tappiamo gli occhi su quelli che possono essere dei pericoli attuali. Credo che sia la nostra Costituzione, come ricordava il gruppo Jesi in Comune, ma anche lo statuto del Comune di Jesi, si rifà all'Antifascismo; non credo che all'interno della nostra maggioranza ci siano fascisti, se questo è il problema, perché se poi uno non si dichiara antifascista, è per caso fascista? Credo che noi siamo una lista civica, che ha delle proprie sensibilità, delle proprie opinioni, ci siamo confrontati in merito a questo; quello che a noi non va giù è la strumentalità, che a nostro parere non può essere ignorata a un mese dalle elezioni. Secondo me è un'occasione persa se questo non era il messaggio che volevate far passare, perché allora un documento genere forse si prepara prima, si condivide prima e non si viene prima con le sigle che abbiamo letto prima, ma si condivide prima. Per questo motivo, la nostra maggioranza ha elaborato una risoluzione, che ho presentato al tavolo, poi ne parleremo dopo. Mi ricollego a quello che ha detto il consigliere Cioncolini prima, ovvero sì, ci sono gli appelli, si chiede a tutti di stare attenti a quello che sta succedendo nel mondo, in Europa e quant'altro, ma nessuno si domanda il perché, per quale motivo succede, chi ha sbagliato perché ha sbagliato, cosa abbiamo sbagliato, se viviamo in una democrazia, cosa sbaglia la nostra democrazia, quali

sono i messaggi che passano; ricordo, però, che noi veniamo da diversi governi di sinistra, da qualche anno siamo governati dalla sinistra e credo che comunque da parte nostra, poi ognuno deve dare il suo piccolo contributo, quello che diceva l'assessore Butini è giusto, ovvero non credo che in questo Comune qualcuno applichi delle regole antidemocratiche, penso che siamo stati sempre coerenti con le nostre idee, confrontandoci all'interno della nostra maggioranza, dove, ripeto, ci sono sensibilità anche diverse, però per noi il documento di fare cose che secondo noi si fanno, questo non vuol dire che sono abbastanza, si deve sempre aprire gli occhi a quelli che sono i pericoli di tutti i regimi e di tutto quello che diventa per noi antidemocratico e bisogna stare molto attenti, perché antidemocrazia poi si sviluppa anche nel non rispetto del pensiero altrui e questo è molto sottile. Pertanto, quello che riteniamo inopportuno è la mera strumentalità, a un mese dalle elezioni, di un documento del genere, che potremmo poi, con la risoluzione, se tutto è fatto in buon animo, tranquillamente valicare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non so se ci sono altri interventi. Prima di presentare la risoluzione, volevo fare un intervento a titolo personale. Voi, come sapete tutti, vengo da un partito di destra; spero di poter dire con assoluta serenità qual è la mia posizione su questo ordine del giorno, su questo appello. Non voglio pensare che sia stata fatta in malafede, non è questo; certo c'è un periodo temporale, la vicinanza a una certa scadenza elettorale, che rende di parte, per usare le espressioni che ha usato il consigliere Cioncolini, qualcosa che poteva essere di un tutto e soprattutto di tutto un Consiglio comunale compatto nel condannare sicuramente quelle che sono state delle pagine buie della nostra storia, assolutamente sì, ma della nostra storia hanno fatto parte anche pagine buie, perché se non vogliamo chiudere gli occhi, è stato molto importante la testimonianza della consigliera Elezi, perché se noi non vogliamo vedere solo la nostra stretta visuale, seppure con radici storiche pesanti e tragiche, dobbiamo anche vedere quello che è successo intorno a noi, a non tanti chilometri di distanza e la consigliera Elezi ce lo ha raccontato in modo assolutamente emozionante. Personalmente, è stata una delle volte in cui mi sono più emozionato nel sentire il racconto della consigliera. Dicevo, forse l'appello non aveva delle finalità, non posso pensare che sia stato presentato in malafede, certo che i tempi e soprattutto il consigliere Animali ha citato alcune sigle, per la verità ne ha dimenticata qualcun'altra, soprattutto perché non possiamo non pensare a liste, che sono parte di una competizione elettorale, perché non possiamo non ricordarlo, perché, a parte il Partito Democratico, c'è Rifondazione Comunista, c'è Liberi e Uguali, ci sono altre forze, che in qualche modo hanno una diretta partecipazione nella competizione elettorale. Detto questo, a me quello che dà fastidio è dover sempre rispondere o della propria storia o dover dare o giustificare il proprio tasso di democraticità. Io credo personalmente, sperando di rispettare sia la Costituzione, credo che questo valga per tutto, sia accettando, credo anche per il ruolo che uno va ad assumere, lo statuto comunale, in cui è espressamente detto che Jesi è una città antifascista, credo che nel momento in cui si accetta un certo ruolo e si riconosce lo statuto di una città, ovviamente se ne riconoscono i principi, se no si potrebbe chiedere di cambiare quei principi e credo che tutti i miei colleghi possono essere concordi con me nel dire che non è mai arrivata da parte mia una parola per cambiare un principio fondamentale del Comune di Jesi. Detto questo, nell'appello ci sono anche alcune espressioni, si invocano divieti in competizioni elettorali, si parla giustamente di contrasto al degrado, all'abbandono e alla povertà, invocando una nuova stagione di giustizia sociale; benissimo, sono d'accordo, ma mi chiedo perché farlo ora, quando si è avuto tutto il tempo, e mi riferisco a forze non solo di centrosinistra o di sinistra, ma anche a forze di centrodestra, di impedire, visto che c'è la possibilità di farlo, anche richiamando un articolo della Costituzione, di partecipare a competizioni elettorali a forze che si richiamano al partito fascista o di combattere adeguatamente povertà, abbandono e degrado; perché non è stato fatto mai e viene chiesto adesso in modo nobile, ma strumentale? Volevo dilungarmi sull'aspetto dei regimi comunisti anche a noi vicini. Io taccio per ora, perché la giornata del ricordo sarà tra un po', ma vi ricordo la vigliaccheria e la tragedia delle foibe, un episodio nascosto per anni e sottaciuto per anni e devo dire grazie al Presidente Napolitano è stato ricordato e rispolverato e infine istituita la Giornata del ricordo come giornata nazionale. La consigliera Elezi vi ha parlato anche di quello che ha vissuto personalmente, credo lei e la sua famiglia, in una nazione a noi vicina, come l'Albania. Perché dobbiamo chiudere gli occhi e dire che quel discorso non ci interessa; io dico che quel discorso mi interessa, apro gli occhi e siccome devo condannare giustamente certe brutture che sono successe, devo ovviamente condannare anche quella bruttura, anche perché nella risoluzione che è stata presentata dai gruppi di maggioranza si fa riferimento anche a quella bruttura, per cui sono certo e convinto di avere l'adesione anche della minoranza, perché deve essere naturalmente così, perché non possiamo nasconderci e rifiutare quella che è una verità storica. La consigliera Marguccio ha fatto riferimento alla senatrice Segre; io credo che

quello sia stato un gesto nobilissimo del Presidente Mattarella più di tanti appelli; permettetemi, con la massima sincerità, di dire che sicuramente strumentale e sicuramente elettorale, quello è stato il migliore appello che un Presidente della Repubblica potesse fare, un appello di una riga, in cui con scioltezza e sobrietà il Presidente ha nominato Liliana Segre senatore della Repubblica per meriti sociali, una riga; io ho visto, forse su *Facebook*, la foto di questo documento, che è asciutto ed essenziale, forte e, posso dire, dirompente; personalmente, sarei pronto, ritirando tutti gli atti, a sottoscrivere una soluzione del Consiglio comunale di Jesi, che approva e plaude al gesto del Presidente Mattarella; questo ha una valenza storica e umana incredibile, su questo, credo, dovremmo essere tutti d'accordo e, anzi, se la consigliera Marguccia avesse l'idea di preparare un documento del genere, sarei contentissimo, anticipo la mia posizione, non so quella dei consiglieri ma la immagino, di sottoscrivere un documento del genere; questo sarebbe un gesto che nobiliterebbe tutto il Consiglio comunale, perché quello era un gesto forte e noi, forse, potremmo fare altrettanto; dietro quel provvedimento c'è sicuramente una storia anche personale di chi ha firmato quel provvedimento di nomina e un riconoscimento di una tragedia immane, che ha colpito Liliana Segre; tra l'altro in televisione è stata qualche giorno fa da Fazio ed è stato un altro episodio emozionante sentire il racconto di una scampata ad Auschwitz; quindi, io credo che forse con un po' di buona volontà, senza fare né buoni né cattivi, e questo credo sinceramente che non sia nelle intenzioni dei proponenti e che non ci sia il piccolo ricattuccio di chi, votando a favore, si dimostra antifascista e di chi, votando contro, si dimostra fascista. Sono sicuro che non è questa la volontà, forse dovremmo fare un passo in avanti per nobilitare la nostra posizione di consiglieri comunali in una città libera, democratica e, come è scritto nello statuto, antifascista. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sono veramente in imbarazzo in questo momento, perché un ordine del giorno molto lineare e limpido, dal titolo "Mai più fascismi", io penso che dovrebbe essere votato in maniera assolutamente tranquilla, anche perché, come si ricordava, il nostro Paese, la nostra Costituzione nasce sull'Antifascismo, lo statuto del Comune di Jesi lo ricorda, quindi non capisco qual è il problema di approvare un ordine del giorno di questa natura; poi, va bene la Giornata del ricordo che c'è stata, c'è il problema delle foibe, chi nega che ci siano stati anche quei fatti drammatici, però io sono veramente allibito che stiamo girando intorno da un'ora su un ordine del giorno, che dovrebbe essere assolutamente approvato, anche perché poi si dice che si fa questo, perché ci sono le elezioni; ma come vi permettete? Uno fa un ordine del giorno con questi principi, con questi valori per prendere quattro voti? Ma con chi pensate di avere a che fare? Con i rubagalline? Quindi, io sono veramente esterrefatto su questa discussione, che si trascina avanti; poi va bene tutto, i totalitarismi, se volete fare un ordine del giorno più complesso, non c'è problema, ma se si pone all'attenzione del Consiglio comunale un ordine del giorno "Mai più fascismi" e in aula c'è difficoltà pure a votarlo, io penso che qui c'è qualche problema, allora. Faccio un ultimo appello, perché almeno questa votazione di questo Consiglio comunale sia in linea con tutta la storia di questo Comune di Jesi, mi sembra il minimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Intanto, chiedo se magari uno dei rappresentanti della maggioranza illustra la risoluzione, che ovviamente avrà una votazione diversa dall'ordine del giorno. Chi si prenota? Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Passo alla lettura della risoluzione, che abbiamo consegnato poco fa al tavolo. La leggo nel testo integrale: "Il Consiglio comunale di Jesi, letto l'appello "Mai più fascismi", lanciato da Libera e poi sottoscritto da varie associazioni e partiti, nel rilevare come, in generale, le finalità, pure assolutamente condivisibili, possano essere spesso, e lo sia stato purtroppo anche in questa occasione, così prossime a importanti elezioni politiche, strumentalizzate e fatte oggetto di iniziative di parte con evidenti e comunque intuibili scopi. Condivide la volontà di dare una risposta umana a idee disumane, che hanno caratterizzato in passato sia il nostro Paese che l'Europa, e non solo, contraddistinte da violenza, discriminazione, odio verso il presunto diverso, razzismo, xenofobia, leggi razziali per privilegiare un'altra visione della realtà, che con la voglia di guardare con fiducia e speranza in avanti, metta al centro il valore della persona, della vita, della solidarietà, della democrazia come strumento di partecipazione e di riscatto sociale. Impegna l'amministrazione comunale ad attivarsi ulteriormente sul terreno della formazione della memoria, della conoscenza e dell'attuazione della nostra Costituzione, a fare in modo che connotando così la propria azione e l'attività politico-amministrativa sul territorio comunale, nelle modalità possibili non vengano rese attuabili forme e manifestazioni di intolleranza, di violazione della libertà di espressione, di

discriminazione, di odio verso la diversità, di razzismo, xenofobia, di uso di parole d'odio. Condivide la condanna di tutte le violenze che hanno caratterizzato il nostro passato e in particolare il nostro Paese, uscito dagli anni bui del regime fascista e nazi-fascista e di quelle che si sono state nel mondo, anche in parti a noi vicine, per regimi totalitari, che sono stati fonti e fautori anch'essi di crimini, di lutti, di dolori, di discriminazioni, di violazione di libertà democratiche, quali quello comunista, che a sua volta ha caratterizzato negativamente per anni la vita di molti cittadini, anche europei e di chi si richiama a queste ideologie. Invita l'amministrazione comunale a proseguire nella sua lodevole opera di sensibilità democratica e di attuazione di iniziative di sensibilizzazione e di conoscenza, specialmente rivolte ai giovani, di civile e proficua convivenza, di inclusione e di giustizia sociale, di contrasto alla povertà di quei fattori, che potrebbero essere il seme, anche nella nostra città, di comportamenti e di ideologie superate e condannate dalla storia, avendo sempre come obiettivi, la pace sociale e il senso di unità nazionale”.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Questa è la risoluzione che è stata presentata e che verrà messa in votazione dopo la delibera. Ovviamente, anche su questo potete prenotarvi. Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non vorrei sembrare non so cosa, ma non si legge questa risoluzione, cioè, già le prime quattro parole sono un modo per costringerci a uscire dall'aula, non saprei come altro giustificarle, siamo veramente offesi da questa cosa; non capisco come ci si possa chiedere di votare una cosa del genere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anch'io, sulla scia dell'imbarazzo che provavo prima, l'imbarazzo permane alla lettura della risoluzione e credo che sia il momento, visto che siamo stati accusati, come diceva il collega Binci, di cose assurde, di uscire un po' dalle ipocrisie. Io la strumentalità la vedo qui, vedo una strumentalità, mentre dall'altra parte c'è trasversalità, cosa che qui non c'è e questa trasversalità, rispetto ad alcune questioni politiche, alle volte emerge e per tamponarla si utilizzano gli strumenti che il Consiglio comunale e la logica consiliare mette a disposizione. Quindi, votare questa risoluzione non sarebbe altro che offrire la possibilità a chi non ha la volontà di offrire ciò che sarebbe molto semplice dire di portarci altrove; questo non è il luogo dove vogliamo arrivare, volevamo arrivare a un qualcosa di molto semplice, che non aveva nessuna difficoltà di essere condiviso; lo ripeto, l'ho visto fare a volte su delle mozioni portate in Consiglio comunale, ma lì parliamo di cemento armato da mettere su degli stradelli, quindi diventa più semplice; qui siamo di fronte a questioni, che attengono alla storia del nostro Paese, al nostro stare qui, al nostro impegno politico e a quella che è la nostra sensibilità umana ed emotiva; quindi, non riteniamo assolutamente accoglibile questa mozione e credo che anche da parte nostra stiamo seriamente valutando di uscire dall'aula. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Questo oggi, in effetti, era un ordine del giorno molto delicato e complesso e sul quale abbiamo ragionato tutti insieme. È chiaro che quello che è stato detto prima, e lo hanno detto altri consiglieri, esiste, nel senso che in questo momento storico, in questo periodo pre-elettorale, quei principi, che sono sostanzialmente di tutti noi, perché lo sappiamo, siamo tutti antifascisti da questo punto di vista, la domanda della consigliera Santarelli è strumentale, perché non si capisce come si possa fare una domanda del genere, a chi sostanzialmente partecipa in un contesto democratico, con uno statuto approvato, con una Costituzione approvate, per cui queste sono domande che lasciano il tempo che trovano. Invece, è vero un altro concetto, ovvero quell'appello, fatto in quel modo, forte e intoccabile, perché si prende l'appello di Libera e si dice di votarlo o di non votarlo; chiaramente diventa un problema per chi, come noi, che siamo antifascisti, ma riteniamo che ci sia anche un problema di anticomunismo o comunque di totalitarismo, che come è emerso anche dalla testimonianza della collega, amica e consigliera Elezi, che mi pare che non abbia in alcun modo scalfito la vostra attenzione, mi pare che non sia stata ma richiamata in qualche modo da voi, ci ha riportato con i piedi

per terra, ricordandoci che quel tipo di problema, che qui in Italia purtroppo c'è stato e tutti noi lo censuriamo e lo condanniamo, c'è stato anche in altre parti del mondo, non molto lontane da noi. Quindi, in questo senso, quello che poteva essere considerato un messaggio giusto, giustissimo, che è stato ripreso anche da altri, quindi potevamo farlo proprio, anche se i termini sono molto forti, perché si chiede di sciogliere, di non fare e via dicendo, che non può essere un messaggio rivolto direttamente a un'amministrazione comunale, siamo a Jesi, non siamo a Roma, quindi è chiaro che è un messaggio che va preso per quello che è, non è che possiamo dire di non presentare le liste, questo è quello che invece chiede l'appello e in questo senso la risoluzione va a chiarire quelli che sono i nostri sentimenti, anche se, come è emerso in precedenza, è chiaro che nei nostri ambiti ci sono delle sensibilità diverse, siamo delle liste civiche, ognuno ha la sua sensibilità e in qualche modo è già emersa; quindi, noi siamo trasparenti, non abbiamo problemi da questo punto di vista e quindi lasciamo che ognuno chiarisca le proprie posizioni; la risoluzione ci è sembrata un momento in qualche modo di recupero di un messaggio generale, che, lo sottolineo, è la condanna di tutte le violenze che hanno caratterizzato il nostro passato, in particolare il nostro paese, uscito dagli anni bui dei regimi fascisti e nazi-fascisti, quindi su questo non ci sono problemi; quando ho visto l'appello "Mai più fascismi" pensavo che si rivolgesse anche a, invece il plurale era un *plurale maiestatis*, non era un plurale rivolto a un concetto, ma si riferiva esclusivamente a una parte, quella parte che noi condanniamo e lo abbiamo già detto, però non possiamo, in questa sede, né obbligare a impegnare l'amministrazione verso una direzione, in cui non può, a mio avviso, muoversi, perché non può individuare delle scelte obbligate in qualche modo, dovendo rispondere all'intera città, non solo a una parte. Quindi, riteniamo che questa risoluzione possa essere un giusto compromesso, un equilibrio, dove si apprende il messaggio, che si vuole dare con quell'ordine del giorno, ma si apre e si allarga anche a tutti gli altri aspetti negativi della società e del mondo, il totalitarismo nel suo complesso, è questo il messaggio che vogliamo dare con la risoluzione, vi chiediamo di votarla, ci dispiace che il consigliere Binci abbia reagito in quel modo, ma non era quello il senso, perché il senso era di dare un messaggio omnicomprensivo. Questo è il senso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Proprio in quest'aula consiliare dobbiamo dare un esempio di democrazia, di un dialogo, di un confronto sana e veramente democratico, quindi rispettando l'altro, il pensiero dell'altro. Riguardo al vostro ordine del giorno, nessuno di noi dice che non siamo contro il fascismo, lo abbiamo già detto ampiamente, non sto adesso a sottolinearlo più di tanto, anche la nostra Costituzione si basa su valori antifascisti, però quello in cui questo ordine del giorno, a mio modo di vedere, è carente è proprio la parte, in cui voi vi rivolgete al fascismo e non tenete in considerazione quelli che sono anche altri regimi, che ci sono, non possiamo non considerarli; quindi, avere una visione più ampia, più completa, vista anche la testimonianza vera, perché l'ha vissuta, di una nostra collega, che con parole e commozione lei ha ricordato, ma noi che non lo abbiamo vissuto, non possiamo non essere toccati; quindi, quello che nel vostro ordine del giorno manca è proprio questa parte e mi collego anche alla collega Gregori, infatti dobbiamo avere una visione più ampia, condannare tutti i totalitarismi, non solo il fascismo, ci sono anche altri regimi, per cui dobbiamo condannare tutto quello che non rispetta la libertà e la democrazia, da qualsiasi parte venga e non si può accettare se siete di destra o di sinistra, se non lo votate, siete fascisti, altrimenti no, questo non è un modo democratico di rivolgersi all'altra parte; da parte nostra, non è che non condividiamo, ma lo riteniamo strumentale e non completo, questo chiaramente è un mio pensiero, per cui dare una visione più ampia, che rispecchi la nostra voglia di democrazia, è proprio votare la risoluzione, perché in questa risoluzione si fa appello a tutte le forze, si condannano tutti quelli che sono i regimi, anche se magari da noi, nel nostro Paese, non hanno trovato spazio, ma questo non significa che non dobbiamo guardare oltre e quindi la condanna deve essere unanime verso tutto quello che non è democratico, che non rispetta i nostri principi di democrazia; ecco perché io vi invito a vedere in questa risoluzione proprio il valore di questi principi, dei principi di democrazia, dei principi di libertà, che vanno al di sopra delle sigle che ci sono e che hanno firmato; se veramente credete in questi principi, votate la nostra risoluzione, votiamola tutti insieme, perché questa è al di sopra di qualsiasi partito, qui non ci sono partiti che si presentano alle elezioni, è una cosa nostra, del nostro Consiglio comunale, quindi al di sopra delle parti; quindi, il mio è un invito, ma rispetto democraticamente le vostre opinioni, ma vi invito a riflettere a votare

qualcosa che è nostro e che comprende qualsiasi condanna verso qualsiasi regime totalitarista, quindi che priva della libertà della persona e che è espressione del nostro volere, quindi del nostro essere cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riguardo alla risoluzione, io non sono nato stamattina e non sono nuovo di questi banchi, per cui se uno vuole presentare una risoluzione che abbia il consenso di tutta l'aula, bisogna togliere tutto quello che potrebbe ostacolare una unanimità. Ora, io penso che anche nella maggioranza ci sono consiglieri esperti, per cui se già nel primo capoverso uno intitola una risoluzione, dicendo che l'altro ordine del giorno è stato fatto perché ci sono le elezioni politiche, io questo non lo voto, perché non è vero ed è anche offensivo. Voi pensate che questa sia una risoluzione omnicomprensiva, partendo dal presupposto che dice che l'altro ordine del giorno è stato fatto per prendere i voti alle elezioni, perché questo è quello che c'è scritto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, la interrompo per dirle che lei è pratico di questi banchi, sa che esiste l'istituto dell'emendamento.

Esce il Consigliere Straniero aggiunto Islam Kazi Fokhrul

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: No, ma io non lo presento neanche, perché, Presidente, uno che presenta una risoluzione con la finalità di avere l'unanimità, neanche doveva scrivere quello che ha scritto, io non posso nemmeno emendarla, vuol dire che l'intenzione non è quella corretta, questo è il punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi ha un po' preceduto il consigliere Binci sulla premessa e chiaramente è inevitabile, in questo senso, da parte nostra, né è emendabile per gli stessi motivi, su questo mi ha preceduto, quindi non aggiungo altro. Io dico soltanto questo al collega Catani, il quale ipotizza che la minoranza non sia stata scalfita dalla testimonianza della collega Elezi; ebbene, questo non se lo può permettere, perché nessuno ha citato l'intervento del collega Animalì, dove sono stati citati alcuni crimini del comunismo e di certi regimi, che noi saremmo pronti a votare subito; questa cosa nessuno l'ha ritirata fuori, quindi non è vero che non è stato detto niente in questo senso. Seconda cosa. In questa risoluzione si fa riferimento al comunismo, io lo dico con grande rispetto della collega Elezi; innanzitutto, anche la collega Garofoli diceva che noi non abbiamo vissuto storie di questo tipo, mentre io le posso dire che la storia raccontatami da mio nonno, che fu partigiano, sono ugualmente importanti e danno ugualmente quel senso di repressione, di cui lei parlava; quindi, lo possiamo comprendere, non direttamente, non mi permetterei mai, ma lo possiamo comprendere dalle storie che abbiamo avuto dalla repressione nazi-fascista del nostro Paese, quindi c'è massimo rispetto, lo vogliamo dire. Mettere comunista così, però, per quello che riguarda la storia del nostro Paese, per noi è assolutamente impossibile, perché il Partito Comunista italiano ha avuto un'esperienza totalmente diversa in questo senso e lo ricordava il consigliere Cioncolini, lo ricordava il collega Fiordelmondo, se noi siamo qui a discutere in Consiglio è perché i comunisti, non solo loro, hanno scritto la Costituzione italiana, questo diciamo; ma nell'appello che abbiamo presentato, per caso riabilitiamo i crimini del comunismo di stampo stalinista e quant'altro? Dove è scritto? E poi ripeto e chiudo, io trovo assurdo che ancora una volta un testo, che non viene messo in discussione, cioè il nostro, a livello contenutistico non viene votato, perché ci sono firme che non piacciono, a questo punto, alla maggioranza, ma è il testo che noi vi chiediamo di votare. Allora, la provocazione è anche questa, se l'avessimo presentato dopo le elezioni lo avreste votato in toto? Dite questo? Siete in grado di dire questo?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Innanzitutto, non è vero che quello che ha raccontato la consigliera Elezi non ci ha toccato o non mi ha toccato, però leggendo le finalità, assolutamente condivisibili, però poi non sono condivisibili, possono essere spesso e lo sono state anche purtroppo in questa occasione, sembra che sempre si presentano cose senza sapere per quale motivo, poi si va a importanti elezioni politiche, strumentalizzate, perché ormai ho sentito spesso questa parola, ovvero che si presentano mozioni, interpellanze e altro per strumentalizzare chissà quale cosa; io penso che è da più di un'ora che stiamo discutendo quest'ordine del giorno e non è possibile, anche perché voi avete messo come prima parte importante il fatto che ci sono le elezioni, invece forse erano più importanti altre cose più che le elezioni, perché secondo me non centra proprio niente questa cosa, non è possibile che in ogni cosa che si fa c'è la politica, sì, stiamo facendo politica, però a volte la politica non c'è destra, non c'è sinistra, non c'è niente, c'è solo un'amministrazione che condivide una cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Volevo solo fare un po' di chiarezza, perché secondo me qua si è perso proprio il senso della realtà. Il fatto che sia vietata la riorganizzazione del partito fascista non lo dice né Jesi in Comune, né il Partito Democratico, né Liberi e Uguali, Presidente, lo dice la nostra Costituzione, che parla di partito fascista e la nostra Costituzione viene dalla lotta al fascismo; tutto qua, questo si chiede di fare, quindi, se non si ha il coraggio di aderire a un appello, che fa riferimento alla Costituzione, io credo che sia molto, molto grave in un Consiglio comunale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, non si dice esattamente di non aderire a una cosa della Costituzione, perché bisogna anche misurare termini e indicazioni, perché non dobbiamo mischiare la Costituzione con una iniziativa di parte, lodevole, qualcuno dice strumentale, qualcun altro dice di no, ma comunque è un'iniziativa di parte, mentre la Costituzione è di tutti, non può essere merce di qualcuno. Io la penso in questo modo. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Non volevo prendere la parola, ma a questo punto qui tutti danno lezioni di democrazia; in questo consesso penso che non si rispettino le idee degli altri, perché nessuno rispetta le idee della consigliera Santarelli, ma anche la consigliera Santarelli deve rispettare le idee dell'altro consigliere, perché se non partiamo da questo presupposto di che cosa parliamo? Parliamo del documento; avete presentato il documento? La mia provenienza politica la conoscete tutti, sia sindacale che politica, perciò io non ho difficoltà a dire che quel documento lo avrei votato se lo aveste presentato dopo le elezioni. (*Voci in aula*). Io la penso così, perché non la devo pensare così, la devo pensare come te? E questa è democrazia? Io non parlo quasi mai e queste cose non le accetto, perché io sono stato eletto dalla legge, rappresento chi mi ha votato e la penso così. Quindi, ripeto che io quel documento lo avrei votato, se lo aveste presentato dopo le elezioni; presentato prima delle elezioni, non lo voto, come non accetto che usciamo dall'aula, perché questo significa che una strumentalizzazione c'è. Rispettiamoci, siamo qui per amministrare correttamente, prima di tutti noi qua dentro, perché anche io ho perso uno zio con il fascismo, perciò non è che non sono stato toccato. Se quel documento lo aveste presentato dopo le elezioni, lo avremmo condiviso in toto, ma non presentato adesso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliera Marguccio sulla risoluzione.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo dire una cosa semplicissima sulla risoluzione, che voterò in maniera negativa per tutti i motivi che sono stati detti dai miei colleghi, ma anche perché non ci sono soltanto partiti politici, ma li avete visti tutti i simboli che ci sono? C'è anche la Uisp, ci sono le associazioni di categoria, è un appello nazionale, non è nostro, questo non lo condivido assolutamente. Sul primo e sul dopo, la bontà di questa risoluzione è chiara, poi ognuno ci vede quello che vuole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Io avevo lanciato il mio messaggio, che non è stato raccolto dalla consigliera Marguccio; in quel plauso potevamo riconoscerci assolutamente tutti, ma posso pensare che alla fine da qualche parte ci sia qualche forzatura. Io eviterei le forzature e cercherei il punto di incontro, perché io su quel provvedimento credo che non possiamo che essere tutti d'accordo, quella è forse la dichiarazione migliore di un appello fatto in modo strumentale da qualcuno, poi magari Jesi in Comune lo ha presentato senza pensare minimamente alle elezioni, non mi interessa, uno può avere un retro-pensiero, lasciamo i retro-pensieri, io credo che potremmo fare un passo in avanti nel modo che ho suggerito, ma se la cosa non viene raccolta, non posso spingere più di tanto. Quindi, non ci sono altre prenotazioni. Quindi, dichiarazioni di voto, che faremo separatamente, infatti faremo le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno, votazione sull'ordine del giorno, dichiarazione di voto sulla risoluzione, votazione per la risoluzione. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Giustamente sono diverse valutazioni, se volessimo, come suggeriva il Presidente, in qualche modo ritoccare un emendamento sulla risoluzione, dato che sulla sostanza siamo d'accordo, potremmo farlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io avevo suggerito una cosa ancora diversa, ovvero superare tutti e due i documenti e trovarci su una condivisione di un qualcosa forse molto più in alto, una lezione che ci è stata data dal Presidente della Repubblica; se non ritenete di doverlo fare, è l'ultima volta che lo dico. Dichiarazioni di voto. (*Voci in aula*). Io mi sono rivolto a voi, ho visto che non c'era condivisione, per cui è inutile che continuo. Dicevo del superamento dei due documenti. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Siccome l'invito alla condivisione è quello di ritirare entrambi i documenti, spiego perché non c'è condivisione; non c'è condivisione, perché noi su quello abbiamo raccolto delle firme, a questo punto per quale motivo dovremmo trasferire il nostro ordine del giorno su un'altra cosa, che è diversa da quella.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non vi si chiede di trasferire niente, il vostro appello rimane con le firme raccolte, è un appello di partiti e di persone, rimane; secondo la mia indicazione, verrebbe ritirato l'ordine del giorno vostro e l'appello rimane da chi lo ha firmato. Verrebbe ritirata anche la risoluzione e fatta una risoluzione che esprime condivisione, consenso, plauso, possiamo vedere di trovare il termine più giusto, per il provvedimento di nomina della signora Liliana Segre quale senatore della Repubblica. Questa era la proposta per arrivare al superamento, se non c'è condivisione, non lo facciamo, lo prepariamo dopo, adesso andiamo avanti così. (*Voci in aula*). Era per superare i due documenti, perché l'appello era un qualcosa di più alto, secondo me. Continuiamo con le dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Garofoli.

Entra: Barchiesi

Sono presenti in aula n.23 componenti

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Io volevo proporre una sospensione dei lavori per confrontarci e vedere se troviamo un accordo su questo tema, quindi di superare questo. Vediamo se c'è la volontà di sospendere i lavori e di fare una riunione dei capigruppo per vedere se c'è la possibilità di superare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vediamo se c'è la disponibilità. Non c'è disponibilità. Andiamo avanti. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno. Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Con dispiacere, perché effettivamente è così, anche se voi criticherete il fatto che io dica con dispiacere, ma perché si poteva trovare una condivisione, poi lo leggerò domani sui giornali o fra qualche ora se non prima, perché questo poi capita sempre. L'ordine del giorno, proprio perché lo ritengo incompleto, non riteniamo di votarlo.

PRESIDENTE MASSACCESI: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Cioncolini. La dichiarazione di voto deve essere in difformità, ovviamente.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: La mia dichiarazione di voto è di non opposizione all'ordine del giorno, lo dico con rammarico, perché speravo che ci potesse essere la strada per un superamento; ovviamente, nel mio intervento non c'era la volontà di offendere nessuno o fare allusioni ad altro, era solamente un tentativo per cercare un punto di sintesi su un valore, che, ripeto, non può essere di parte ma è di tutti e soprattutto non possiamo in quest'aula non definirci antifascisti. Quindi, il mio voto sarà comunque di non opposizione all'ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Il nostro voto, per quanto riguarda l'ordine del giorno, lo avevamo già preannunciato per le motivazione che abbiamo detto prima, di questa strumentalizzazione. Io ribadisco, però, un punto, che è quello di non lasciar perdere, perché ci sono delle forze, per quanto che non siamo noi che ci presenteremo alle elezioni, ma la sinistra governa questo Paese. Noi dobbiamo chiederci, comunque, il perché nascano e ci siano ancora in questa nazione episodi del genere, perché dobbiamo combatterli tutti il fascismo e perché non ci sono delle posizioni di democrazia, e soprattutto queste cose vanno affrontate, affrontando i temi del lavoro, della famiglia, dell'educazione, della scuola, sono i grandi temi che ci portano a posizioni contrapposte o a posizione di sfavore rispetto ad altri, che sfociano poi in posizioni estreme e il fascismo, come gli altri regimi totalitari del passato, ne sono l'espressione. Il nostro voto rimane negativo sull'ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ovviamente, il nostro voto all'ordine del giorno è favorevole. Io prendo la parola solo per ribadire che è inaccettabile leggere la strumentalità, non c'è alcuna strumentalità; se strumentalità c'è, da questo punto di vista, risiede nella risoluzione presentata dalle forze di maggioranza; è una strumentalità volta a mascherare nella trasversalità che risiede nelle forze di maggioranza, perché di fronte a questioni politiche sacrifica, rendo merito al consigliere Cioncolini di non averlo fatto, la propria visione personale rispetto al dogma del monolite, l'importante è essere monolitici anche di fronte a questioni, che questo dilemma non lo propongono e non lo proporrebbero. Quindi, il nostro voto è favorevole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. La consigliera Pierantonelli, prego.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche noi a malincuore e con dispiacere diciamo no all'ordine del giorno. Non ci piace, però, essere chiamati fascisti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. La consigliera Fantini, per dichiarazione di voto in difformità.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Io ho auspicato un superamento di questa situazione, però ciò non è avvenuto. Posso anche dire che c'è grande libertà di scelta da questa parte, nella maggioranza, e comunque se votassi soltanto con la mia razionalità non potrei votare no a quest'ordine del giorno, perché anche a parere mio dietro a quest'appello c'è una strumentalizzazione, però devo ascoltare la mia coscienza e la mia sensibilità, che vedono comunque nella volontà di chi originariamente ha scritto e partorito questo appello dei valori che sono condivisibili, pertanto, il mio voto non sarà un no.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. La consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Noi voteremo positivamente all'ordine del giorno, perché non ci vediamo nessuna strumentalizzazione, era semplicemente una cosa da condividere tutti insieme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ovviamente, è chiara. Mi preme sottolineare anche il dolore che provo in questa cosa, perché nessuno, e sfido chiunque ad andare a rileggere il verbale, nessuno ha detto di persone presenti in quest'aula che sono fascisti, lo ripeto, nessuno ha detto che persone presenti in quest'aula sono fasciste. Il richiamo forte era agli ideali della Costituzione, che parla di fascismo, ma, ripeto, nessuno ha dato del fascista a nessuno, perché sarebbe offensivo e mi ripugna offendere persone all'interno di quest'aula, che so benissimo che sono antifasciste, non è quello il problema; il problema era votare un documento proposto da gente come noi, che non è candidata a nessuna elezione, e farlo in occasione di una ricorrenza importante e farlo in occasione di fatti di cronaca, che in qualche maniera hanno messo in discussione alcune asserzioni, che sono alla base del nostro patto di comunità, cioè della Costituzione e farlo tanto più in coincidenza con le parole chiare, nette, uno che del Presidente della Repubblica. Non credo che questo sia strumentale e il fatto che venga definito strumentale, questo sì, oltre a crearmi dolore, mi offende.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. La consigliera Gregori, prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Grazie, Presidente. Io credo, lo ripeto per l'ennesima volta, ci sia anche il rispetto delle sensibilità degli altri e questa è una questione di fondo. Io credo che l'esempio non vada dato solo con la parola, ma anche con il comportamento; mi dà fastidio questo atteggiamento di vedere sempre gli stessi consiglieri, che nel momento in cui non vedono prese in considerazione le loro richieste, assumono atteggiamenti di sghigno, scherzano, sorridono, parlano sottovoce, fanno finta, poi, quando gli si solleva la questione, di non aver mai detto niente, allora, se questo è il comportamento che loro paventano, sinceramente io voto no.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Consigliere Coltorti, non ho sentito, lei mi dice che la devo tutelare, se mi dice da cosa, volentieri.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io dico che la consigliera Gregori ha accusato, poi mi correggerà se sbaglio, alcuni consiglieri di non portarle rispetto con determinati atteggiamenti. Io dico che se questo fatto viene ritenuto vero anche dalla Presidenza del Consiglio, è giusto che veniamo richiamati in questo senso, ma siccome secondo me questo non è vero e forse lo potranno dire anche gli altri. Certo, uno sguardo di disappunto rispetto ad alcune situazioni può capitare anche a lei, e noi non ci offendiamo, perché è normale, sta nella naturalità delle reazioni, poi, se c'è qualcosa che l'ha offesa, io sarò il primo a chiederle scusa e cercherò di stare più attento in questo senso, ma sappia che qui nessuno vuole mancarle di rispetto per le idee che porta; controbattiamo e lo facciamo in maniera animata, ci sta anche; siccome non è la prima volta che lo dico, siamo stati costretti a rispondere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, si è difeso da solo e nello stesso tempo è stato molto chiaro. Io, comunque, io invito tutti, quando ci sono delle affermazioni, che magari non vengono condivise, guardo sia a sinistra che a destra, ovviamente sta nelle cose nono condividere tutto, però mai avere atteggiamenti irrispettosi nei confronti di posizioni o idi affermazioni di altri, mai trattare altri con sufficienza, mai avere atteggiamenti strani. Dovete considerare che le affermazioni possono piacere, non piacere, ma devono essere sempre trattate, recepite e fatte con educazione e rispetto, soprattutto degli altri. Non mi è sembrato questo il caso, qualche insofferenza, se devo essere sincero, l'ho vista anch'io, non voglio fare nomi, ma ci sta in questo caso anche nell'ordine delle cose. Adesso non travalichiamo anche il limite dell'eccessivo senso di non voler essere criticati; ci sta la critica, ma chi la fa, la faccia in maniera seria e intelligente, senza atteggiamenti; vale per tutti. Non ci sono altre

prenotazioni per dichiarazioni di voto. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Samuele Animali, Francesco Coltorti, Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: adesione all'appello Mai più fascismi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Fantini per Jesiamo – Cioncolini per Jesinsieme)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	n.14	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaoletti per Insieme Civico - Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Garofoli per Jesinsieme – Gregori per Lega Nord)

L'Ordine del Giorno è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari 14, 2 gli astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Si sono astenuti i consiglieri Cioncolini e Fantini; hanno votato in senso contrario i consiglieri Gregori, Massaccesi, Bacci, Filonzi, Baleani, Gullace, Garofoli, Catani, Elezi, Pierantonelli, Giampaoletti, Caimmi, Barchesi, Angeletti; in senso favorevole gli altri. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione, quella presentata dai gruppi di maggioranza, i capigruppo Nicola Filonzi, Maria Chiara Garofoli, Giancarla Catani, Marco Giampaoletti, rispettivamente per Jesiamo, Jesinsieme, Patto per Jesi, Insieme Civico. Potete prenotarvi per le dichiarazioni di voto. Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Il gruppo di Jesi in Comune non parteciperà alla votazione, perché ritiene che la risoluzione presentata in questi termini, nella sua interezza, nel senso, nelle parole e nelle intenzioni sia in qualche maniera offensiva rispetto alla nostra presenza qui e al nostro ruolo all'interno del Consiglio comunale, con riferimento anche a tutto quanto abbiamo detto in precedenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche noi ci associamo all'uscita dall'aula, perché quello che è accaduto non lo riteniamo un passaggio di poco conto, il contenuto di quell'appello, che era un appello assolutamente condiviso da un mondo molto ampio della società civile, quindi non solo dei partiti, era un appello che aveva una consistenza e un'evidenza politica importante e il mancato accoglimento da parte di quest'aula, secondo noi, rappresenta in qualche modo una ferita alla storia di questa città e non ce la sentiamo di partecipare alla votazione di questa risoluzione, che è assolutamente, lo ripeto, strumentale. Grazie.

Escono: Animali, Coltorti, Santarelli, Binci, Fiordelmondo e Marguccio
Sono presenti in aula n.17 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione che è stata presentata, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento comunale, sull'ordine del giorno, come pratica, delibera iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di Jesi del 30 gennaio 2018 e relativamente a quell'ordine del giorno, presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FILONZI NICOLA JESIAMO – GAROFOLI MARIA CHIARA JESINSIEME – CATANI GIANCARLO PATTO X JESI – GIAMPAOLETTI MARCO INSIEME CIVICO:

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Lancioni per M5S)

La Risoluzione è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 17, 16 i voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Il voto contrario è della consigliera Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri consiglieri. Adesso sospendiamo i lavori per due minuti per problema tecnico.

(La seduta viene momentaneamente sospesa)

SI DÀ ATTO CHE, ALLE ORE 20.12, IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUIGI ALBANO ESCE E LE RELATIVE FUNZIONI VENGONO ASSUNTE DAL VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. MAURO TORELLI

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signori, riprendiamo posto. Procediamo con l'appello.

Alle ore 20.15 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Abbiamo finito il tempo dedicato a ordini del giorno e mozioni. Mi fa piacere rivedere tutti i gruppi in aula. Non lo volevo dire stasera, perché sembrava in qualche modo intempestivo, però lo dico ugualmente, mi piacerebbe vederci tutti compatti, almeno per come e quando sarà possibile, perché ho interessato un'agenzia, in via informale ovviamente, copiando quello che era stato fatto in un'altra occasione da un ente, un altro ente per organizzare un viaggio al campo di sterminio di Auschwitz; credo che sarebbe un momento importante per il Consiglio comunale o per i consiglieri comunali che volessero aderire, adesso sono solamente al dettaglio, perché bisogna organizzarlo, non è così facile, è molto lungo, ho chiesto la possibilità sia del soggiorno per una notte, viaggio in aereo o in autobus, però io credo che si possa rispondere in qualche modo e manifestare con dei gesti concreti quello che sta nell'animo di ciascuno di noi. Quando avrò informazioni più precise, ve le darò. Viene rinviata la pratica iscritta al punto 18, la mozione presentata dalla consigliera Lancioni, che andrà al prossimo Consiglio.

PUNTO N.19 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.11.2017

Entra: Filonzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passiamo, quindi, alla pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23 novembre 2017". Probabilmente nell'ordine del giorno, per un refuso, avete un'altra data, se non erro 23 gennaio 2018, è un refuso, nella pratica è riportato il titolo giusto. Sulla pratica apro la discussione. Chiudo la discussione, perché non ci sono mai interventi. Apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23 novembre 2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessuno astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto numero 20 all'ordine del giorno.

PUNTO N.20

COMMISSIONE PER LA TOPONOMASTICA – PRESA D’ATTO DESIGNAZIONE MEMBRI ESTERNI

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE MASSACCESI: Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto numero 20 all’ordine del giorno, che ha per oggetto: “Commissione per la toponomastica. Presa d’atto designazione membri esterni”. Illustra la pratica il dottor Torelli; anche se è abbastanza rapida, dobbiamo prendere atto dell’indicazione dei nomi.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Ci eravamo già sentiti su questo argomento con la deliberazione consiliare 150 del 18 dicembre 2017, nella quale abbiamo modificato la composizione. In data 19 dicembre, è partita una lettera a tutti i capigruppo consiliari per fare le designazioni, che, ricordo, sono in numero di tre per la maggioranza e tre per la minoranza e sono pervenute le seguenti designazioni; da parte della maggioranza, nota del 13 gennaio 2018, sono pervenuti i nomi di Battistelli Adelina, Cocola Paola e Torcoletti Marco. In data 11 gennaio 2018 è arrivata la designazione del Partito Democratico, la designazione è stata fatta a favore della dottoressa Paola Sabbatini. In data 12 gennaio 2018 è pervenuta la designazione congiunta della Lega Nord e del Movimento 5 Stelle, che congiuntamente hanno designato il signor Spurio Lorenzo. Pertanto, la Commissione risulta così costituita: Presidente, il Sindaco, che in questo caso svolge anche il ruolo di assessore alla Polizia locale; membro di diritto è l’assessore ai servizi demografici, che in questo caso svolge anche il ruolo di assessore alla cultura; gli altri membri sono: Battistelli Adelina, Cocola Paola, Torcoletti Marco, Bartolacci Francesca, designazione di “Jesi in comune”, Sabbatini Paola del gruppo del PD e Spurio Lorenzo dei gruppi congiunti, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. La Commissione dovrà essere operativa in tempi rapidi, perché ci dicono, dall’ufficio tecnico, che hanno bisogno di fare alcune designazioni a stretto giro, quindi credo che i componenti verranno chiamati già i prossimi giorni, entro febbraio l’insediamento della Commissione è sicuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Ci sono interventi? Sì, prego, consiglia Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Volevo fare soltanto un breve inciso per esprimere, come PD, la nostra soddisfazione per una candidatura per noi significativa; Paola Sabbatini sarà certamente incisiva all’interno della Commissione, da sempre impegnata, peraltro, nel campo dei diritti, della lotta alla violenza contro le donne e non solo, sarà certamente un punto di riferimento; una Commissione per noi bene equilibrata, che offrirà a Jesi un ottimo contributo e per il quale la ringraziamo sin d’ora. Sono, inoltre, certa che Francesca Bartolacci, Paola Cocola e Paola Sabbatini faranno spiccare un salto di qualità alla toponomastica al femminile della nostra città, anch’essa un tassello importante per concretizzare quella parità di genere, visto che “Non basta entrare nella Casa del Padre, occorre cambiare insieme l’arredamento”, una frase, questa, essenziale, pronunciata dalla professoressa Natascia Martucci, docente dell’Università di Macerata e scrittrice, che chiedo magari di invitare qua. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Forse per un refuso ha dimenticato di citare Adelina Battistelli.

MARGUCCIO EMANUELA - CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Adelina Battistelli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: A parte gli auguri di buon lavoro a chi farà parte della Commissione, chiudo la discussione; non ci sono interventi. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione. Quindi, la pratica iscritta al punto 20 all’ordine del giorno, che è quella che ha per oggetto: “Commissione per la toponomastica – Presa d’atto designazione di membri esterni”. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 21 all'ordine del giorno. Ha per oggetto: "Approvazione regolamento per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico".

PUNTO N.21 – RITIRO –

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si prenota il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Volevo solo chiedere di poter ridiscutere questa pratica a fine febbraio, quando ci sarà il prossimo Consiglio comunale, perché da alcune associazioni di categoria, io rimango sinceramente del parere e condivido il testo che era stato presentato, però alcune associazioni di categoria ci hanno chiesto di poter discutere prima dell'approvazione e mi è parso giusto sentirle, le inviteremo a una Commissione ad hoc e in quella Commissione le ascolteremo e vedremo se è corretto quello che avevamo presentato o se c'è da rettificare qualcosa. Chiediamo, quindi, di ritirare la pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, la pratica iscritta al punto 21 dell'ordine del giorno viene ritirata da questo ordine del giorno odierno. Passiamo, quindi, a trattare la pratica iscritta al punto numero 22 all'ordine del giorno. Ha per oggetto: “Approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento (Art. 1, c. 11-*QUATER*, D.L. N. 148/2017, convertito con modificazioni dalla L.N.172/2017).

PUNTO N.22 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE COMUNALI NON RISCOSE A SEGUITO DELLA NOTIFICA DI INGIUNZIONI DI PAGAMENTO (ART. 1, C. 11-*QUATER*, D.L. N. 148/2017, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. N. 172/2017)

Esce: Marguccio

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione è una proposta, che segue il decreto legge 148/2017, all'interno del quale è previsto espressamente che i Comuni possono, in analogia a quanto previsto con le entrate iscritte a ruolo della ex Equitalia, rottamare le cartelle, i debiti che sono stati notificati e che sono oggetto di ingiunzione di pagamento, ai sensi del Regio Decreto 639/1910. Nel caso del Comune di Jesi, noi abbiamo due tipologie di entrate non riscosse; da un lato abbiamo le entrate tributarie principali, quindi ICI, IMU e Tassa rifiuti, la cui riscossione coattiva viene effettuata per mezzo di ruoli coattivi, gestiti da Equitalia. Questa procedura è una procedura esclusivamente gestita dalla legge, quindi il Comune non può decidere o meno se rottamarle oppure no, in quanto, in questi casi il debitore si rivolge direttamente a Equitalia. Nel caso specifico, invece, questa norma consente una facoltà ai Comuni che riscuotono direttamente o si avvalgono di concessionari della riscossione; nel caso specifico del Comune di Jesi, noi abbiamo due tipologie di entrate, quindi l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, nonché la tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche, che sono riscossi dal concessionario che ha la concessione di queste entrate, di questi tributi minori e che si avvale, nella fase esecutiva, quindi per la riscossione coattiva, dello strumento dell'ingiunzione di pagamento; quindi, in questo caso, la possibilità, quindi la facoltà concessa ai Comuni prevede l'approvazione di uno specifico regolamento e diciamo che le modalità sono abbastanza vincolate dalla legge. Cosa significa la rottamazione dei crediti oggetto di ingiunzione di pagamento? Significa l'esclusione di tutte le sanzioni, che sono state comminate, per cui parliamo del 30% di riduzione. La norma prevede espressamente che i Comuni possono aderire entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge di conversione, del decreto legge e quindi la data ultima di scadenza è il 5 febbraio 2018, quindi entro il 5 febbraio i Comuni debbono o possono aderire a questa facoltà; il numero delle rate e la relativa scadenza non può superare il 30 settembre 2018, quindi anche in questo caso la legge è tassativa, per cui tutta questa operazione è un'operazione, che parte da maggio fino a settembre. Da questo punto di vista, possiamo dire che ci sono dei vantaggi un po' per tutti; da un lato, vantaggi per il Comune, in quanto c'è la possibilità di ottenere la riscossione di crediti ormai datati, che risalgono a diversi anni e dall'altro per il debitore, c'è la possibilità di avere una riduzione significativa del debito da pagare, in quanto c'è l'eliminazione delle sanzioni, quindi una riduzione del 30%. Al tempo stesso, c'è anche una equità, in quanto i debitori dei tributi minori, quindi pubblicità e tasso occupazione sparsi nelle aree pubbliche, sono equiparati a tutti gli effetti ai debitori, che hanno le loro somme iscritte a ruolo con Equitalia e che invece derivano da ICI, IMU o Tassa Rifiuti. Per quanto riguarda il regolamento, lo schema di regolamento è uno schema, che è stato predisposto dall'IFEL, che è la Fondazione dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni, e quindi uno schema base, che in qualche modo abbiamo adattato; oggetto della definizione agevolata sono tutte le entrate comunali, che non sono state riscosse e che tuttavia sono state notificate entro il 16 ottobre 2017, quindi tutte le entrate notificate successivamente al 16 ottobre, non possono essere oggetto di definizione agevolata. Quindi, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere le sanzioni; dovranno pagare esclusivamente la sorte capitale, gli interessi e le eventuali spese di riscossione. Per quello che riguarda l'istanza di adesione, anche in questo caso il termine è tassativamente regolato dalla legge; infatti, entro il 15 maggio 2018, i debitori, che vogliono presentare istanza di adesione possono farlo entro questo termine e la scadenza per il pagamento non può superare il 30 settembre 2018. I concessionari della riscossione, quindi nel nostro caso, hanno 30 giorni di tempo per poter accogliere o negare l'istanza. È previsto un versamento unico entro il mese di luglio, oppure un versamento in due rate di pari importo, a luglio e a settembre 2018. La definizione agevolata può riguardare non tutti i crediti in blocco, ma anche dei singoli crediti, in quanto un debitore ha più somme oggetto di ingiunzione fiscale, perché magari derivano da diverse annualità oppure da diverse

tipologie di imposta; quindi, il debitore può scegliere cosa rottamare. Possono aderire alla definizione agevolata anche i debitori che hanno pagato parzialmente, quindi che magari hanno chiesto rateizzazioni e che però in questo caso vedono una riduzione del 30%. In caso di adesione e tuttavia non dovesse avvenire il pagamento, quindi in caso di mancato o tardivo pagamento o insufficiente, la definizione non produce effetti, per cui si considera come non proposta e quindi si ritorna all'ingiunzione fiscale originaria. Un altro aspetto è che fino a quando non viene conclusa la definizione agevolata, tutti i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme sono sospesi; inoltre, il concessionario della riscossione non può avviare nuove azioni esecutive.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Per ribadire che in Commissione abbiamo analizzato questa pratica ed è emerso che è comunque un qualcosa di utile per il cittadino, è un segnale anche questo di voler andare incontro a chi è in difficoltà, perché la riduzione del 30% di sanzione è una bella cifra e d'altro canto permette anche all'amministrazione di avere un introito. Io avrei auspicato, ma non è possibile, perché è la legge che lo stabilisce, un periodo più lungo di dilazione, però i pagamenti sono fissati; di fatto, rimane questo importante segnale di voler andare incontro a chi non ha potuto pagare per ovvi motivi e quindi pagare senza l'addebito delle sanzioni è una fetta importante. Quindi, abbiamo avuto ampia condivisione anche in Commissione su questo punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA - CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo regolamento, lo abbiamo approfondito in Commissione nei suoi vari aspetti, da cui, appunto, era emerso, che i crediti che possono essere interessati da questo regolamento sono di 285 mila euro per il Comune, di cui 90 mila euro sono le sanzioni, che verrebbero eventualmente tolte. Noi abbiamo anche, però, qualche perplessità sul fatto che questo non debba essere letto o possa essere letto come un invito a non onorare gli impegni fiscali, perché francamente, se io non pago e poi la sanzione me la tolgono, tanto vale non pagare, tanto poi posso rateizzare e via dicendo. Questa perplessità viene anche dal fatto che recentemente l'ufficio tributi aveva emanato alcuni dati sull'evasione fiscale, visione tributaria del Comune di Jesi e per il 2017, non solo gli stessi tributi ma si considerava il dato generale, si parlava di 1 milione di euro di evasione tributaria contro gli 840 mila euro del 2016; quindi, sembrerebbe un dato di incremento di evasione anche nella nostra città; se a questo sommiamo anche il fatto che all'ultimo bilancio questi crediti inesigibili legati all'importo della TARI per 569 mila euro, che sono stati messi a costo come titoli di credito risultati inesigibili, adesso non so se all'interno di questi ci sono imposte non pagate, per cui stanno lì come crediti di lungo periodo, quindi, non vorremmo che per velocizzare e snellire da un lato, mandiamo un messaggio non corretto all'esterno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io ho sentito questa sera, ho taciuto volontariamente, ma più volte ho sentito il termine allibito; consigliere Binci, non lo so, lei è iscritto al PD, perché questa è una norma voluta dal Parlamento e spinta dal Governo Gentiloni, è la seconda volta che vengono sanate le cartelle esattoriali, è la seconda volta che avviene, questa è una legge dello Stato, che il Comune applica per i tributi locali; dunque, che lei ci venga a fare le morale su come dobbiamo gestire la tassazione locale, quando è il Governo di centrosinistra che ha voluto questo, veramente è incredibile; questa sera l'ho sentita più volte ripetere il termine "allibito", adesso, se mi permette, sono allibito anch'io.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Binci, per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: C'è da stare allibiti, perché lo Stato dà la possibilità ai Comuni di aderire o non aderire, non penso che sia un obbligo; quindi, io mi riferivo al discorso che facevo, in tutta serenità, poi, magari lei, Sindaco, la vuole buttare in polemica, facciamolo pure, ma se qua c'è un incremento di evasione, a livello cittadino, va bene, vuol dire che non sarà un problema per lei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno odierno, quello che ha per oggetto: "Approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento (Art. 1, C. 1-*QUATER*, D.L. N. 148/2017, convertito con modificazione dalla L. N. 172/2017). Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.02	(Binci e Fiordelmondo per PD)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione; i consiglieri presenti sono 20, 18 i voti favorevoli, nessun contrario, 2 gli astenuti, i consiglieri Fiordelmondo e Binci. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora alla pratica iscritta al punto numero 23 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale: Revisione delle norme tecniche di attuazione. Controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modifiche e integrazioni".

PUNTO N.23 – VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Avviso che su questa pratica ci saranno sei votazioni. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Questa variante, che ha per oggetto la revisione delle norme tecniche di attuazione del nostro Piano, è stata adottata dal Consiglio comunale il 28 settembre ultimo scorso; la deliberazione è stata oggetto di pubblicazione e oggi, in questo nuovo riesame del Consiglio, si deve andare a esaminare e a valutare le osservazioni, che privati cittadini hanno proposto a questa delibera. Le osservazioni pervenute sono quattro, da parte di tre soggetti, quindi, direi che sono abbastanza poche. Come spesso accade, quando una variante di questo genere va in pubblicazione, alcuni approfittano per tirare in ballo argomentazioni, che non sono oggetto di trattazione della stessa variante; in particolare, su quattro di queste osservazioni presentate, abbiamo dovuto dare un parere come non pertinenti, non opportune in questa sede, perché vanno a trattare argomentazioni non oggetto, appunto, della variante stessa. Quindi, due di queste osservazioni sono ritenute non pertinenti, mentre le altre due sono accoglibili. In particolare, la prima osservazione riguarda l'introduzione, tra le attività ammesse in territorio rurale, di pensioni, centro addestramento animali e similari; su questo dobbiamo dire che nel caso di interventi, che riguardano ricoveri di animali, questa cosa è già compresa e quindi già accolta di per sé nella disciplina attuale. Non riteniamo possa essere accolta nel caso di argomentazioni a sé stanti, riguardanti strutture destinate ad attività di toelettatura cani e via dicendo, che potrebbero essere già compresi nelle attività principali. L'osservazione numero 2 chiederebbe addirittura l'obbligo di prevedere dei piani di recupero per tutte le attività di ampliamento di complessi rurali, costituenti più edifici. La facoltà di andare verso un piano di recupero è già consentita, farla diventare un obbligo, la riterremmo eccessiva, ma addirittura, anche questa non pertinente e non strettamente legata all'oggetto della variante. La terza osservazione pienamente accoglibile, riguarda la piena applicazione della disciplina delle fasce di continuità naturalistica previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e l'osservazione costituisce, appunto, una precisazione di quanto dovrebbe essere già contenuto nel nostro strumento urbanistico. L'ultima osservazione, l'osservazione numero 4, anch'essa ritenuta non pertinente con le questioni oggetto di questa variante, riguarda il complesso edilizio ex Convento delle Suore Giuseppine in piazza Pergolesi. In sostanza, l'osservazione coglie l'opportunità di questa variante per chiedere una modifica della specifica destinazione d'uso; neanche questa viene ritenuta pertinente, perché non è oggetto di trattazione della variante; niente vieta che magari lo stesso obiettivo possa essere raggiunto con una variante specifica ad hoc riguardante questo complesso edilizio. Poi, se c'è necessità di qualche spiegazione nel dettaglio, siamo pronti ad affrontarlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Il mio era solamente un ringraziamento agli uffici per aver completato l'opera; guardando anche queste osservazioni che sono state fatte, abbiamo visto che alcune non sono accoglibili, mentre alcune sono parzialmente accoglibili, per cui il Comune di Jesi rinnova un documento essenziale; il mio era solo un ringraziamento a coloro che alacremenente avevano lavorato per la realizzazione dello stesso, niente di più.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono. Chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mozione d'ordine. Lei prima parlava di sei votazioni, perché sei? Io avevo capito quattro, chiedo se mi può spiegare questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Su ogni osservazione, votiamo per l'accoglimento e via dicendo, sono quattro; poi, la pratica nel suo complesso, poi l'immediata esecutività, per cui sono sei. Quindi, votiamo la delibera nel suo testo complessivo. Leggendo il testo della delibera, vediamo che in realtà due sono state accorpate, quindi in realtà saranno cinque. Sinteticamente, la proposta della delibera è di non accogliere, per le motivazioni e le modalità riportate nei documenti istruttori, le seguenti osservazioni alla variante in argomento: Osservazione numero 2, dell'architetto Mario Talacchia; Osservazione numero 4, delle società Unicos srl e Immobiliare Villa Antica srl per le Giuseppine. Di accogliere parzialmente, per le motivazioni e le modalità riportate nel documento istruttorio, poi quello che ha detto l'assessore, l'Osservazione numero 1, del dottor Paolo Mariani. Di accogliere, per le motivazioni e le modalità riportate nel documento istruttorio e, come vi ha detto l'assessore Renzi, l'osservazione numero 3 dell'architetto Mario Talacchia. Poi adotteremo definitivamente la variante parziale. Adesso seguiamo pedissequamente l'ordine dell'accoglimento o meno, secondo le proposte, ovviamente. Quindi, metto in votazione la proposta di non accogliere le seguenti osservazioni: la numero 2, proposta dall'architetto Mario Talacchia e l'Osservazione numero 4, proposta dalle società Unicos srl e Immobiliare Villa Antica srl.

.... (Interventi fuori microfono)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, aveva ragione la signora Paola, ovvero nello schema della delibera si richiedono quattro votazioni sulle osservazioni, perché ognuna ha un suo protocollo, quindi per non creare problemi, rispetto a quello che c'è nella parte "motiva", in cui vengono raggruppate, dovremmo fare una votazione per ogni osservazione, che risponde a ogni numero di protocollo, così stiamo tranquilli. Aveva ragione la signora Paola, ma avevo ragione anch'io. La prima votazione è in merito alla proposta di non accoglimento dell'Osservazione numero 2, protocollo 74793 del 18 dicembre 2017, dell'architetto Mario Talacchia. Votazione: non accoglimento. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

L'Osservazione n.2 non è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva il non accoglimento dell'Osservazione numero 2. Passiamo all'altra votazione sull'Osservazione numero 4. Si vota sulla proposta di non accoglimento dell'Osservazione numero 4, con numero di protocollo 74909 del 19 dicembre 2017, delle società Unicos srl e Immobiliare Villa Antica srl. Votazione: non accoglimento. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.4:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

L'Osservazione n.4 non è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione la proposta di accoglimento parziale dell'Osservazione numero 1, protocollo numero 74363 del 14 dicembre 2017, del dottor Paolo Mariani. Proposta di accoglimento parziale. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

L'Osservazione n.1 è accolta parzialmente

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Mettiamo ora in votazione la proposta di accoglimento dell'Osservazione numero 3, con numero di protocollo 74795 del 18 dicembre 2017, dell'architetto Mario Talacchia. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.3:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.01 (Gregori per Lega Nord)

L'Osservazione n.3 è accolta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 19 sono i voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Ha votato in senso contrario la consigliera Gregori, in senso favorevole tutti gli altri. Votiamo la pratica nel suo testo complessivo; la pratica è quella relativa all'ordine del giorno numero 23: "Variante parziale al P.R.G.: revisione delle norme tecniche di attuazione. Controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modifiche e integrazioni". Prego, votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.02 (Binci e Fiordelmondo per PD)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 15 i voti favorevoli, 2 i contrari, 3 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali; hanno votato in senso contrario i consiglieri Fiordelmondo e Binci, in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Chiedo se potevo approfittare di un minuto per dire, come Presidente di Commissione 3, che abbiamo accolto l'invito di Jesi in comune e del PD di confrontarci sulle piste ciclabili, per cui nei prossimi giorni i membri della Commissione 3, ma anche gli altri, sono invitati martedì 13 febbraio, mentre il 15 febbraio, due giorni dopo, sempre per motivi di calendario della sala consiliare, approfitto della presenza dell'architetto Sorbatti e dell'assessore Renzi per dire che sarà la volta dell'aggiornamento del PEBA, credo comunque che avremo un'altra Commissione, nella quale ci dedicheremo a questo tema. Riceverete le comunicazioni nei prossimi giorni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Arriviamo all'ultima pratica di oggi, la numero 24, che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare numero 162 del 18 dicembre 2017. Integrazione".

PUNTO N.24 – PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018/2019, APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 162 DEL 18/12/2017. INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI. Buonasera. Nel redigere il Programma biennale dei beni e dei servizi, devono essere inseriti i servizi, che superano i 40 mila euro di valore. Pertanto, a dicembre, quando abbiamo fatto la nostra programmazione, sono stati inseriti i servizi, che ritenevamo avessero tale importo. Fra i servizi, vi è anche il servizio tecnico per la verifica di vulnerabilità sismica. Nel caso di specie, noi dobbiamo inserire la verifica di vulnerabilità sismica per la Federico II, il cui valore è a base d'asta di 54 mila euro, più Iva e cassa, dal momento che si tratta di una prestazione di tipo professionale. L'abbiamo inserita adesso, perché normalmente le verifiche di vulnerabilità sismica finora avevano delle cifre, che erano inferiori a 40 mila euro; il servizio di vulnerabilità sismica lo troviamo su Consip, per cui siamo obbligati, come ente, a dover utilizzare la piattaforma del mercato elettronico; sulla piattaforma del mercato elettronico c'è un capitolato e bisogna utilizzare quel tipo di capitolato e prendere i nominativi dall'elenco dei nominativi che esistono, per cui per il tipo di capitolato e per la dimensione della scuola, che è la Federico II, che è presente nel programma, che è stato redatto dalla Giunta e integrato dagli uffici, era, secondo i criteri individuati, vetustà, caratteristica, microzonizzazione sismica, la scuola che doveva essere prioritariamente per il secondo programma, vista la dimensione della scuola, facendo i calcoli con il parcellario che c'è sul Consip, supera i 40 mila euro, si attesa a 54 mila euro, per cui siamo costretti a inserirla nel programma dei beni e dei servizi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI. Volevo precisare che c'è un refuso sulla delibera, infatti compare "integrare due servizi", invece è un servizio, perché è il servizio di vulnerabilità sismica, quindi informo che si tratta di un errore di battitura; forse compare anche sulla delibera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ho alcune domande; innanzitutto, il fatto che il Piano biennale degli acquisti lo abbiamo votato un mese fa e questa spesa non c'era; non so perché non era stata inserita, tanto valeva metterla a dicembre, tra dicembre e adesso l'arco Federico II è rimasto sempre lì, non è che è cambiato molto, magari ci sarà stato qualche difetto di coordinamento. Questo è un primo elemento. Un altro elemento, anche per un mio chiarimento, questo che noi facciamo è un discorso di vulnerabilità, cioè andiamo a vedere com'è la situazione dell'edificio da un punto di vista sismico; se le nuove leggi, che riguardano il settore, sono del 2008, forse l'ultima, quella sull'applicazione è del 2010, il Federico II sicuramente non è in linea con le nuove norme del settore, quindi non era forse il caso di andare direttamente verso un adeguamento sismico piuttosto che a fare oggi un'analisi di vulnerabilità e poi magari doverla ripetere, perché chi prenderà il lavoro di adeguamento sismico, perché immagino che nel caso in cui la vulnerabilità dica che il Federico II ha necessità di interventi, magari successivamente, chi prenderà il lavoro, farà gli stessi calcoli e via dicendo; pertanto, non è magari che poi il Comune spende due volte, pur nella migliore delle destinazioni, perché chiaramente la sicurezza delle scuole è fondamentale, ma un chiarimento sul fatto che oggi facciamo quest'analisi di vulnerabilità e poi magari successivamente dobbiamo intervenire proprio sull'edificio, allora tanto valeva andare direttamente all'adeguamento, visto che le norme sono più recenti della costruzione dell'edificio stesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: È altrettanto chiara la risposta, che do subito. Per quanto riguarda la prima parte della sua domanda, forse non ha bene ascoltato, perché l'architetto Sorbatti ha detto chiaramente le motivazioni, per cui non era stata prevista già allora questa vulnerabilità sismica. Non era prevista, perché non era stata valutata con l'obbligatorietà del mercato della pubblica amministrazione, che supera le valutazioni abituali, che si facevano fino a un certo punto, per cui è una novità, non è una dimenticanza. Oggi c'è l'obbligo di ricorrere alla Consip e quindi con Consip, purtroppo, si affrontano anche costi superiori, però è un obbligo di legge; quindi, non è una dimenticanza, ma una novità. Per quanto riguarda la vulnerabilità sismica, la legge ha previsto proprio il ricorso contro la valutazione di vulnerabilità sismica, propedeutica all'intervento di miglioramento o adeguamento sismico, perché altrimenti vorrebbe dire che tutte le pubbliche amministrazioni affronterebbero immediatamente costi enormemente superiori a quelli che potrebbero essere verificati con la vulnerabilità. Ripeto il fatto che, per esempio, dall'esito della valutazione di vulnerabilità sismica, potrebbero emergere diverse condizioni dell'immobile e quindi diversi interventi suggeriti; per esempio, ripeto, un conto è il miglioramento sismico, un conto è l'adeguamento sismico; adeguamento sismico vuol dire portare l'edificio alle condizioni come se fosse costruito oggi; miglioramento vuol dire fare l'edificio, e questo lo consente la legge, aumentando nel grado di sicurezza, ma non facendo un intervento radicale, quindi la valutazione serve proprio per dare all'amministrazione, ma non solo, questo vale anche per i privati, all'occorrenza, per dare le informazioni necessarie per fare l'intervento più adeguato alle condizioni reali dell'immobile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Intanto ringrazio l'assessore Renzi per la spiegazione, ringrazio ancora l'amministrazione, perché devolve e mette ancora fondi su queste scuole, su adeguamenti sismici e altro; sono procedure per le quali è ovvio che qualcuno faccia domanda, perché fino al 2012 era prettamente sconosciute all'interno del nostro Comune, per cui anche noi dovremmo, in qualche maniera, adeguarci alle nuove norme e scoprire cose, per questo Comune, sconosciute.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono. Chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto, quindi, in votazione l'ultima delle pratiche odierne, quelle iscritte al punto 24 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare n. 162 del 18/12/2017". Integrazione del testo, così come modificato nel punto indicato dall'architetto Sorbatti per errore materiale rispetto al testo che vi è stato sottoposto. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Vi chiedo di attendere un secondo per dirvi che il prossimo Consiglio comunale, ovviamente verrà convocato ufficialmente, è previsto per il 22 febbraio 2018, ore 15.00, nel pomeriggio. Non ci sono altre comunicazioni da dare. Ringrazio tutti, ringrazio il Sindaco, ringrazio gli assessori che sono stati presenti, i dirigenti, il dottor Torelli e prima di lui il dottor Albano, le signore della Segreteria e i collaboratori della Segreteria. Ringrazio tutti voi, grazie e buona serata.